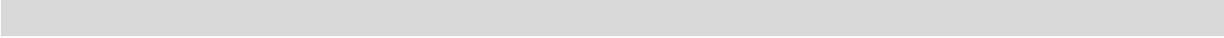


Application Report



SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI

A1 Nome dell'area protetta

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Istituito come coordinamento e poi consorzio di enti locali con la L.R. 21 gennaio 1985, n. 5 e succ. mod. ed integr., assumendo, in origine, la denominazione di "Parco delle Alpi Apuane".

La L.R. 11 agosto 1997, n. 65 ha superato la forma consorzio e ha istituito l'ente di diritto pubblico con la nuova ed attuale denominazione di "Parco Regionale delle Alpi Apuane", affidandogli la gestione dell'area protetta e il compito di *"migliorare le condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema"*.

A2 Nome del responsabile dell'area protetta

Alberto Putamorsi, Presidente del Parco.

Nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 172 del 17 novembre 2017, per una durata dell'incarico di 5 anni e con scadenza al 16 novembre 2022.

Recapiti: Casa del Capitano Fortezza di Mont'Alfonso, via per Cerretoli, s.n.c. – 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) – tel +39 0583 644478, fax +39 0583 644635, email protocollo@parcapuane.it

A3 Numero Europarc Federation membership (contattare ufficio Europarc se non si conosce)

0091 – I – 1996

(Italy Alpi Apuane Parco Regionale delle Alpi Apuane)

A4 Contatti

Fornire il nome della persona e del suo ruolo, indirizzo, numero di telefono, fax, e-mail (questa persona potrà essere contattata dal responsabile della verifica per discutere il documento di richiesta di adesione).

Alessia Amorfini, Responsabile dell'U.O.C. "Valorizzazione territoriale".

Recapito: Uffici del Parco, via Simon Musico, 8 – 54100 Massa

tel. +39 0585 799433, fax +39 0585 799444, e-mail aamorfini@parcapuane.it

A5 Tipo di designazione

La tipologia/categoria dell'area protetta, compresa la categoria IUCN.

Indicare, fornendo la loro dimensione in ettari, tutti i siti Natura 2000 nell'area che sarà interessata dalla Carta.

Categoria dell'area protetta

Parco naturale regionale – EUAP0229

Categoria IUCN

Categoria 5: *"Paesaggi protetti, aree dove avvengono armoniche interazioni tra popolazione umana e natura"*.

Siti della Rete Natura 2000

Le informazioni sull'estensione dei siti della Rete Natura 2000 sono fornite distinguendo i SIC-ZSC (Siti di Interesse Comunitario- Zone Speciali di Conservazione) e le ZPS (Zone di Protezione Speciale), che ricadono interamente o in parte nel Parco e quelle esterne ma incluse, anche parzialmente, nel territorio di applicazione della Carta che coincide con quello dei Comuni appartenenti all'area parco e/o interessati dalle aree contigue.

Per la verifica delle relazioni tra i SIC-ZSC, ZPS e il territorio del Parco si considerano, per il secondo, sia i confini rappresentati sul Geoportale del MATTM, riferiti all'Elenco ufficiale delle aree protette (EUAP), sia i confini ridefiniti a seguito dell'approvazione del Piano per il Parco, che è stato approvato il 30 novembre 2016 e ha acquisito efficacia il 30 giugno 2017.

Si riportano le tabelle riassuntive dei dati sull'estensione dei SIC/ZSC, della Provincia di Massa Carrara (IT511) e della Provincia di Lucca (IT512), ricadenti nel territorio di applicazione della Carta, riferiti ai perimetri EUAP e alla zonizzazione del Piano per il Parco, con distinzione tra le aree interne/esterne, sia al Parco, sia alla Carta.

SIC/ZSC – estensione in ha – relazione con il territorio della Carta e del Parco (secondo la delimitazione EUAP)					
Codice	Denominazione	nella Carta		fuori Carta	Totale
		nel Parco	fuori Parco		
IT5110005	Monte La Nuda - Monte Tondo	0	429	94	523
IT5110006	Monte Sagro	1.103	120	0	1.223
IT5110007	Monte Castagnolo	96	20	0	116
IT5110008	Monte Borla - Rocca di Tenerano	853	228	0	1.081
IT5120008	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi	2.556	277	0	2.833
IT5120009	Monte Sumbra	1.514	349	0	1.863
IT5120010	Valle del Serra - Monte Altissimo	1.663	194	0	1.857
IT5120011	Valle del Giardino	0	783	0	783
IT5120012	Monte Croce - Monte Matanna	995	252	0	1.247
IT5120013	Monte Tambura - Monte Sella	1.808	202	0	2.010
IT5120014	Monte Corchia - Le Panie	2.944	1.019	0	3.963
Totale		13.532	3.873(*)	94	17.499

(*) AC area contigua = 2.993 ha; AE area estrattiva = 310 ha; EST aree esterne = 570 ha

S/ZSC – estensione in ha – relazione con il territorio della Carta e del Parco (secondo i confini del Piano Parco)							
Codice	Denominazione	nella Carta				fuori Carta	Tot.
		AP	AC	AE	EST		
IT5110005	Monte La Nuda - Monte Tondo	0	0	0	429	94	523
IT5110006	Monte Sagro	1.214	0	6	3	0	1.223
IT5110007	Monte Castagnolo	96	0	20	0	0	116
IT5110008	Monte Borla - Rocca di Tenerano	877	195	9	0	0	1.081
IT5120008	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi	2.602	153	78	0	0	2.833
IT5120009	Monte Sumbra	1.649	192	22	0	0	1.863
IT5120010	Valle del Serra - Monte Altissimo	1.445	371	40	1	0	1.857
IT5120011	Valle del Giardino	0	783	0	0	0	783
IT5120012	Monte Croce - Monte Matanna	1.100	147	0	0	0	1.247
IT5120013	Monte Tambura - Monte Sella	1.801	135	74	0	0	2.010
IT5120014	Monte Corchia - Le Panie	3.381	521	61	0	0	3.963
Totale		14.165	2.497	310	433	94	17.499

Le aree SIC-ZSC ricadenti all'interno del territorio di applicazione della Carta hanno un'estensione totale di 17.405 ettari e corrispondono al 99,5% di quelle complessivamente considerate (17.499 ettari). Al di fuori dell'ambito della Carta si colloca una ridotta porzione del SIC-SIR Monte La Nuda - Monte Tondo, situata in Comune di Giuncugnano (Lucca).

Le due tabelle sopra riportate restituiscono una diversa quota percentuale di aree SIC-ZSC sovrapposte all'area parco rispetto alla loro superficie complessiva (pari a 17.499 ettari). Il risultato è rispettivamente del 77,3% e del 80,9%. La prima percentuale si riferisce al dato di 13.532 ettari, ricavabili dai vecchi perimetri dell'area protetta, non ancora aggiornati ancora presso il MATTM e riferiti all'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP). Invece, la seconda percentuale è in relazione al dato aggiornato di 14.165 ettari conseguente ai nuovi perimetri dell'area protetta, ridefiniti a seguito dell'approvazione del Piano per il Parco, a far data dal 30 giugno 2017. Allo stesso modo, la sovrapposizione dei SIC-ZSC con le aree contigue assume rispettivamente i valori del 17,1% e del 14,3%. Per le aree contigue di cava si ha invece lo stesso risultato dell'1,8%.

All'esterno dell'area Parco e delle due tipologie di aree contigue – ma in territorio di applicazione della Carta – ricade il 2,5% della superficie complessiva dei siti considerati. Si tratta, da un lato, di porzioni irrilevanti del SIC-ZSC Monte Sagro e del SIC-ZSC Valle del Serra–Monte Altissimo, mentre dall'altro lato, troviamo la porzione preponderante del SIC Monte La Nuda-Monte Tondo.

Si riportano le tabelle riassuntive dei dati sull'estensione delle ZPS, della Provincia di Massa e Carrara (IT511) e della Provincia di Lucca (IT512), ricadenti nel territorio di applicazione della Carta, riferiti ai perimetri EUAP e alla zonizzazione del Piano del Parco, con distinzione tra le aree interne/esterne, sia al Parco, sia alla Carta.

ZPS – estensione in ha – relazione con il territorio della Carta e del Parco (secondo i confini EUAP)					
<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	nella Carta		fuori Carta	Totale
		nel Parco	fuori Parco		
IT5110022	Lago di Porta	0	84	72	156
IT5120015	Praterie primarie e secondarie delle Apuane	15.229	2.092	0	17.321
Totale		15.229	2.176	72	17.477

ZPS – estensione in ha – relazione con il perimetro del Parco secondo la delimitazione del Piano per il Parco							
<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	nella Carta				fuori Carta	Tot.
		AP	AC	AE	Est		
IT5110022	Lago di Porta	0	0	0	84	72	156
IT5120015	Praterie primarie e secondarie delle Apuane	15.037	1.847	347	90	0	17.321
Totale		15.037	1.847	347	174	72	17.477

Per quanto attiene alle ZPS, all'interno del territorio di applicazione della Carta ricadono 17.405 ettari sui 17.477 appartenenti alle due zone considerate. Pertanto, solo uno 0,4% si trova all'esterno, che corrisponde a poco meno della metà dell'area della ZPS Lago di Porta, appartenente al Comune di Forte dei Marmi. Sul dato complessivo delle ZPS presenti nel territorio di applicazione della Carta, la superficie inclusa nell'area parco ammonta a un 86,4%, mentre l'incidenza di quella ricompresa in area contigua è del 10,6%. Proseguendo nei dati di sovrapposizione con i perimetri minori, per le aree contigue di cava abbiamo il 2,0% e l'1,0% per le aree esterne.

Si evidenzia che a ridosso dell'area di applicazione della Carta (sul confine nord del Comune di Fivizzano) si trovano i SIC-ZSC IT4030001 Monte Acuto, Alpe di Succiso e IT4030003 Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto, entrambi ricadenti in Provincia di Reggio Emilia, la cui estensione, rispettivamente, è di 3.254,27 e di 3.462,14 ettari.

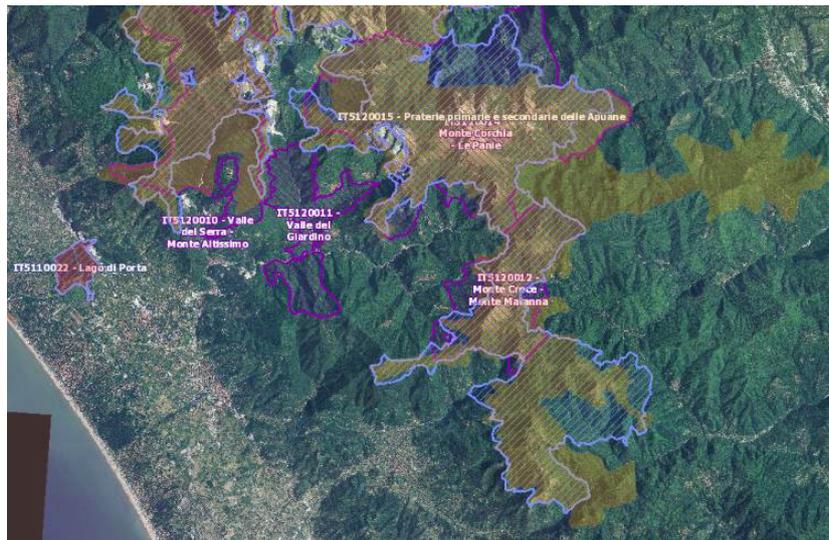
Una parte del territorio dell'area del Parco naturale regionale e dell'area di applicazione della Carta si sovrappone all'area dell'IBA039 "Alpi Apuane".

Si restituisce la carta d'individuazione del Parco naturale regionale e dei Siti della Rete Natura 2000, come da delimitazione del Geoportale del MATTM e la carta con i nuovi perimetri del Piano per il Parco, in sovrapposizione ai siti della Rete Natura 2000.

Si riporta la carta d'individuazione dell'area della citata IBA, in rapporto a quella del Parco naturale regionale, come da delimitazione del Geoportale del MATTM.

Si riporta, infine, la carta d'individuazione del territorio di applicazione della Carta sovrapposto a quello di distribuzione dei siti della Rete Natura 2000 interni al Parco e dell'area della IBA su base topografica di più facile lettura.

SIC e ZPS della Rete Natura 2000 – Parco naturale regionale (Geoportale MATTM – elenco ufficiale aree protette)



Legenda - VI Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP)

Elenco Ufficiale delle Aree Protette

- | tipo | descrizione |
|------|---|
| | Parcoi Naturali Nazionali |
| | Parcoi Naturali Regionali |
| | Riserve Naturali Nazionali |
| | Riserve Naturali Regionali |
| | Altre Aree Naturali Protette Regionali |
| | Parcoi Naturali Nazionali Marini |
| | Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine |
| | Altre Aree Naturali Protette Nazionali |

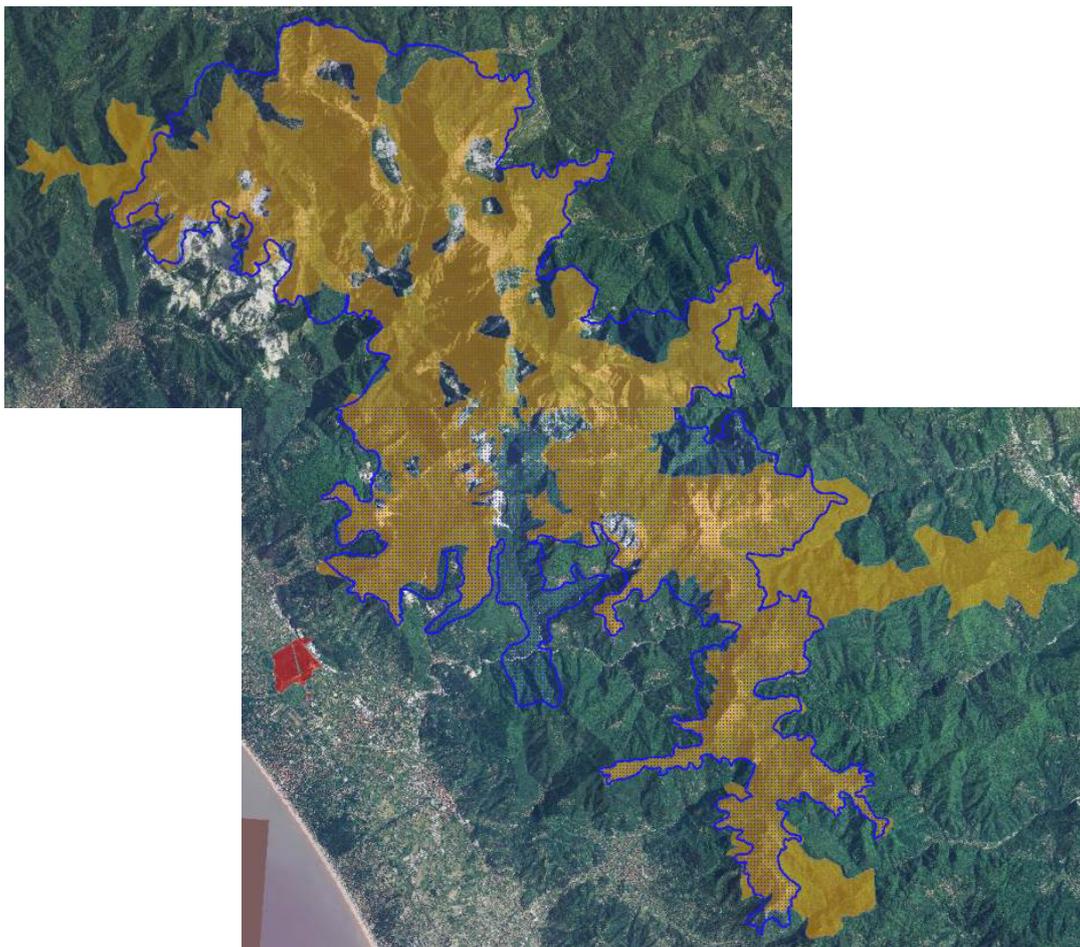
SIC

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC)
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

-

IBA – Parco naturale regionale (Geoportale MATTM – elenco ufficiale aree protette)



Legenda - VI Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) ✕

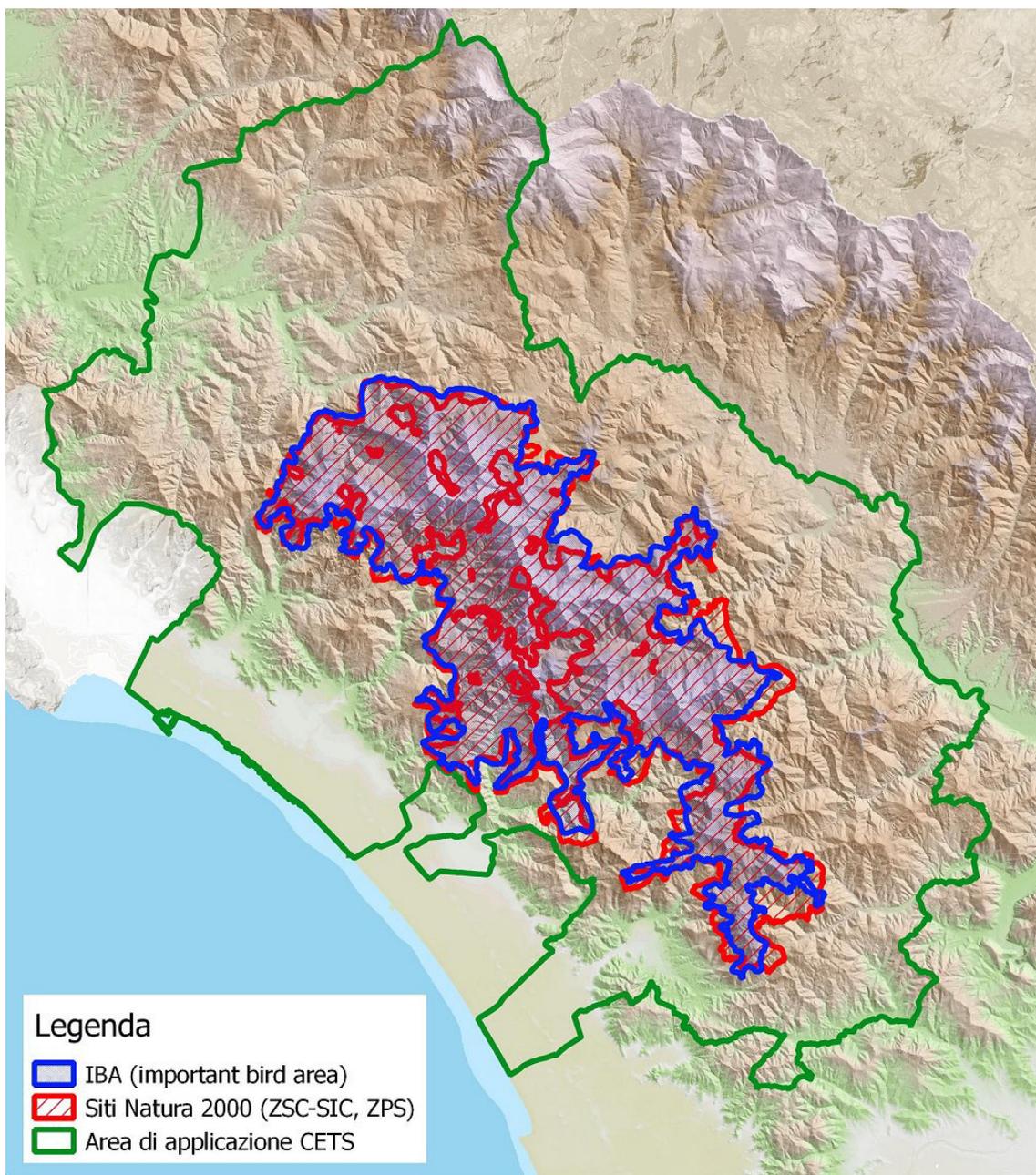
Elenco Ufficiale delle Aree Protette

tipo

-  Parohi Naturali Nazionali
-  Parohi Naturali Regionali
-  Riserve Naturali Nazionali
-  Riserve Naturali Regionali
-  Altre Aree Naturali Protette Regionali
-  Parohi Naturali Nazionali Marini
-  Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine
-  Altre Aree Naturali Protette Nazionali

IBA (Important Bird Areas)





A6 Dimensioni dell'area di applicazione della Carta

I) *Dimensioni totali dell'area protetta in ettari*

II) *Dimensioni totali dell'area di applicazione della Carta.*

Alla data del 30 giugno 2017, il Piano ha definito un'area parco di forma diversa da quella ancora iscritta presso l'EUAP, ma con un'estensione pressoché identica di 20.604 ettari, alla quale si aggiungono 29.777 ettari di area contigua tradizionale (entro cui si pongono i "centri edificati interclusi") e 1.659 ettari dell'area contigua estrattiva (da L.R. 65/97 ed ex aree praer), per una superficie complessiva di 52.041 ettari.

I Comuni interessati dal Parco naturale regionale (area parco) sono sedici. Dieci di questi appartengono alla Provincia di Lucca (Camaione, Careggine, Fabbriche di Vergemoli, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto) e sei a quella di Massa Carrara (Carrara, Casola in Lunigiana, Fivizzano, Fosdinovo, Massa e Montignoso). I Comuni interessati dalle sole aree contigue si trovano tutti nella Provincia di Lucca e sono in totale 6: Borgo a Mozzano, Camporgiano, Castelnuovo di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Pietrasanta, Piazza al Serchio.

L'area di applicazione della Carta corrisponde agli interi territori dei Comuni ricompresi, anche parzialmente, nell'area parco, a cui si aggiungono gli interi territori di altri Comuni che detengono una parte significativa di area contigua e/o sono localizzati in una posizione strategica di continuità e/o connessione territoriale nei confronti di altre aree protette, con particolare riferimento con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Pertanto, l'area di applicazione della Carta coincide con un territorio che comprende 18 Comuni: 16 comuni del Parco (Camaione, Careggine, Carrara, Casola in Lunigiana, Fabbriche di Vergemoli, Fivizzano, Galliciano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto) e 2 dei 6 comuni della sola area contigua (Camporgiano e Castelnuovo di Garfagnana). Questo territorio raggiunge una superficie totale di 101.162 ettari. L'incidenza dell'area parco, su quella della CETS, è del 20,4%, mentre la quota dell'area contigua è del 28,7% con le aree di cava all'1,6%. Nell'insieme, il territorio oggetto di pianificazione da parte dell'Ente Parco (area parco + aree contigue + aree di cava) riguarda il 50,7% del territorio dell'area di applicazione della Carta.

Comuni nell'area di applicazione della CETS estensione (ha) e incidenza (%) sul territorio della CETS del Parco e delle aree contigue									
Comuni	territorio comunale	area parco	%	area contigua	%	area di cava	%	tot. Parco aree	%
del Parco	95.605	20.604	21,6	27.524	28,8	1.659	1,7	49.787	52,1
dell'area contigua	5.557	0	0	1.461	26,3	0	0	1.467	17,8
TOTALE CETS	101.162	20.604	20,4	29.991	28,7	1.659	1,6	51.254	50,7

I sedici Comuni della Carta che ricadono, anche solo in parte, nell'area parco, hanno un'estensione complessiva pari a 95.605 ettari, di cui 50.311 ettari nella Provincia di Lucca e 45.294 ettari nella Provincia di Massa Carrara.

L'incidenza dell'area parco sulla superficie complessiva del territorio dei Comuni del Parco è del 21,6%, mentre quella dell'area contigua si attesta al 28,8%.

Si riporta, nella successiva tabella, il quadro delle superfici interessate, distinte per Comune e riferite sia alla superficie del territorio comunale, sia all'area del Parco, delle aree contigue e delle aree di cava, nonché alla somma delle ultime tre.

Comuni ricadenti nell'area parco										
Parco naturale regionale e aree contigue: estensione (ha) e incidenza (%) sul territorio comunale (area CETS)										
Comune		territorio comunale	area parco	%	aree contigue	%	aree di cava	%	totale parco aree	%
Camaiore	LU	8.543	1.232	14,4	1.230	14,4	0	0	2.462	28,8
Careggine	LU	2.408	457	19,0	1.951	81,0	0	0	2.408	100,0
Fab. Vergemoli	LU	4.255	1.537	36,1	2.718	63,9	0	0	4.255	100,0
Galliciano	LU	3.104	640	20,6	1.449	46,7	0	0	2.089	67,3
Minucciano	LU	5.728	1.623	28,3	2.000	34,9	207	3,6	3.830	66,9
Molazzana	LU	3.133	685	21,9	1.438	45,9	0	0	2.123	67,8
Pescaglia	LU	7.055	699	9,9	2.400	34,0	0	0	3.099	43,9
Seravezza	LU	3.955	1.446	36,6	1.344	34,0	194	4,9	2.984	75,4
Stazzema	LU	8.008	3.745	46,8	3.844	48,0	419	5,2	8.008	100,0
Vagli Sotto	LU	4.122	1.790	43,4	2.089	50,7	243	5,9	4.122	100,0
Totale	LU	50.311	13.854	27,5	20.463	40,7	1.063	2,1	35.380	70,3
Carrara	MS	7.101	1.028	14,5	850	12,0	74	1,0	1.952	27,5
Casola in L.	MS	4.154	315	7,6	572	13,8	33	0,8	920	22,1
Fivizzano	MS	18.118	2.372	13,1	1.216	6,7	90	0,5	3.678	20,3
Fosdinovo	MS	4.863	74	1,5	1.957	40,2	0	0	2.031	41,8
Massa	MS	9.384	2.943	31,4	1.836	19,6	399	4,3	5.178	55,2
Montignoso	MS	1.674	18	1,1	630	37,6	0	0	648	38,7
Totale	MS	45.294	6.750	14,9	7061	15,6	596	1,3	14.407	31,8
Totale		95.605	20.604	21,6	27.524	28,8	1.659	1,7	49.787	52,1

Nella successiva tabella si riportano i dati dell'estensione del territorio dei Comuni non ricadenti nell'area Parco ma interessati dalle aree contigue, anche questi inclusi nell'ambito di applicazione della CETS.

Comuni non ricadenti nel Parco										
aree contigue: estensione (ha) e incidenza (%) sul territorio comunale (Area CETS)										
Comune		territorio comunale	area Parco	%	area contigua	%	area di cava	%	tot. aree	%
Camporgiano	LU	2.709	0	0	315	11,6	0	0	315	11,6
Castelnuovo	LU	2.848	0	0	1.146	40,2	0	0	1.146	40,2
Totale	LU	5.557	0	0	1.461	26,3	0	0	1.461	26,3
Totale		5.557	0	0	1.461	26,3	0	0	1.461	26,3

A7 Mappa dell'area

Restituire una mappa dettagliata che raffigura i confini dell'area protetta e dell'area di applicazione della carta (se differenti)

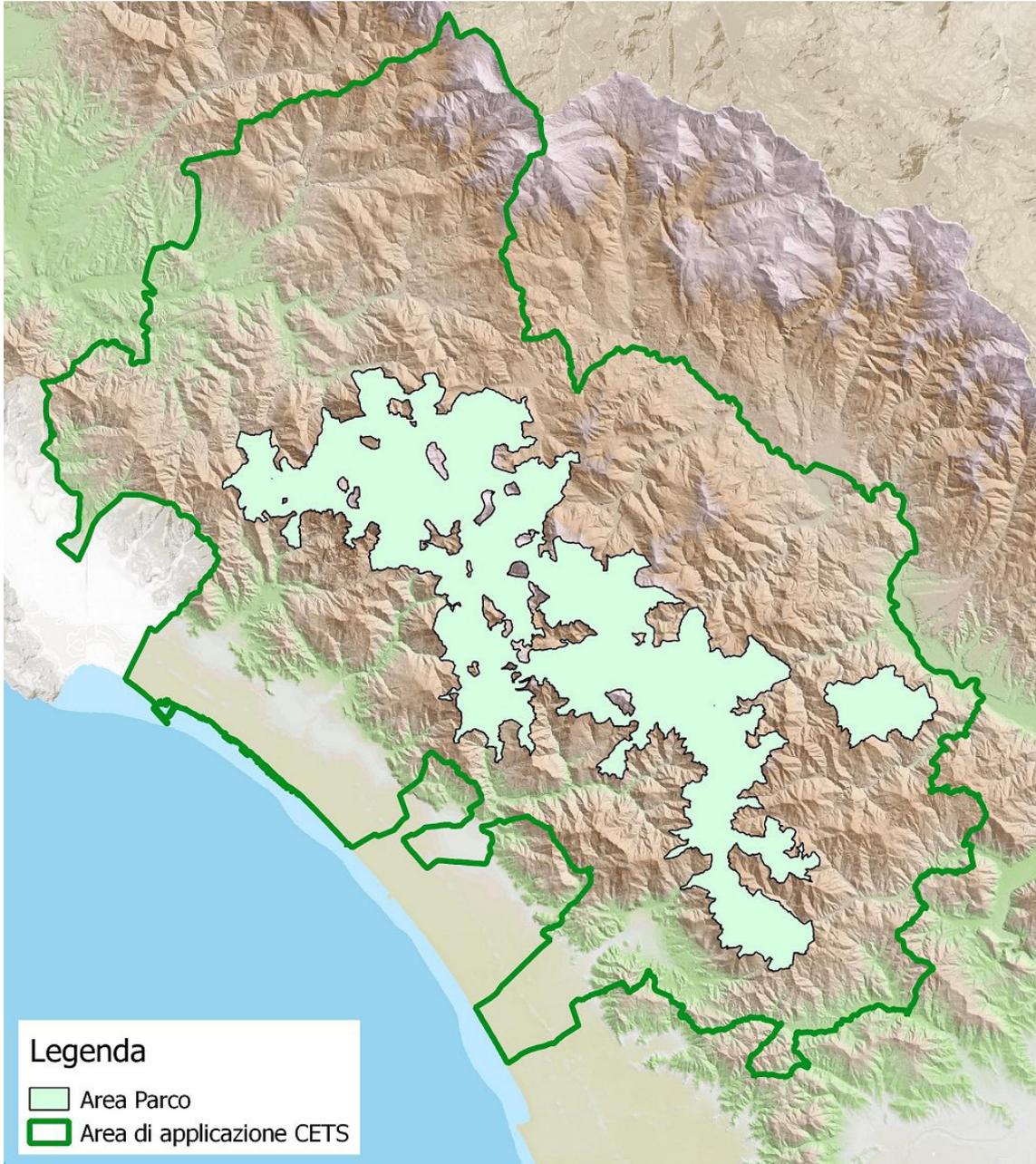
Nella prima mappa, è rappresentata l'area parco che si pone totalmente all'interno dell'area CETS.

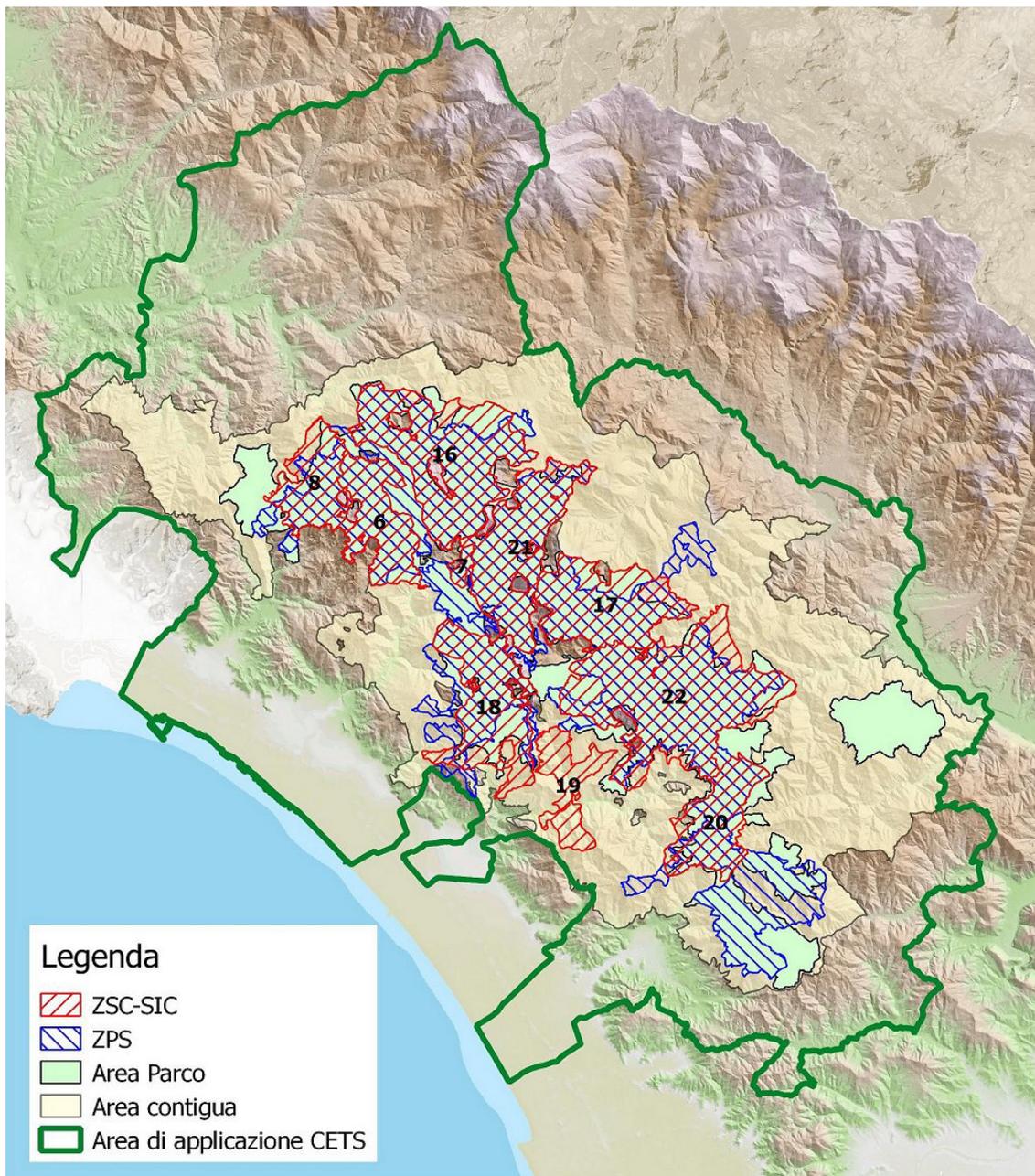
Nella seconda mappa pubblicata a seguire sono riportati i perimetri dell'area parco e dell'area contigua, con la sovrapposizione dei Siti Natura 2000, anche per documentare la capacità includente dell'area di applicazione della CETS rispetto alle superfici dell'area protetta e a quelle d'interesse comunitario.

Infine, nella successiva terza mappa si evidenziano i Comuni ricompresi nell'area di applicazione della CETS.

L'area CETS corrisponde all'intero territorio dei Comuni interessati anche parzialmente dall'area parco e all'intero territorio di Comuni presenti significativamente solo in area contigua e/o con una parte "strategicamente" significativa di continuità e connessione territoriale, soprattutto nei confronti di altre aree protette come il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Area parco da Piano per il Parco – area di applicazione della CETS





Comuni – area di applicazione della CETS



Elenco dei comuni ricompresi:

Camaiore, Camporgiano, Careggine, Carrara, Casola in Lunigiana, Castelnuovo di Garfagnana, Fabbriche di Vergemoli, Fivizzano, Gallicano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto

A8 Proprietà

Indicare la percentuale approssimativa delle proprietà pubbliche e private

La proprietà pubblica, intendendo quella costituita dal patrimonio degli Enti locali territoriali e dai beni di uso civico, rispetto al territorio complessivo, del Parco, delle aree contigue e delle aree di cava, ammonta a circa il 30% ed è in massima parte localizzata nella fascia centrale, a ridosso dello spartiacque fra il versante interno e quello marittimo.

A9 Popolazione

Fornire il numero di abitanti nell'area protetta e nell'area di applicazione della Carta.

I dati prodotti nel 2010, in occasione della redazione dell'Application Dossier per la candidatura alla Rete Europea e Globale dei Geoparchi riconosciuta dall'Unesco, indicano una popolazione residente stimata in 742 abitanti nel territorio del Parco e in 15.408 abitanti nell'area contigua, per complessivi 16.150 residenti nell'area candidata a Geoparco. La densità nell'area del Parco è di 3,6 ab/Km² mentre quella nell'area contigua è di 53,5 ab/Km², per un valore medio complessivo di 32,7 ab/Km².

I dati presentati nel documento "Atlante Socio economico delle aree protette italiane", a cura del MATTM e di Unioncamere (ed. 2014), indicano 71.281 residenti nel territorio del Parco regionale alla data del 31.12.2011, in calo rispetto ai 73.380 del censimento generale ISTAT del 1991.

La popolazione, nell'area di applicazione della Carta, in base ai dati Istat alla data del 1° gennaio 2017, è di 224.737 residenti, in calo rispetto sia al Censimento del 2011, dell'1,5%, sia a quello del 2001, dello 0,2%.

I dati del 2017 indicano una popolazione di 68.813 abitanti nell'area CETS ricadente nei confini della Provincia di Lucca. Più elevato è il contributo della Provincia di Massa Carrara per il territorio della Carta, con 155.924 abitanti, pari al 69,4% del totale.

La maggior parte della popolazione risiede nei Comuni appartenenti all'area Parco (216.618 abitanti), con un'incidenza del 96,4% sul totale dei residenti nell'area di applicazione della Carta.

Comuni ricadenti nell'area CETS – popolazione residente ai Censimenti ISTAT 2001 e 2011 e al 1.1.2017									
Comuni	Provincia Lucca			Provincia Massa Carrara			totale		
	2001	2011	2017	2001	2011	2017	2001	2011	2017
dell'area parco	60.219	61.909	60.694	156.610	158.012	155.924	216.829	219.921	216.618
dell'area contigua	8.467	8.344	8.119	0	0	0	8.467	8.344	8.119
totale CETS	68.686	70.253	68.813	156.610	158.012	155.924	225.236	238.265	224.737

Per quanto attiene ai Comuni ricadenti nell'area Parco, la popolazione complessiva sopra detta al 1° gennaio 2017, si mostra in calo dell'1,5% rispetto all'ultimo censimento del 2011, quando si contavano 219.921 abitanti e si stabiliva un aumento di poco più di un punto percentuale rispetto al precedente censimento del 2001. L'ultima variazione è in larga parte determinata dalla perdita di popolazione di Carrara (-3%) anche se, nel complesso, la maggior parte dei Comuni ha una riduzione dei residenti. Gli unici territori in crescita sono Camaiore (0,9%) in Provincia di Lucca e Casola in Lunigiana (0,8%), Massa (0,5%) e Montignoso (0,5%) in Provincia di Massa e Carrara. Sull'intero periodo 2001-2017, i Comuni che segnano una crescita dei residenti sono Camaiore (7,2%), Seravezza (2,9%), Massa (3,7%), Montignoso (2,6%) e Fosdinovo (10,3%), mentre, per la gran parte dei Comuni meno popolati si tratta di una tendenza al decremento, con valori percentuali che variano tra il -6% e il -19%.

Nella sottostante tabella si riportano i dati della popolazione residente ai due Censimenti ISTAT del 2001 e del 2011 e alla data del 1° gennaio 2017, sempre da fonte ISTAT.

Comuni ricadenti nell'area Parco – popolazione residente ai Censimenti ISTAT 2001 e 2011 e al 1.1.2017							
Comune	anno			Comune	anno		
	2001	2011	2017		2001	2011	2017
Camaiore	30.206	32.083	32.368	Carrara	65.034	64.689	62.737
Careggine	642	584	549	Casola in L.unigiana	1.231	1.003	1.011
Fabbriche di Vergemoli	953	820	798	Fivizzano	9.174	8.267	7.838
Galliciano	3.795	3.882	3.272	Fosdinovo	4.379	4.971	4.831
Minucciano	2.521	2.221	2.041	Massa	66.769	68.856	69.226
Molazzana	1.188	1.127	1.036	Montignoso	10.023	10.226	10.281
Pescaglia	3718	3645	3496	Totale MS	156.610	158.012	155.924
Seravezza	12.706	13.238	13.074				
Stazzema	3.367	3.318	3.134				
Vagli Sotto	1.123	991	926				
Totale LU	60.219	61.909	60.694	Totale	216.829	219.921	216.618

Per quanto riguarda i Comuni interessati dalle sole aree contigue, la popolazione, a inizio 2017, risulta di 8.119 residenti. Pure in questo caso è in calo rispetto al 2011 del -2,7%, proseguendo il trend negativo del decennio precedente (2001-2011), che aveva già fatto registrare una flessione, comunque più limitata, del -1,5%. La contrazione riguarda, nel dettaglio, tutti e due i Comuni per entrambi i periodi considerati.

Nella sottostante tabella si riportano i dati della popolazione residente ai censimenti 2001 e 2011 e alla data del 1° gennaio 2017.

Comuni ricadenti solo in Area contigua - Popolazione residente ai Censimenti ISTAT 2001 e 2011 e al 1.1.2017			
Comune	Anno		
	2001	2011	2017
Camporgiano	2.394	2.285	2.161
Castelnuovo di Garfagnana	6.073	6.059	5.958
Totale	8.467	8.344	8.119

A10 Struttura legale relativa all'area protetta

Indicare tipologia e status dell'ente gestore dell'area protetta e i rapporti con altri organi ufficiali o autorità locali.

Il soggetto gestore del Parco Regionale delle Alpi Apuane è un ente di diritto pubblico, dipendente dalla Regione Toscana.

L'organizzazione, il funzionamento, le competenze e le funzioni del Parco sono disciplinate dalle LL.RR. 65/1997 e 30/2015. Gli organi istituzionali dell'Ente sono i seguenti:

- il Presidente;
- il Consiglio direttivo;
- la Comunità del Parco;
- il Collegio regionale unico dei revisori dei conti.

Il Presidente del Parco, nominato dal Presidente della Giunta Regionale, ha la legale rappresentanza dell'Ente parco e ne coordina l'attività.

Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente del Parco, che lo presiede, e da sette membri nominati dal Consiglio regionale, di cui due esperti in materia naturalistico-ambientale, uno in rappresentanza delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio e uno in rappresentanza dalle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio. Questo organo predispone, adotta ed approva i provvedimenti amministrativi più importanti dell'Ente (Piano integrato per il Parco, Regolamento del parco, Bilancio preventivo economico, Bilancio di esercizio, ecc.).

La Comunità del Parco è composta dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Province i cui territori sono compresi, anche parzialmente, nell'area del parco. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto, nelle forme stabilite dallo statuto, non più di cinque rappresentanti delle categorie produttive,

degli enti di ricerca e delle associazioni ambientaliste presenti sul territorio. Tale organo adotta lo Statuto, esprime pareri obbligatori sui principali provvedimenti amministrativi, svolge funzioni propositive sulla gestione dell'Ente. Rappresenta il principale luogo di confronto e di raccordo con le autorità territoriali locali.

Il Collegio regionale dei revisori dei conti, comune a tutti gli Enti parco regionali, è composto da tre membri nominati dal Consiglio regionale. L'attuale Collegio è stato nominato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 6 dell'11 ottobre 2016 (durata dell'incarico cinque anni).

L'Ente si avvale di un Comitato scientifico, composto da sette membri, nominato dal Consiglio direttivo e la cui durata corrisponde a quella prevista per quest'ultimo organo. I membri del Comitato sono nominati sulla base di designazioni espresse congiuntamente dalle Università degli studi con sede in Toscana e dal Consiglio nazionale delle ricerche, fra i docenti delle facoltà scientifiche, assicurando la presenza di adeguate competenze per i vari settori delle scienze naturalistiche, ambientali e territoriali. Il Comitato scientifico esercita i compiti previsti dallo statuto ed esprime parere obbligatorio sul Piano integrato per il parco, sul Regolamento e sul Piano di gestione e su ogni altra questione di carattere scientifico.

A11 Personale dell'Ente di gestione dell'area protetta

- I) *Approssimativamente, in totale, quante persone lavorano nell'Ente di gestione dell'area protetta*
 II) *Approssimativamente, quante tra le dette persone sono impegnate in attività relazionate al turismo*

L'Ente di gestione è dotato di Direttore, nominato dal Presidente del Parco, legato da contratto di diritto privato, di durata non superiore a cinque anni e rinnovabile una sola volta. Il Direttore svolge le seguenti funzioni: attua le deliberazioni del Consiglio direttivo; dirige e coordina il personale dell'Ente parco, di cui è responsabile; sovrintende al buon andamento degli uffici e dei servizi; predispone il Piano della qualità della prestazione organizzativa; supporta il Consiglio direttivo; supporta il Presidente, nell'esercizio delle sue funzioni e di quelle ad esso delegate; esercita le attività inerenti all'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto, e le altre funzioni attribuitegli dallo statuto.

La dotazione organica dell'Ente parco è approvata dalla Giunta Regionale, su proposta del Consiglio direttivo, nei limiti delle disponibilità di bilancio e tenuto conto delle specificità territoriali del Parco. Il Consiglio direttivo, con Regolamento, disciplina l'organizzazione dell'Ente Parco.

Si riporta, nella sottostante tabella, l'organigramma del personale attualmente in servizio presso l'Ente parco.

Articolazione organizzativa	Categoria e profilo professionale
Direzione generale	Direttore generale – Direttore del parco
Ufficio di staff	C (una figura) - Istruttore amministrativo
UOC Affari contabili e personale	D (una figura) - Specialista in attività amministrative e contabili D (due figure) - Specialista in attività amministrative e contabili C (una figura) - Istruttore amministrativo e contabile
UOC Valorizzazione territoriale – Ricerca e conservazione	D (una figura) - Specialista in conservazione della natura D (una figura) - Specialista in attività turistiche D (una figura) - Specialista in conservazione della natura
UOS Vigilanza e gestione della fauna	D (una figura) - Ufficiale di polizia locale (guardiaparco) C (due figure) - Agente di polizia locale (guardiaparco) B (una figura) - Assistente amministrativo
UOC Interventi nel Parco – Lavori pubblici	D (una figura) - Specialista in lavori pubblici C (una figura) - Istruttore tecnico amministrativo
UOC Pianificazione territoriale	D (una figura) - Specialista in pianificazione D (una figura) - Specialista in geologia tecnica D (una figura) - Specialista in difesa del suolo D (una figura) - Specialista in beni culturali e ambientali

Il personale, come da organigramma, è composto dal Direttore e da 18 dipendenti assegnati all'Ufficio di staff e alle diverse Unità Operative complesse e semplici.

Per le attività direttamente relazionate al turismo è al momento espressamente impegnata una figura assegnata alla UOC Valorizzazione territoriale.

A12 Strumenti di gestione e priorità generale dell'area protetta

- I) *L'area protetta ha un piano di gestione (o un documento equivalente che definisce le priorità e azioni strategiche di gestione)*
- II) *Se sì, quale periodo copre e di quando è l'ultima revisione*
- III) *Indicare molte brevemente le principali priorità di gestione*

Gli strumenti di gestione, con riferimento a quanto previsto dalla L.R. 30/2015, comprendono il Piano integrato del Parco, i Piani di gestione del Parco e il Regolamento del Parco. A questi atti, si aggiungono, quali strumenti di controllo contabile e attuativo, il Programma annuale delle attività e il Piano della qualità della prestazione organizzativa.

Il Piano integrato per il Parco (art. 27, L.R. 30/2015) è lo strumento di attuazione delle finalità del Parco e comprende, in due sezioni distinte, gli atti di pianificazione e gli atti di programmazione, previsti dalla L. 394/1991, corrispondenti, rispettivamente, al Piano per il Parco e al Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili.

I Piani di gestione del Parco (art. 28, L.R. 30/2015) sono strumenti che declinano, con ulteriori elementi di dettaglio, i contenuti del Piano integrato per il Parco e del Regolamento del Parco.

Il Regolamento del Parco (art. 30, L.R. 30/2015) disciplina l'esercizio delle attività consentite nell'area del Parco, in congruenza e in conformità ai contenuti della sezione relativa alla pianificazione del Piano integrato per il Parco. Il Regolamento del Parco disciplina gli aspetti indicati nell'articolo 11 della L. 394/1991.

- Il Parco regionale Alpi Apuane è dotato di Piano stralcio del Parco, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016, con avviso pubblicato sul BURT n. 22, parte seconda, del 31.5.2017, strumento che ha acquisito efficacia il 30 giugno 2017. Tale Piano riguarda l'area del parco e le aree contigue non interessate da attività estrattiva;
- Il Parco regionale Alpi Apuane, con la Delibera di Consiglio Direttivo n. 37, del 25 settembre 2017, ha avviato la procedura di Piano e di VAS del Piano integrato per il Parco, che si differenzia dal Piano stralcio approvato nel 2016, in quanto deve contenere e sostituire il Piano pluriennale economico e sociale e definire confini e disciplina dell'area contigua di cava, aggiornando quanto disposto dalle LL.RR. 52/1994 e 65/1997 e successivi atti applicativi;
- Il Parco regionale Alpi Apuane è provvisto di Piano Pluriennale Economico e Sociale adottato, dalla Comunità del Parco, con deliberazione n. 4 del 27 aprile 2010;
- Il Regolamento del Parco è stato adottato, dal Consiglio direttivo, con deliberazione n. 64 del 17 dicembre 2010.

Il Piano per il Parco, approvato nel 2017, con le Norme Tecniche di Attuazione, rimarca che lo stesso è preordinato *“al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali; alla tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali; alla realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema”*.

Il Piano definisce gli obiettivi di gestione da perseguire nelle diverse aree e per le differenti risorse, con riferimento alle categorie riportate nelle stesse NTA (art. 8) del Piano; tra gli obiettivi è incluso lo *“sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale”*, e assume, per la definizione degli obiettivi di gestione dei siti della Rete Natura 2000, gli obiettivi prioritari contenuti nella D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004, che includono *“la gestione attiva dei Siti attraverso una loro fruizione turistica sostenibile, quale contributo fattivo allo sviluppo socio-economico del territorio”*, recependo anche le misure di conservazione generali e specifiche degli stessi siti.

Il Piano indica le modalità d'intervento e trasformazione, con riguardo a categorie definite (CO conservazione, MA manutenzione, RE restituzione, RQ riqualificazione, TR trasformazione) e a tipi di uso e attività consentite (N naturalistico, A agro-silvo-pastorale, UA urbano e abitativo, S specialistico).

Il Piano, *“al fine di promuovere forme sostenibili di tutela, valorizzazione e sviluppo che salvaguardino la diversità paesistica e biologica e l'identità storico-culturale del Parco”*, individua nove Unità territoriali (UT), *“caratterizzate da specifici e differenziati sistemi di relazioni ecologiche, funzionali e paesistiche”*, e quattro tipi di Zone, *“caratterizzate da un diverso grado di tutela e protezione”*. Le Zone sono costituite dalla Zona A, di riserva integrale, dalla Zona B, di riserva generale orientata, a sua volta suddivisa in Sottozona B1, a prevalente carattere naturalistico, e Sottozona B2, a prevalente

carattere paesistico-culturale, dalla Zona C, di protezione, e dalla Zona D, di promozione economica e sociale.

Per quanto attiene alle Unità territoriali, nelle relative schede sono indicati gli obiettivi di gestione primari e secondari che, nell'insieme, sono costituiti da quelli riportati nel riquadro.

Unità territoriali – obiettivi di gestione primari
<p>1. conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e seminaturali; tutela dei siti geologici, archeologici e storico-culturali e delle forme naturali del territorio; ricostituzione della continuità delle matrici ambientali,</p> <p>con particolare riferimento alle aree rupicole delle pareti esposte a sud della Pania Secca (UT3), ai pascoli e agli habitat faunistici del M. Sumbra e alle torbiere di Fociomboli, Mosceta e Puntato (UT4), alle zone umide con rilevanti emergenze floristiche del M. Tontorone - M. di Roggio (UT6), ai lembi relitti di vaccinieto presenti sulla displuviale M. Pisanino-Zucchi di Cardeto sul M. Cavallo-M. Contrario (UT7), alla popolazione di <i>Centaurea montis-borlae</i> dell'omonimo rilievo, alle faggete miste a tasso (<i>Taxus baccata</i>) del Solco d'Equi e Cantonaccio ed agli ambienti rupicoli di media quota tra Equi Terme e il gruppo del Pizzo d'Uccello, quale ambiente elettivo di nidificazione dell'aquila reale (<i>Aquila crysaetos</i>) (UT9);</p> <p>conservazione delle praterie del M. Croce e delle aree umide del M. Palodina (UT3); conservazione del paesaggio vegetale (e agrario derivato) del fondovalle di modellamento fluvio-glaciale di Gorfigliano, con particolare riferimento ai prati umidi ivi presenti (UT7); tutela di entità vegetali di particolare significato geobotanico, a principiari dalle stazioni di <i>Hymenophyllum tumbrigenae</i> presso Redicesi e Gronda, nonché la stazione di <i>Horminum pyrenaicum</i> presso La Vettolina e M. Castagnolo, gli ambienti rupicoli dei versanti caldi (esposizione sud, ed ovest) presso Renara e Secco, i nuclei esistenti di tasso (<i>Taxus baccata</i>) nella valle degli Alberghi (UT8).</p>
<p>2. difesa del suolo, riassetto idrogeologico e prevenzione dei dissesti e delle calamità naturali,</p> <p>con particolare riferimento: al bacino del Vezza-Canale del Cardoso-Canale delle Mulina (UT2); al bacino della Turrite di Gallicano (UT3).</p>
<p>4. riqualificazione del patrimonio forestale, tutela della vegetazione caratterizzante (UT1, UT2, UT3),</p> <p>con particolare riferimento: alla diffusione del nucleo autoctono di abete bianco (<i>Abies alba</i>) della testata valliva di Orto di Donna-M. Contrario, nonché al diradamento della faggeta di Acquabianca e alla diffusione del Sambuco rosso (UT7); ai boschi di conifere e ai castagneti da frutto della valle di Vinca(UT9).</p>
<p>5. manutenzione paesistica, preservazione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali, salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio,</p> <p>con particolare riferimento: alle testate del M. Matanna, del M. Piglione e del M. Prana (UT1); agli alpeggi di S. Pellegrinetto, Aleva, Vetriceto, Col di Luco, Gallatoio, Petroschiana, S. Luigi, ed alla rete dei percorsi storici, Stazzema-Gallicano e Camaiole-Gallicano (UT3); agli alpeggi di Campocatino, Foce del Giovetto ed Arnetola (UT6); al centro storico di Resceto e relativo contesto (Via Vandelli, vie di lizza storiche, lizza meccanica cava Cruze, valle degli Alberghi (UT8).</p>
<p>7. restauro degli ambienti storici e naturali degradati, recupero e riuso di quelli irreversibilmente alterati o abbandonati,</p> <p>con particolare riferimento: agli alpeggi di Puntato, Campanice e Col di Favilla e, più complessivamente, all'area del Retro Corchia (UT4); ai nuclei di Campagrina ed Arni ed all'area di Tre Fiumi (UT5).</p>
<p>8. valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali, con innovazioni nelle tecniche e nelle pratiche tali da ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi, da consolidarne e migliorarne i servizi ambientali e da tutelare o ricostituire le matrici ambientali</p> <p>con particolare riferimento: al tratto della dorsale compresa tra M. Matanna, M. Prana e M. Piglione, quale congiunzione tra aree sommitali di particolare valore naturalistico (UT1); all'alpeggio di Betigna (UT5); alla gestione sperimentale dei pascoli sulle pendici del M. Fiocca, nonché nelle aree prative di Campocatino (UT6); alle aree pascolive del M. Pisanino (UT7); ai terrazzamenti coltivati di Vinca (UT9).</p>
<p>9. riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, insediativo ed infrastrutturale,</p> <p>con particolare riferimento: ai centri di Pascoso-Aiola e Palagnana (UT1); ai nuclei di attestamento dei percorsi escursionistici comprensivi delle aree agricole ad essi collegati (Farnocchia, Pomeziana, Stazzema, Pruno, Volegno, Levigliani, Terrina) (UT2); agli alpeggi di Petroschiana, S. Luigi e S. Pellegrinetto (UT3); ai centri dell'Isola Santa e di Capanne di Careggine (UT4); all'alpeggio di Campocatino ed alla Via Vandelli (UT6); al centro storico ed alla Filanda di Forno, all'area di Pian della Fioba (rifugio città di Massa e Orto Botanico), al nucleo di Resceto, alla Via Vandelli, alle vie di lizza storiche ed a quella meccanica di cava Cruz (UT8); al centro storico di Vinca ed all'alpeggio del Vergheto (UT9).</p>
<p>10. sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale,</p> <p>con particolare riferimento: ai centri di Pascoso-Aiola e Palagnana (UT1); al sistema della Grotta del Vento (da collegare all'Antro del Corchia), al patrimonio minerario e archeologico di Fornovolasco (Trimpello) ed al sistema degli alpeggi di Petroschiana, S. Luigi e S. Pellegrinetto (UT3); alle aree di Foce Mosceta e di S. Antonio (UT4); all'area di Tre Fiumi (UT5); all'alpeggio di Campocatino ed alla valle di Arnetola (UT6); all'area della Val Serenaia-Orto di Donna (UT7); al centro storico ed alla Filanda di Forno, all'area di Pian della Fioba (rifugio città di Massa e Orto Botanico) ed ai nuclei di Redicesi, Gronda e Guadine (UT8); al sistema della Buca di Equi Terme (da collegare all'Antro del Corchia) e all'areadi Campocecina e di Foce di Pianza (UT9).</p>
<p>11. sviluppo delle attività di ricerca scientifica, di comunicazione sociale e di interpretazione del Parco, di conoscenza ed educazione ambientale, riferita in particolare alla gestione dei beni di interesse storico culturale,</p> <p>con particolare riferimento: alle valli del Lucese e del Lombricese (UT1); al sistema carsico dell'Antro del Corchia (UT2); al centro dell'Isola Santa e all'alpeggio di Puntato (UT4); all'area di Tre Fiumi (UT5); all'alpeggio di Campocatino (UT6); all'area della Val Serenaia-Orto di Donna (UT7); alla Filanda di Forno e all'area di Pian della Fioba (Orto Botanico, ecc.) (UT8); al nucleo di Vinca (UT9).</p>

Per ognuna delle Zone o sottozone, si associano gli interventi e le attività consentite.

La Zona A è destinata *“alla conservazione dell’ambiente naturale nella sua integrità, alla salvaguardia ed al mantenimento degli equilibri biologici ed ambientali in atto, alla prevenzione ed all’eliminazione dei fattori di disturbo endogeni ed esogeni”* e *“la fruizione degli ambiti interessati ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico e didattico”*.

La Zona B, è destinata *“al potenziamento delle funzionalità ecosistemiche ed alla conservazione delle risorse paesistico-culturali presenti anche attraverso la riduzione dei fattori di disturbo endogeni ed esogeni”*; nella sottozona B1 i valori tutelati sono prevalentemente di carattere naturalistico, e nella sottozona B2 i valori tutelati sono prevalentemente di carattere paesistico-culturale.

La Zona C è destinata *“alla continuazione, secondo gli usi tradizionali, o secondo metodi di agricoltura biologica, delle attività agro-silvo-pastorali, nonché di raccolta dei prodotti naturali ed è incoraggiata la produzione artigianale di qualità”*.

La Zona D è finalizzata *“al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori”*.

Per quanto riguarda le Aree contigue, individuate nelle tavole con riguardo ai centri edificati interclusi e facendo salvi i perimetri delle aree contigue destinate all’attività di cava, si applica quanto previsto nelle schede delle Unità territoriali e le direttive derivanti dall’intesa con gli Enti Locali.

Il Piano definisce, per le Invarianti strutturali del parco (art. 18), elementi evidenziati nella tavola d’inquadramento strutturale del Parco, i seguenti obiettivi generali: *“l’equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, l’incremento della qualità ecosistemica, la salvaguardia e la valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ogni morfotipo insediativo presente, nonché la salvaguardia e la valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali”*.

Il Piano considera la “rete della fruizione”, per la quale, nelle NTA (art. 32), si elencano quattro indirizzi generali, finalizzati a favorire una fruizione appropriata; tra questi, *“ripristinare e riqualificare gli itinerari storici, quale struttura essenziale di fruizione del territorio”*.

Per la riorganizzazione complessiva delle infrastrutture e dei trasporti, si definiscono diverse direttive, sinteticamente riportate nel successivo riquadro.

Riorganizzazione complessiva delle infrastrutture e dei trasporti – interventi e attività

- valorizzare l’“Anello ferroviario” (in coerenza col progetto “Treno nei parchi”);
- formare l’“Anello stradale pedemontano”, anche attraverso interventi di riqualificazione (RQ) e trasformazione (TR);
- qualificare la “Strada del Parco”, con interventi che dovranno attenersi rigorosamente al rispetto di definite modalità;
- riqualificare la viabilità locale che dalla “Strada del Parco” conduce ai nuclei interni, oltre a stabilire un raccordo tra la stessa “Strada del Parco” e l’“Anello stradale pedemontano”, prevedendo interventi di manutenzione (MA) e riqualificazione (RQ), con limitate rettifiche del tracciato e con eventuali ampliamenti della sezione stradale trasversale utile;
- limitare il traffico in alcune tratte stradali
- consentire la realizzazione di alcuni impianti meccanici di risalita a infrastrutturazione contenuta, per merci e/o persone, lungo tragitti di minimo impatto paesaggistico e ambientale, in sostituzione di impianti esistenti o in ripristino di linee storicamente attestate o a servizio di rifugi alpini, oppure se sostitutivi o integrativi di percorsi stradali soggetti a particolari flussi di traffico.

Per la riorganizzazione dei percorsi pedonali, si prevedono gli interventi e attività riportate, sinteticamente, nel successivo riquadro.

Riorganizzazione dei percorsi pedonali – interventi e attività

- formazione del “Percorso della dorsale” (pedonale), comprendente il “Camminapuane”, con interventi di riqualificazione (RQ) che dovranno utilizzare il sedime esistente e circoscrivere le nuove tratte fuorché per alcuni limitati completamenti necessari al collegamento con gli “Avamposti nel Parco” e con i rifugi e inserimento di supporti informativi e segnaletica conformi;
- recupero dei “percorsi storici di attraversamento” (pedonali) quali sentieri e mulattiere, con interventi da realizzare secondo i criteri già definiti al primo punto;
- formazione di “percorsi didattici”, quali percorsi finalizzati alla valorizzazione e segnalazione specifica di particolari habitat, monumenti naturali o singole risorse di particolare interesse didattico ed educativo, con interventi da realizzare secondo i criteri già definiti al primo punto;
- manutenzione e riqualificazione di tutti gli altri “sentieri”, di tipo escursionistico e storico-culturale, con interventi da realizzare secondo i criteri già definiti al primo punto.

Per la riorganizzazione dei nodi della fruizione, si prevedono i seguenti interventi e attività:

Riorganizzazione dei nodi della fruizione – Interventi e attività

- formazione delle "Porte del Parco", con valenza di presidi informativi o centri d'informazione, organicamente inseriti nel sistema informativo, atti a fornire al visitatore in entrata le principali notizie sulle caratteristiche del Parco stesso (risorse, percorsi e servizi);
- formazione delle "Soglie del Parco", in cui prevedere la formazione di aree di sosta e segnali d'ingresso;
- qualificazione degli "Avamposti del Parco", in cui prevedere la formazione di infrastrutture ricettive, attraverso il riuso e la riqualificazione del patrimonio esistente e di parcheggi;
- qualificazione dei "Nuclei con servizi di supporto al sistema fruitivo", in cui prevedere la riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture ricettive e dei servizi esistenti;
- realizzazione dei "Parcheggi di attestamento", in cui prevedere la realizzazione di aree attrezzate per la sosta;
- qualificazione dei "Nodi di accesso escursionistico", in cui prevedere la realizzazione di aree attrezzate per la sosta e di cartellonistica esplicativa;
- organizzazione di siti per attività didattico-museale, in cui prevedere aule didattiche, aule verdi e musei connessi ai percorsi didattici, da realizzarsi previo recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- formazione di rifugi in quota, attraverso la riqualificazione di quelli esistenti o il riutilizzo di altri manufatti o la realizzazione ex novo, sperimentando tecniche di architettura biologica soprattutto per quanto concerne la razionalizzazione degli scarichi ed il contenimento dei consumi di energia elettrica;
- organizzazione di aree attrezzate per la fruizione di risorse particolari, ubicate in prossimità delle tre principali emergenze ipogee turisticizzate: Antro del Corchia, Grotta del Vento, Buca di Equi Terme, in cui prevedere parcheggio, ristoro e servizi vari.

Il *Piano Pluriennale Economico Sociale* è stato adottato nel 2010. La recente L.R. 30/2015 (art. 29), con riguardo alla sezione programmatica del Piano integrato che, per contenuti, corrisponde al Piano Pluriennale Socio Economico, rende possibili aggiornamenti annuali, in conformità alle previsioni del Piano ambientale energetico regionale (PAER); tale sezione può essere riformulata anche a seguito dell'approvazione del Piano regionale di sviluppo (PRS), per adeguamenti allo stesso.

L'attuale Piano individua il sistema di obiettivi di sviluppo locale, riportato nel sottostante riquadro, che include un obiettivo specifico riferito al turismo (a3) e diversi altri riconducibili indirettamente a questo.

Piano Pluriennale Economico Sociale del Parco delle Alpi Apuane – obiettivi strategici

A. Miglioramento delle condizioni di vita delle Comunità locali

- a1 - produzione di nuove opportunità di sviluppo e valorizzazione dei sistemi locali, anche in termini occupazionali;
- a2 - innovazione delle tecniche e pratiche agro-pastorali, anche ai fini del mantenimento dei loro servizi ambientali;
- a3 - sviluppo del turismo e delle attività ricreative soffici e diffuse;
- a4 - valorizzazione razionale delle attività estrattive;
- a5 - riqualificazione e valorizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti;
- a6 - sviluppo o organizzazione di una rete civica di servizi telematici con l'impiego delle moderne tecnologie informatiche

B. Tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali

- b1 - riqualificazione del patrimonio forestale, tutela vegetazione caratterizzante;
- b2 - stabilizzazione idrogeologica, difesa del suolo, prevenzione dissesti e calamità;
- b3 - tutela delle risorse idriche, prevenzione inquinamento, razionalizzazione della gestione delle acque;
- b4 - preservazione della biodiversità e del patrimonio genetico;
- b5 - manutenzione paesistica, preservazione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali, salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio;
- b6 - protezione biotopi, habitat ed aree sensibili di specifico interesse naturalistico, paleontologico, storico o culturale;
- b7 - controllo e riqualificazione delle attività estrattive, recupero ambientale e paesistico dei siti estrattivi e dei ravaneti dismessi, eliminazione delle attività improprie e degli elementi di degrado;
- b8 - restauro degli ambienti storici e naturali degradati, recupero e riuso di quelli irreversibilmente alterati o abbandonati;
- b9 - tutela o ricostituzione della continuità delle matrici ambientali, formazione e restituzione di una rete ecologica di connessione;
- b10 - promozione e programmazione di interventi di manutenzione delle colture arboree, con particolare attenzione alla castanicoltura, nelle aree a maggiore vulnerabilità idrogeologica.

C. Realizzazione di un rapporto equilibrato tra attività economiche ed ecosistema

- c1 - promozione di pratiche agro-silvo-pastorali tali da ridurre gli impatti negativi sull'ecosistema;
- c2 - miglioramento del rapporto tra produttività ed impatto ambientale delle attività estrattive;
- c3 - promozione e programmazione di interventi di riqualificazione del patrimonio insediativo e storico-culturale;
- c4 - promozione delle attività di ricerca scientifica, di educazione ambientale e di interpretazione del Parco;
- c5 - promozione di interventi di riqualificazione funzionale degli insediamenti attraverso l'impiego di tecnologie e processi innovativi a basso impatto ambientale, con particolare attenzione per le infrastrutture recettive (energia rinnovabile, ecc.);
- c6 - recupero e valorizzazione delle antiche tradizioni locali, "saperi e sapori"; con particolare attenzione alla produzione e di prodotti tipici e alle risorse agro-ambientali

Il quadro strategico individua una pluralità di linee di azione, raccolte nelle seguenti sei grandi aree tematiche: A - la gestione delle risorse naturali; B - la valorizzazione del patrimonio storico-culturale; C - la valorizzazione agro-zootecnica e forestale; D - la gestione delle attività estrattive; E - la riorganizzazione urbanistica ed infrastrutturale; F - la promozione del turismo e della fruizione sociale del Parco.

Per quanto attiene all'area tematica F, si tratta di "azioni volte a favorire ed orientare lo sviluppo del turismo e della fruizione ricreativa, sportiva, educativa e culturale nelle forme più adatte a valorizzarne l'immagine e le risorse e più coerenti coi criteri d'utilizzazione equilibrata e sostenibile, scoraggiando nel contempo le forme di fruizione più indesiderabili o dannose". Nel sottostante riquadro si riportano i "titoli" delle azioni ed è ripreso, interamente, il contenuto della sotto-azione riguardante il turismo sostenibile.

Piano Pluriennale Economico Sociale del Parco delle Alpi Apuane – azioni F) valorizzazione del turismo e della fruizione sociale del Parco
<p>F1. Rafforzamento del ruolo del Parco nel contesto territoriale:</p> <p style="padding-left: 20px;"><i>F1.1. Fruizione sociale e turismo sostenibile.</i></p> <p style="padding-left: 20px;"><i>F1.2. Complementarietà tra il Parco e le altre aree protette circostanti.</i></p> <p>F2. Reti di fruizione.</p> <p>F3. Supporti organizzativi, infrastrutturali e di servizio.</p> <p>F4. Fruizione didattica, educativa e culturale.</p> <p>F5. Attività informative, interpretative, culturali.</p>
<p><i>F1.1. Fruizione sociale e turismo sostenibile.</i></p> <p>Tenendo presente che le strategie per la fruizione sociale sono determinanti ai fini della valorizzazione economica del Parco e che questa (data la debolezza della sua economia interna) non può che maturare in un quadro più ampio, comprendente l'intero sistema apuano e la Versilia, è necessario che tali strategie siano efficacemente rapportate alle tendenze, alle iniziative ed ai programmi che in quel quadro si stanno manifestando, soprattutto per quel che concerne il turismo. Si può assumere che lo sviluppo turistico del Parco, in relazione alle finalità istituzionali ed alle concrete condizioni economiche e sociali del contesto territoriale, debba essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) orientato alla valorizzazione delle identità, delle risorse, delle aggregazioni sociali e delle culture locali, particolarmente delle aree interne, b) rapportato alle esigenze ed alle capacità auto-organizzative gestionali delle comunità locali, c) tale da sostenere in misura significativa ed in tempi non troppo lunghi le attività di manutenzione del patrimonio locale, migliorando in particolare il rapporto tra la fruizione, la sosta e il pernottamento, d) tale da non indurre effetti irreversibili di consumo, degrado od impoverimento del patrimonio stesso nei tempi medi e lunghi, e) articolato in forme diverse e di diversa intensità in funzione dei caratteri, delle risorse, delle suscettività e dei rischi presenti nelle diverse aree territoriali, f) tale da ampliare le fasce sociali coinvolte nella fruizione del Parco. <p>In base a tali criteri, emerge la necessità di promuovere prioritariamente il turismo soffice e diffuso, che non richiede interventi rilevanti per attrezzature ed impianti e che può largamente riutilizzare il patrimonio infrastrutturale, edilizio ed urbanistico esistente.</p>

Il Regolamento del Parco, adottato nel 2010, disciplina l'esercizio delle attività consentite e le modalità di fruizione delle risorse presenti nel territorio e valorizza "gli usi, i costumi, le consuetudini e le attività tradizionali delle popolazioni residenti sul territorio, nonché le espressioni culturali proprie e caratteristiche dell'identità delle comunità locali e ne prevede la tutela, anche mediante disposizioni che autorizzino l'esercizio di attività particolari collegate". In questo strumento sono definite norme per la tutela delle caratteristiche e componenti naturali.

Tale Regolamento, nel dettare disposizioni, fa riferimento anche alle attività di servizio, quelle d'informazione turistica e ambientale sul Parco, da esercitare "secondo modalità e luoghi autorizzati dall'Ente", e quelle di ricezione e pernottamento, consentite in esercizi regolarmente autorizzati. Il soggiorno e la circolazione del pubblico, così come lo svolgimento di attività sportive, ricreative e educative, sono disciplinate definendo le attività vietate o consentite e le modalità di accesso, visita e fruizione.

Il Regolamento prevede di dotarsi di Guardie Ambientali Ecologiche, dando precedenza ai giovani e stabilendo convenzioni con le associazioni di protezione ambientale, e di affidare il servizio di visita naturalistica alle Guide del Parco, consentendo attività di guida ambientale e naturalistica alle stesse e alle Guide Ambientali. Per la fruizione delle attrezzature e servizi di accesso, circolazione, soggiorno viene esplicitato che si dà precedenza agli over 65 e ai disabili e i portatori di handicap.

La *Relazione di avvio del Piano integrato per il Parco*, precisa che gli obiettivi generali, per tutte le aree, di riferimento per il Piano, sono: di tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali delle Alpi Apuane, e a tale fine saranno previste norme di tutela e di regolamentazione delle attività economiche conformi a tali obiettivi; di realizzare un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema, e a tale fine saranno previsti incentivi per quelle che realizzano la tutela i citati valori e per quelle con procedure di certificazione di qualità e/o con soluzioni e tecnologie a ridotto impatto ambientale e saranno definite norme per l'uso sostenibile delle risorse.

A13 Budget annuale

- I) *Indicare il budget totale annuale dell'ente di gestione dell'area protetta (incluse proprietà e progetti di spesa) (comprese le spese generali e di progetto).*
- II) *Spiegare brevemente come è finanziata l'area protetta, ed indicare le risorse esterne che sono disponibili con regolarità*
- III) *Indicare, approssimativamente, il budget annuale delle attività relazionate al turismo, e che cosa viene garantito*

Il budget totale annuo del Parco Regionale delle Alpi Apuane è restituito con riferimento al Bilancio di esercizio 2016, adottato dal Consiglio Direttivo con la delibera n. 42 del 20 novembre 2017, nonché composto dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Per quanto attiene allo Stato patrimoniale si riporta di seguito il quadro di sintesi, considerando le sole voci principali e distinguendo l'attivo e il passivo:

STATO PATRIMONIALE					
Attivo			Passivo		
voce	2015	2016	voce	2015	2016
Immobilizzazioni immateriali	5.782,80	3.855,20	Fondo di dotazione	956.299,58	956.299,58
Immobilizzazioni materiali	2.281.048,82	2.233.946,04	Riserve	405.091,36	405.891,73
Immobilizzazioni finanziarie	34.175,00	34.175,00	Donazioni e lasciti	0,00	0,00
totale Immobilizzazioni	2.321.006,62	2.271.976,24	Utile portato a nuovo	0,00	0,00
Rimanenze	0,00	0,00	Utile di esercizio	800,37	1.491,59
Crediti	1.510.812,87	1.326.625,62	totale patrimonio netto	1.362.191,31	1.363.682,90
Attività finanziarie	0,00	0,00	totale fondi rischi e oneri	175.082,57	202.807,23
Disponibilità liquide	667.959,14	704.626,16	totale debiti	1.350.564,35	1.158.002,39
totale Circolante	2.178.772,01	2.031.251,78			
totale Ratei e Riscontri	5.206,28	5.508,44	totale Ratei e Riscontri	1.617.146,68	1.584.243,94
TOTALE ATTIVO	4.504.984,91	4.308.736,46	TOTALE PASSIVO	4.504.984,91	4.308.736,46

Per quanto riguarda il Conto economico si riporta, in forma sintetica, nelle successive tabelle, il quadro riepilogativo degli stessi due esercizi considerati: 2015 e 2016.

Il budget totale annuo, considerando i Ricavi, è diminuito di circa 200mila €, attestandosi sul valore 1.595.972,75 € nel 2016. Tale decremento è dovuto sia dal taglio ai trasferimenti stabilito dal Bilancio della Regione Toscana a partire dall'esercizio 2016 e sia dall'entrata in vigore della L.R. 30/2015, che ha esentato le Province e le Unioni dei Comuni dal pagamento del loro contributo annuale. L'effetto depressivo è stato in parte compensato dall'aumento dell'entrate proprie dell'Ente (+60,5%), discendenti dall'attività amministrativa e commerciale, con un incremento dai 125mila € del 2015 ai 201mila del 2016. I dati parziali del 2017 confermano questa tendenza alla crescita dei ricavi da vendite e prestazioni, da cui si ipotizza un effetto di egual segno sul budget totale annuo.

Ad ogni modo, il Parco è ancora prevalentemente finanziato dalla Regione Toscana, il cui contributo annuale, come detto, si è ulteriormente ridotto, tra il 2015 e il 2016, passando da 1,271 a 1,101 milioni di €. Ulteriori risorse derivano dai Comuni che ne fanno parte, in base all'entità della loro superficie e popolazione ricompresa in area parco e contigua. Riguardo al budget totale 2016, il contributo regionale ne costituisce il 69,0%, quello dei Comuni il 15,0%, mentre le entrate proprie dell'Ente il 12,6%.

CONTO ECONOMICO			
<i>Conto</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Bilancio esercizio 2015</i>	<i>Bilancio esercizio 2016</i>
A - RICAVI – Valore della produzione			
A1	Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	124.941,47	200.515,54
A1.a	Ricavi per prestazioni dell'attività istituzionale	80.253,38	151.046,65
A1.b	Ricavi per prestazioni dell'attività commerciale	44.688,09	49.468,89
A2	Variazione delle rimanenze	0,00	0,00
A3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
A4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
A5	Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi	1.678.277,29	1.395.357,21
A5.a	Contributi in c/esercizio da Regione	1.270.833,34	1.101.229,17
A5.b	Contributi in c/esercizio da altri enti Pubblici	376.740,64	239.694,56
A5.c	Contributi in c/esercizio da altri soggetti	5.000,00	5.000,00
A5.d	Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	25.354,74	26.205,00
A5.e	Altri ricavi e proventi, concorsi, recuperi e rimborsi	348,57	23.228,48
totale valore della produzione - A		1.803.218,76	1.595.872,75

CONTO ECONOMICO			
<i>Conto</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Bilancio esercizio 2015</i>	<i>Bilancio esercizio 2016</i>
B - Costi della produzione			
B.6	Acquisti di beni	44.738,57	25.014,59
B.7	Acquisto di servizi	416.705,78	305.552,92
B.7.a	Manutenzioni e riparazioni	158.013,49	82.964,57
B.7.b	Altri acquisti e servizi	258.692,29	222.588,35
B.8	Godimento di beni di terzi	18.319,71	7.905,00
B.9	Personale	991.402,45	935.737,87
B.9.a	Salari e stipendi	773.164,10	730.644,12
B.9.b	Oneri sociali	215.661,61	204.868,75
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
B.9.d	Trattamento di quiescenza e simili	0,00	0,00
B.9.e	Altri costi del personale	2.576,74	225,00
B.10	Ammortamenti e svalutazioni	107.337,25	109.059,67
B.11	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0,00	0,00
B.12	Accantonamento per rischi e oneri	11.362,05	31.197,48
B.13	Altri accantonamenti	0,00	0,00
B.14	Oneri diversi di gestione	131.380,98	103.303,78
totale costi della produzione - B		1.721.246,79	1.517.771,31

CONTO ECONOMICO			
<i>Conto</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Bilancio esercizio 2015</i>	<i>Bilancio esercizio 2016</i>
A	Ricavi - Valore della produzione	1.803.218,76	1.595.872,75
B	Costi della produzione	1.721.246,79	1.517.771,31
Differenza tra ricavi e costi della produzione (A-B)		81.971,97	78.101,44
C	Proventi e oneri finanziari	- 14.334,10	- 12.612,82
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00
E	Proventi da oneri straordinari	0,00	0,00
F	Imposte sul reddito dell'esercizio	66.837,50	63.997,03
utile dell'esercizio		800,37	1.491,59

Le entrate degli Enti parco regionali, da destinare al conseguimento dei fini istitutivi, come definite dall'articolo 34 della L.R. 30/2015, sono costituite dalle seguenti voci:

- contributi ordinari definiti annualmente con legge di bilancio regionale;
- contributi straordinari della Regione per progetti ed attività specifici, in attuazione del PAER e delle deliberazioni di attuazione dello stesso;
- contributi ordinari e straordinari degli enti componenti la comunità del parco;
- contributi e finanziamenti dello stato e di altri enti pubblici per specifici progetti;
- contributi di enti privati ed associazioni, i lasciti, le donazioni e le erogazioni liberali in denaro;
- redditi patrimoniali;
- canoni delle concessioni, diritti, biglietti di ingresso e tariffe dei servizi forniti dal parco, proventi di attività commerciali e promozionali;
- proventi delle sanzioni derivanti dalle inosservanze delle norme e dei provvedimenti emanati dal parco;
- ogni altro provento acquisito in relazione all'attività del parco.

Altre risorse esterne che sono disponibili con regolarità sono quelle erogate dalla Regione Toscana per cofinanziare due progetti speciali, la "Festa dei Parchi" e l'"Estate nei Parchi", per un importo complessivo di € 8.600 per il 2017.

Tra i progetti di spesa significativi per i prossimi anni, si segnala il contributo di € 139.568 finalizzato alla redazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 di competenza del Parco (1 ZPS e 10 SIC-ZSC), che l'Ente ha ottenuto sul PSR 2014-2020 a seguito degli esiti del bando di selezione e per effetto del Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 16151 del 2 novembre 2017.

Riguardo al budget annuale delle attività relazionate più direttamente al turismo, viene fatto qui riferimento ai costi sostenuti nel Conto economico durante l'esercizio 2017 per attività ed interventi in cui la finalità turistica assume un rilievo evidente, soprattutto quando associata all'educazione ambientale alla sostenibilità.

Il valore raggiunto nel corso del 2017 ammonta a € 219.479,96 senza considerare i costi per beni, servizi ed oneri diversi di gestione comunque necessari al funzionamento complessivo ed integrato della macchina amministrativa dell'Ente, di cui non è possibile stabilire la quota parte di competenza per le attività turistiche.

Tra i costi per "acquisti di beni" presi in considerazione vi sono quelle azioni ed interventi necessari per garantire in parte l'attività di vendita di materiale promozionale e agro-alimentare presso i Centri visita del Parco, considerando il merchandising un'attività collegata alla fruizione turistica consapevole di un'area protetta, soprattutto quando propone prodotti compatibili con la sostenibilità. L'entità complessiva di questi acquisti è variabile nel tempo e dipende dalle scorte di magazzino, soprattutto in fatto di pubblicazioni. La risorsa a bilancio 2017 non è esaustiva pure del valore delle merci offerte al visitatore, in quanto parte di esse, soprattutto in campo agro-alimentare, proviene direttamente dalla produzione diretta o da accordi di scambio con produttori locali. Ulteriore voce tra gli "acquisti di beni"

sul conto 610137, riguarda l'importo di € 5.500 per la stampa/ristampa di dépliant turistici.

All'interno dei costi per "acquisti di servizi" si colloca una fetta consistente del budget annuale del turismo, per altro il meno soggetto a variazioni da esercizio a esercizio. L'importo di oltre 75.000 € del conto 610248, relativo ai servizi di viaggio e soggiorno, comprende soprattutto la risorsa necessaria per l'organizzazione delle "green week" durante il periodo estivo (60.000 € circa), mentre la restante parte è destinata principalmente al servizio di trasporto collettivo (pullman) messo a disposizione per le attività di turismo scolastico di cui diremo poi. Altro importo significativo si ritrova nel conto 610263 per circa 35.000 €, con destinazione ai servizi di informazione turistico-ambientale dei Centri visita del Parco, che sono affidati, per un triennio, a soggetti esterni (cooperative, piccole società, ecc.) attraverso bando pubblico. Analoga situazione si ritrova sul conto 6101259 e riguarda la gestione museale di strutture espositive permanenti, non associate ai Centri visita, per una quota annua che ha superato gli 8.000 € nel 2017. Le restanti voci di bilancio riguardano il complesso di eventi stabili e straordinari, che il Parco organizza durante il corso dei mesi per promuovere la presenza di visitatori dell'area protetta ("Autunno Apuano", "Cibiamoci di Parco", "Menu a Km 0", ecc.).

Tra gli oneri diversi di gestione sono indicati quegli importi che – sotto forma di contributo e attraverso la pubblicazione di bandi – l'Ente distribuisce a soggetti pubblici e privati per favorire la fruizione turistica dell'area protetta. La risorsa di € 10.700 al conto 610.818 si riferisce alla partecipazione organizzativa e finanziaria del Parco a manifestazioni di maggior spessore, non di sola iniziativa dell'Ente, che spesso sono legate alle tradizioni culturali locali e che richiamano e coinvolgono numeri interessanti di pubblico ("Solstizio d'Estate", "Apuane in Festa", "Musica sulle Apuane", ecc.). Invece, la risorsa di € 26.500 presente sul conto 610.819, riguarda i contributi annuali che l'Ente eroga a favore delle sezioni del Club Alpino Italiano per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica del Parco, compresa la segnaletica orizzontale e verticale, al fine di consentire la percorribilità delle aree medio e alto-montane e lo sviluppo di attività fruibili e di svago come l'escursionismo, l'alpinismo, il parapendio, la mountain bike, ecc.

Infine, la risorsa di € 28.000 sul conto 610.820 – insieme ai costi di trasporto collettivo presenti sul conto 610248 per € 13.300 – è finalizzata a favorire il turismo scolastico, attraverso i percorsi di visita nell'area protetta, specificamente dedicati alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, secondo le modalità e i tempi previsti dall'Offerta didattica ed educativa che il Parco propone per ogni anno scolastico.

Di seguito la tabella che riepiloga il budget annuale, alla luce dei costi sostenuti durante il 2017:

BUDGET ANNUALE ATTIVITÀ RELAZIONATE AL TURISMO (dati 2017)		
<i>Conto</i>	<i>Descrizione</i>	
B - Costi della produzione		
	Acquisti di beni	24.241,43
610118	Acquisto gadget e prodotti merchandising	5.183,80
610119	Acquisto pubblicazioni per rivendita	1.000,00
610120	Acquisto materie prime e prodotti agro-alimentari per rivendita	1.560,40
610137	Acquisto per produzione dépliant e altro materiale promozionale	13.000,00
610156	Altri acquisti di beni	3.497,53
	Acquisto di servizi	130.038,53
610248	Servizi viaggio e soggiorno	75.394,93
610259	Servizi gestione museale e mostre promiscui	8.297,58
610261	Servizi attività convegnistica	2.317,73
610263	Servizi informazione turistica ambientale	34.656,12
610265	Iniziative turistiche e culturali	7.365,27
610275	Altri acquisti di servizi	2.006,90
	Oneri diversi di gestione	65.200,00
610818	Contributi a soggetti pubblici e privati	10.700,00
610819	Contributi a progetti finalizzati	26.500,00
610820	Contributi agli Istituti scolastici	28.000,00
	Totale budget	219.479,96

A14 Dati sul turismo

Indicare i flussi stimati per l'area protetta, ed anche per l'area di applicazione della Carta (se differente)

Numero annuale di visitatori giornalieri

Numero annuale di visitatori che pernottano

Si prega, se possibile, per l'area di applicazione della Carta, di indicare anche:

I) *Durata della permanenza dei visitatori che pernottano*

II) *Numero di posti letto disponibili (per tipo di sistemazione)*

III) *Incidenza % approssimativa di posti letto disponibili tutto l'anno*

Per quanto riguarda i visitatori, i dati contenuti nell'Atlante Socio Economico delle aree protette (ed. 2014) redatto dal MATTM e Unioncamere, indicano 679.029 le presenze turistiche nell'anno 2011 per il Parco Regionale delle Alpi Apuane.

La stima dei visitatori annuali del Parco, svolta dall'Ente, parte dal presupposto che l'escursionista, cioè il camminatore, colui che fa trekking, è il frequentatore più assiduo delle Alpi Apuane e quindi dell'area protetta; si tratta, salvo il caso di chi frequenta il versante interno, rivolto verso la Valle del Serchio, di un visitatore prettamente giornaliero. Per questo non è possibile fare una stima certa dei visitatori. Le indagini svolte in occasione dell'elaborazione del Piano per il Parco inducono a stimare, nel 2013, in 850.000 il numero dei visitatori annuali del Parco: valore in linea con quello, di due anni prima, riportato nel citato Atlante.

Va specificato che il Parco presente innumerevoli punti di accesso, sia stradale sia pedestre, per cui la stima del numero di visitatori si basa sul conteggio a campione che è stato effettuato nell'anno sopra detto.

Altro valore da tenere conto è il numero di 20.000 contatti annuali che si registra stabilmente presso i Centri visita del Parco, a cui comunque si rivolge una parte soltanto dei turisti interessati all'area protetta, poiché ai margini del territorio di competenza è presente una fitta rete di Uffici turistici, sia nella fascia costiera balneare apuo-versiliese (da Marina di Massa a Viareggio), sia presso le città d'arte (Lucca e Pietrasanta), in cui sono disponibili analoghi servizi d'informazione e materiali promozionali.

Gli ultimi dati sugli arrivi e presenze turistiche, disponibili sul sito di Regione Toscana, derivati da rilevazioni statistiche dell'ISTATI, indicati come "provvisorie fino alla validazione", sono quelli riferiti all'anno 2016.

Per quanto attiene all'area di applicazione della CETS, gli arrivi complessivi del 2016 ammontano a 372.486 e di questi, il 68,3% sono di italiani e la restante parte di stranieri, mentre le presenze totali sono 1.646.515, per il 71,0% di italiani e con la quota rimanente di stranieri. Si annota che una quota considerevole degli arrivi e delle presenze (circa 1/3) riguarda il Comune di Camaione, località balneare costiera.

I Comuni ricadenti nell'area Parco sono interessati dal 97,0% degli arrivi complessivi che riguardano tutta l'area CETS e pressoché identica incidenza (97,4%) si registra con riguardo alle presenze totali.

Comuni ricadenti nell'area CETS – flussi turistici: arrivi e presenze – anno 2016							
dati Istat e Regione Toscana							
		arrivi			presenze		
		italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
area parco	LU	85.674	58.696	144.370	367.771	254.705	622.476
	MS	161.318	55.810	217.128	782.243	198.970	981.213
	Tot	246.992	114.506	361.498	1.150.014	453.675	1.603.689
area contigua	LU	7.500	3.488	10.988	19.384	23.442	42.826
	MS	0	0	0	0	0	0
	Tot	7.500	3.488	10.988	19.384	23.442	42.826
TOTALE		254.492	117.994	372.486	1.169.398	477.117	1.646.515

Si riportano, nelle successive tabelle, i dati dei flussi turistici suddivisi tra quelli dei Comuni

appartenenti al Parco e dei Comuni dell'area CETS ricadenti nella sola area contigua.

Comuni ricadenti nel Parco – flussi turistici: arrivi e presenze – anno 2016							
dati Istat e Regione Toscana							
Comune		arrivi			presenze		
		italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Camaiore	LU	75.553	54.352	129.905	316.260	227.268	543.528
Careggine	LU	1.031	112	1.143	1.810	429	2.239
Fabb. Verg.	LU	47	104	151	112	743	855
Galliciano	LU	1.554	753	2.307	3.515	3.954	7.469
Minucciano	LU	2.466	984	3.450	6.297	4.742	11.039
Molazzana	LU	187	720	907	512	5.667	6.179
Pescaglia	LU	444	686	1.130	1.792	3.951	5.743
Seravezza	LU	1.717	4.18	2.135	32.358	5.154	37.512
Stazzema	LU	2.323	288	2.611	4.210	1.131	5.341
Vagli Sotto	LU	352	279	631	905	1.666	2.571
<i>Totale</i>	<i>LU</i>	85.674	58.696	144.370	367.771	254.705	622.476
Carrara	MS	14.143	7.010	21.153	36.428	17.002	53.430
Casola in L.	MS	25	285	310	170	1.399	1.569
Fivizzano	MS	619	983	1.602	1.207	4.411	5.618
Fosdinovo	MS	1.807	1.186	2.993	5.700	4.667	10.367
Massa	MS	132.355	42.769	175.124	685.982	155.011	840.993
Montignoso	MS	12.369	3.577	15.946	52.756	16.480	69.236
<i>Totale</i>	<i>MS</i>	161.318	55.810	217.128	782.243	198.970	981.213
TOTALE		246.992	114.506	361.498	1.150.014	453.675	1.603.689

Comuni ricadenti nella sola aree contigua – flussi turistici: arrivi e presenze – anno 2016							
dati Istat e Regione Toscana							
Comune		arrivi			presenze		
		italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Camporgiano	LU	949	1.064	2.013	1.973	12.150	14.123
Castelnuovo	LU	6.551	2.424	8.975	17.411	11.292	28.703
TOTALE		7.500	3.488	10.988	19.384	23.442	42.826

Per quanto attiene alla dotazione delle strutture ricettive, considerando i dati messi a disposizione con l'Atlante, riferiti sempre all'anno 2012 e al Parco, si tratta di 6.026 posti letto nelle strutture alberghiere e di 2.402 posti letto in esercizi complementari e B&B.

Si riportano, nella sottostante tabella, i dati disaggregati, secondo la categoria della struttura ricettiva, relativi al numero di esercizi, posti letto e camere.

Parco Regionale Alpi Apuane – esercizi e letti alberghieri – anno 2012 – dati MATTM - Unioncamere							
	alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze tur.-alber.	totale
n. di esercizi	0	7	67	26	10	2	112
n. di letti	0	1.033	3.394	643	187	769	6.026
n. di camere	0	458	1.778	348	90	276	2.950

Parco Regionale Alpi Apuane – esercizi e letti extra-alberghieri – anno 2012 – dati MATTM e Unioncamere		
	n. di esercizi	n. di letti
Campeggi e villaggi turistici	3	848
Alloggi in affitto	63	588
Alloggi agroturistici e Country Houses	67	561
Ostelli per la Gioventù	3	108
Case per ferie	3	109
Rifugi alpini	7	170
Altri esercizi ricettivi	1	18
B&B	0	0

TOTALE	147	2.402
---------------	------------	--------------

Gli ultimi dati sugli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri turistici, disponibili sul sito di Regione Toscana, derivati da rilevazioni statistiche ISTAT, indicati come "provvisorie fino alla validazione", sono quelli riferiti all'anno 2016.

Gli esercizi ricettivi alberghieri presenti nell'area di applicazione della CETS, all'anno 2016, sono complessivamente 225, di cui ben 220 situati nel territorio dei Comuni ricadenti nell'area Parco; questi ultimi quasi equamente divisi tra quelli della Provincia di Lucca e della Provincia di Massa Carrara. Il Comune di Camaiore, località balneare costiera, da solo incide in misura di poco più di 1/3 sulla dotazione alberghiera complessiva dell'area CETS.

Si evidenzia che non sono presenti alberghi a 5 stelle e che quelli a 3 stelle rappresentano poco più della metà dagli esercizi totali, mentre le residenze turistico alberghiere incidono per un 10% circa.

Comuni ricadenti nell'area CETS – numero di esercizi alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
comuni		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
area parco	LU	0	7	67	20	7	2	103
	MS	0	7	54	24	12	20	117
	tot	0	14	121	44	19	22	220
area contigua	LU	0	0	5	0	0	0	5
	MS							
	tot	0	0	5	0	0	0	5
totale		0	14	126	44	19	22	225

Gli esercizi ricettivi extra-alberghieri presenti nell'area di applicazione della Carta, all'anno 2016, sono complessivamente 386 e di questi, un 90,9% si trova nei Comuni che ricadono nell'area Parco, con una prevalenza della Provincia di Massa Carrara su quella di Lucca. Il 52,3% degli esercizi è costituito da alloggi, in affitto o agriturismo, di cui una quota consistente (pari a 1/5 circa) è rappresentata dalle camere in affitto.

La presenza di tali esercizi, nei vari Comuni, è più distribuita, anche se si notano numeri maggiori nel Comune di Camaiore e nei centri urbani di Massa e Carrara.

Comuni ricadenti nell'area CETS – numero di esercizi extra-alberghieri – anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
comuni		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
area parco	LU	3	24	47	1	31	6	2	34	148
	MS	36	72	35	5	17	3	5	30	203
	tot	39	96	82	6	48	9	7	64	351
area contigua	LU	0	5	19	0	6	0	0	5	35
	MS									
	tot	0	5	19	0	6	0	0	5	35
totale		39	101	101	6	54	9	7	69	386

Si riportano, nelle successive tabelle, i dati del numero di esercizi, alberghieri ed extra-alberghieri, nell'anno 2016, disaggregati per Comune appartenente all'area di applicazione della CETS, suddivisi tra quelli che ricadono all'interno dell'area Parco e quelli che sono interessati solo dall'area contigua.

Comuni ricadenti nel Parco – numero di esercizi alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
Camaione	LU	0	6	59	13	2	1	81
Careggine	LU	0	0	1	1	1	0	3
Fabbriche V.	LU	0	0	0	0	0	0	0
Gallicano	LU	0	0	2	1	0	0	3
Minucciano	LU	0	1	2	2	1	0	6
Molazzana	LU	0	0	0	0	1	0	1
Pescaglia	LU	0	0	1	0	0	0	1
Seravezza	LU	0	0	1	0	0	1	2
Stazzema	LU	0	0	1	2	1	0	4
Vagli Sotto	LU	0	0	0	1	1	0	2
<i>totale</i>	LU	0	7	67	20	7	2	103
Carrara	MS	0	1	4	5	2	0	12
Casola in L.	MS	0	0	0	0	0	0	0
Fivizzano	MS	0	0	0	4	2	0	6
Fosdinovo	MS	0	1	1	0	0	0	2
Massa	MS	0	4	42	14	8	10	78
Montignoso	MS	0	1	7	1	0	10	19
<i>totale</i>	MS	0	7	54	24	12	20	117
TOTALE		0	14	121	44	19	22	220

Comuni ricadenti solo nell'area contigua – numero di esercizi alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
Camporgiano	LU	0	0	0	0	0	0	0
Castelnuovo	LU	0	0	5	0	0	0	5
TOTALE		0	0	5	0	0	0	5

Comuni ricadenti nel Parco – numero di esercizi extra-alberghieri – anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
Comune		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
Camaione	LU	1	11	6	0	17	0	1	17	53
Careggine	LU	0	0	2	0	0	0	1	1	4
Fabbriche V.	LU	0	0	5	0	3	0	0	0	8
Gallicano	LU	0	3	5	0	1	1	0	3	13
Minucciano	LU	1	0	2	0	2	2	0	1	8
Molazzana	LU	0	4	8	0	1	1	0	1	15
Pescaglia	LU	0	1	8	0	5	0	0	5	19
Seravezza	LU	0	3	2	0	2	0	0	0	7
Stazzema	LU	0	2	7	1	0	2	0	1	13
Vagli Sotto	LU	1	0	2	0	0	0	0	5	8
<i>totale</i>	LU	3	24	47	1	31	6	2	34	148
Carrara	MS	1	22	1	0	1	1	0	14	40
Casola in L.	MS	0	0	5	1	0	0	0	0	6
Fivizzano	MS	0	7	17	1	5	0	1	4	35
Fosdinovo	MS	0	10	9	0	0	0	3	1	23
Massa	MS	35	28	2	3	10	2	0	9	89
Montignoso	MS	0	5	1	0	1	0	1	2	10
<i>totale</i>	MS	36	72	35	5	17	3	5	30	203
TOTALE		39	96	82	6	48	9	7	64	351

Comuni ricadenti solo nell'area contigua – numero di esercizi extra- alberghieri – anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
Comune		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
Camporgiano	LU	0	3	7	0	4	0	0	1	15
Castelnuovo	LU	0	2	12	0	2	0	0	4	20
TOTALE		0	5	19	0	6	0	0	5	35

I letti delle strutture alberghiere, nell'area di applicazione della Carta, all'anno 2016, sono 11.871 e la quasi totalità appartiene ai Comuni ricadenti nell'area Parco, laddove la dotazione è ripartita sostanzialmente in modo uguale tra i Comuni della Provincia di Lucca e i Comuni della Provincia di Massa e Carrara. Si evidenzia che poco più della metà dei letti complessivi appartengono agli alberghi a 3 stelle e che la dotazione delle residenze turistico alberghiere è di poco superiore al 20% sul totale.

Comuni ricadenti nel Parco – numero di letti alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
area parco	LU	0	1.024	3.405	471	137	753	5.790
	MS	0	546	2.505	737	332	1.775	5.895
	tot	0	1.570	5.910	1.208	469	2.528	11.685
area contigua	LU	0	0	186	0	0	0	186
	MS							
	tot	0	0	186	0	0	0	186
TOTALE		0	1.570	6.096	1.208	469	2.528	11.871

I letti nelle strutture extra-alberghiere, sempre con riguardo all'area di applicazione della Carta per l'anno 2016, sono 26.905; anche in tale caso, la gran parte si trova nei Comuni ricadenti all'interno dell'area Parco, ma con una significativa differenza tra quelli in Provincia di Lucca e quelli in Provincia di Massa Carrara, che si determina dal numero consistente di letti concentrati nel Comune di Massa (il 83,8% sul totale dell'area CETS), principalmente associati ai campeggi e villaggi turistici.

Comuni ricadenti nel Parco – numero di letti extra- alberghieri – Anno 2016										
Dati Istat e Regione Toscana										
		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
area parco	LU	808	156	350	24	371	155	37	269	2.170
	MS	19.828	416	321	1.663	1.669	57	60	276	24.290
	tot	20.636	572	671	1.687	2.040	212	97	545	26.460
area contigua	LU	0	31	302	0	75	0	0	37	445
	MS									
	tot	0	31	302	0	75	0	0	37	445
TOTALE		20.636	603	973	1.687	2.115	212	97	584	26.905

Si riportano, nelle successive tabelle, i dati del numero di letti, alberghieri ed extra-alberghieri, nell'anno 2016, disaggregati per Comune appartenente all'area di applicazione della CETS, suddivisi tra quelli che ricadono all'interno dell'area Parco e quelli che sono interessati solo dall'Area contigua.

Comuni ricadenti nel Parco – numero di letti alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
Camaiore	LU	0	980	3.087	288	51	320	4.725
Careggine	LU	0	0	25	22	23	0	70
Fabbriche V.	LU	0	0	0	0	0	0	0
Gallicano	LU	0	0	38	27	0	0	65
Minucciano	LU	0	44	115	76	18	0	253
Molazzana	LU	0	0	0	0	12	0	12
Pescaglia	LU	0	0	69	0	0	0	69
Seravezza	LU	0	0	49	0	0	433	482
Stazzema	LU	0	0	22	43	13	0	78
Vagli Sotto	LU	0	0	0	15	20	0	35
<i>totale</i>	LU	0	1.024	3.405	471	137	753	5.790
Carrara	MS	0	60	207	153	35	0	455
Casola in L.	MS	0	0	0	0	0	0	0
Fivizzano	MS	0	0	0	62	35	0	97
Fosdinovo	MS	0	59	28	0	0	0	87
Massa	MS	0	356	1.976	479	262	642	3.715
Montignoso	MS	0	71	294	43	0	1.133	1.540
<i>totale</i>	MS	0	546	2.505	737	332	1.775	5.895
TOTALE		0	1.570	5.910	1.208	469	2.528	11.685

Comuni ricadenti solo nell'area contigua – numero di letti alberghieri – anno 2016								
dati Istat e Regione Toscana								
Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze turist-alber	totale
Camporgiano	LU	0	0	0	0	0	0	0
Castelnuovo	LU	0	0	186	0	0	0	186
TOTALE		0	0	186	0	0	0	186

Comuni ricadenti nel Parco – numero di letti extra-alberghieri – anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
Comune		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
Camaiore	LU	528	70	33	0	186	0	25	142	985
Careggine	LU	0	0	12	0	0	0	12	11	35
Fabbriche V.	LU	0	0	28	0	44	0	0	0	72
Gallicano	LU	0	18	40	0	6	10	0	22	96
Minucciano	LU	160	0	41	0	16	50	0	6	273
Molazzana	LU	0	29	74	0	21	22	0	12	157
Pescaglia	LU	0	6	53	0	72	0	0	36	167
Seravezza	LU	0	13	16	0	26	0	0	0	55
Stazzema	LU	0	20	42	24	0	73	0	4	163
Vagli Sotto	LU	120	0	11	0	0	0	0	36	167
<i>totale</i>	LU	808	156	350	24	371	155	37	269	2.170
Carrara	MS	700	115	20	0	9	18	0	140	1.002
Casola in L.	MS	0	0	35	25	0	0	0	0	60
Fivizzano	MS	0	53	165	69	80	0	22	25	414
Fosdinovo	MS	0	64	76	0	0	0	27	8	175
Massa	MS	19.128	165	17	1.569	1.554	39	0	79	22.550
Montignoso	MS	0	19	8	0	26	0	11	24	88
<i>totale</i>	MS	19.828	416	321	1.663	1.669	57	60	276	24.290
TOTALE		20.636	572	671	1.687	2.040	212	97	545	26.460

Comuni ricadenti solo nell' Area contigua – numero di letti extra-alberghieri – Anno 2016										
dati Istat e Regione Toscana										
Comune		campeggi villag.-tur.	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
Camporgiano	LU	0	20	148	0	46	0	0	10	224
Castelnuovo	LU	0	11	154	0	29	0	0	27	221
TOTALE		0	31	302	0	75	0	0	37	445

La quota d'impresе ricettive ad apertura stagionale nell'area CETS è di difficile quantificazione, in quanto siamo in presenza di aree abbastanza eterogenee, sia in termini di composizione dell'offerta ricettiva, sia per le risorse turistiche presenti, sia per i segmenti turistici prevalenti che per ragioni geografiche. Sulla base delle dichiarazioni fornite nell'anno 2014 dagli operatori delle 42 strutture ricettive certificate come "Esercizio consigliato dal Parco" si può stimare in un 15% la quota di strutture con apertura stagionale, contro l'85% che invece opta per un apertura continuativa (*rilevamento diretto Parco Alpi Apuane, 2014*).

A15 Struttura e importanza del turismo

- I) *Si prega di descrivere brevemente il tipo di turismo che si svolge nell'area protetta e come questo è cambiato negli ultimi 10 anni*
- II) *Si prega di descrivere brevemente la quantità e il tipo di ricettività, attrazioni, attività, eventi e servizi per i visitatori nell'area*
- III) *Si prega di dare un'indicazione della relativa importanza del turismo nell'economia locale.*

Nel Parco Regionale delle Alpi Apuane vi è una situazione turistica tipica di molte aree naturali italiane. Si tratta di zone di antica tradizione turistica, per le quali gli aspetti naturalistici dell'area protetta sono una dimensione nuova, largamente inesplorata. Si tratta di un turismo che da lungo tempo conosce e apprezza le Alpi Apuane, ma che ha finora proliferato senza particolari attenzioni alle sue specificità. In questo quadro l'attrazione attualmente esercitata dalle risorse specifiche del Parco, sul turismo apuano, appare modesta e certamente inferiore alle potenzialità di fruizione, così come sostanzialmente non sfruttate sembrano le potenziali complementarietà e sinergie tra il Parco, da una parte, e il sistema costiero o l'industria storica del marmo, dall'altro.

Il formidabile sviluppo del turismo balneare ha favorito, sulla fascia costiera, l'espansione della ricettività e, di contro, ha frenato la maturazione di una cultura dell'accoglienza nell'entroterra, soprattutto sul versante marino, ovviamente più penalizzato dalla competizione della costa.

Analoghe considerazioni, anche se il fenomeno è di minore portata, si possono fare per il versante interno della Garfagnana. Tradizionalmente meta di un turismo montano povero o di un turismo agostano dei migranti, le montagne della Garfagnana erano considerate un piacevole "contesto" per la vacanza salutare.

Non che mancassero, fin dall'Ottocento, amanti passionali delle Apuane (geografi, naturalisti, alpinisti, fruitori benestanti, ...), ma si trattava di una esigua minoranza, un numero sicuramente molto più basso di quello riscontrabile fra gli appassionati, italiani e stranieri della Versilia.

La situazione in questi ultimi anni sta cambiando in entrambi i versanti delle Apuane. Si parla, infatti, di una internazionalizzazione del turismo verde in Garfagnana e di una propensione del turista balneare medio a spostarsi, più che un tempo, nell'entroterra del versante marittimo del Parco, attratti dalla presenza di forme particolari di turismo e fruizione sociale, variamente legate alla cultura del marmo, alla valorizzazione e fruizione delle cavità carsiche, nonché di forme di turismo educativo orientate alla sana alimentazione ed alla scoperta di prodotti enogastronomici locali.

In questo contesto, l'istituzione del Parco è allo stesso tempo un segnale e un'occasione formidabile. E' un segnale che può e deve accrescere la sensibilità naturalistica nell'opinione pubblica e quindi fra i potenziali fruitori; è un'occasione per dare a questa crescita uno sviluppo e un indirizzo corretto.

D'altronde, la relativa limitatezza del bacino di utenza del Parco (che sembra rappresentato principalmente dalla conurbazione costiera e dai circostanti capoluoghi di provincia), il modello dominante di fruizione (caratterizzato da permanenze molto brevi a fronte dei flussi di passaggio), le stesse motivazioni principali che spingono i turisti nel Parco (che sembrano rappresentate nell'ordine dall'escursionismo, dalle visite ai borghi rurali, dallo svolgimento di attività sportive e solo in quarta posizione dalla fruizione naturalistica) potrebbero ridurlo alla funzione di "parco urbano".

Ad una prima analisi della diffusione e dimensione degli esercizi certificati come "Esercizio consigliato dal Parco" emerge il numero elevatissimo di luoghi dove è possibile consumare un pasto e/o pernottare. Si tratta in larga parte, ad eccezione dei rifugi alpini, di locali posti nei piccoli centri abitati e lungo le principali vie di comunicazione ed una prima valutazione porta ad affermare che non vi sono aree del Parco sotto dotate. Il numero e la varietà tipologica delle strutture di accoglienza turistica è notevole, con presenza di rifugi alpini e ristoranti, di alberghi, agriturismi, case per ferie/vacanze e affittacamere ed anche B&B e ostelli, con una elevata variabilità nella qualità e dotazione di servizi. In conclusione, tutte le varie tipologie delle strutture appaiono ben rappresentate.

Le attrattive principali del Parco si collocano sul versante delle risorse paesaggistiche e naturalistiche, da ricondurre alla sua particolare struttura geomorfologica, che fanno di quest'area a Parco un prodotto ben definito dove si riscontra:

- la natura carsica di buona parte del territorio ha generato nel tempo oltre 2000 cavità sotterranee, spesso concrezionate, da sempre conosciute ed apprezzate dagli speleologi e che sono già oggi un elemento di attrazione, dalla primavera all'autunno, con un offerta che prevede ben tre grotte attrezzate per il grande pubblico (Grotta del Vento, Antro del Corchia

e la Buca di Equi Terme), a forte valenza turistica con oltre 90.000 visitatori all'anno;

- la presenza di forme spettacolari di erosione orografica, glaciale e/o fluviale, quali i circhi glaciali del Sumbra, l'anfiteatro morenico di Campocattino, l'arco del Forato, i torrioni del Procinto, le "marmitte dei giganti" dell'Anguillaia e Fatonero, ecc.;
- la presenza di oltre 250 siti d'interesse geologico (geositi), con emergenze geologiche e geomorfologiche, paleontologiche e mineralogiche che hanno consentito al Parco di essere riconosciuto come UNESCO Global Geopark e partecipare a pieno titolo all'Internationa Geoscience and Geoparks Programme;
- la presenza di cave di marmo, anche di valore storico ed archeologico, delle quali si ha memoria fin deal periodo pre-romano, che rende possibile una gamma diversificata di alternative turistiche, dalle visite guidate a carattere storico-naturalistico (per quelle dismesse ed oggetto di recupero ambientale) alle visite guidate di interesse economico-produttivo per quelle ancora in attività;
- i luoghi di incontro per attività sportive legate all'alpinismo (palestre di roccia) ed alla speleologia;
- la crescente presenza di animali selvatici (lupo, cervo, capriolo, aquila reale, biancone, falco pellegrino, ecc.) dovuta alla limitazione dell'esercizio venatorio ed alla ricostituzione delle reti di connessione con i territori limitrofi;
- una rete sentieristica di fruizione estesa per oltre 600 km che comprende i tratti di crinale, gli antichi percorsi d'attraversamento della catena, gli itinerari storici delle "mulattiere" tra i villaggi di mezza costa, nonché i percorsi ciclabili ed equestri, di varia tipologia e di diverso interesse (escursionistico, naturalistico, alpinistico, didattico, ecc.);
- i percorsi tematici illustrati messi in opera e curati dal Parco e da altri soggetti, che consentono una visita informata lungo tratti della rete sentieristica, ricchi di emergenze paesaggistico-ambientali e storico-culturali (il sentiero del Muflone, percorso archeominerario delle cave della Cappella, la via della Madonna Vecchia di Vinca, l'anello del Monte Ballerino, ecc.).

Accanto a queste risorse naturalistiche se ne collocano altre, di non minore impatto su vasti segmenti dell'offerta turistica, quali:

- la tradizione enogastronomica, che affonda le sue radici nel tempo ed è il frutto del lavoro dei produttori che hanno salvaguardato la qualità, la genuinità e hanno saputo trasmettere la tradizione della loro terra attraverso i prodotti tipici come il farro, la farina di formenton ottofile e di castagne, il lardo di conca, gli insaccati, il pecorino e le diverse forme e qualità di pane, di cui è possibile ricostruire una vera e propria filiera;
- i borghi ed i nuclei storici che vanno considerati non solo come luoghi di aggregazione di risorse architettoniche, ma anche espressione significativa delle culture e delle identità locali e delle sapienze ambientali, di quali partire per conferire efficacia alle azioni locali di sviluppo turistico;
- i paesaggi antropizzati (castagneti da frutto, terrazzamenti, sistemi insediativi) che interagiscono costantemente con la naturalità del loro contesto;
- i segni della storia e dell'arte, per i quali l'appellativo di "minori" è oggi elemento qualificante di richiamo turistico, anziché valutazione di scarso interesse.

Tra le attrazioni particolari, che è possibile visitare con le Guide del Parco, si elencano le seguenti:

- l'ApuanGeoLab, museo interattivo di Scienze della Terra ad Equi Terme;
- i percorsi geo-archeologici della Buca e Tecchia a Equi Terme, con il Museo delle Grotte;
- l'Orto Botanico "Pellegrini-Ansaldi" a Pian della Fioba di Massa;
- il Museo del Lavoro e delle Tradizioni popolari della Versilia storica a Seravezza
- il Museo della Pietra Piegata a Levigliani di Stazzema;
- il Museo di Comunità ed impresa "Lavorare Liberi" a Levigliani;

- le miniere dell'Argento Vivo a Levigliani;
- la Grotta turistica dell'Antro del Corchia a Levigliani;
- la Grotta turistica Grotta del Vento a Fornovolasco di Vergemoli
- il Museo del Castagno a Colognora di Pescaglia;
- il Museo della fauna di ieri e di oggi a Bosa di Careggine

Tra i servizi offerti dal Parco per i turisti si segnalano i seguenti principali.

I quattro Centri visita del Parco (Equi Terme, Massa, Seravezza e Bosa di Careggine), sono luoghi importanti per la valorizzazione del turismo e della fruizione sociale del Parco. Sono dotati di una sezione scientifico-espositiva, di una sezione didattico-comunicativa e di una sezione informativo-organizzativa. Tali strutture, in funzione da diversi anni, presentano una loro fisionomia e sono attrezzati per raggiungere livelli qualitativi sempre più elevati, in quanto rappresentano l'immagine diretta del Parco verso l'esterno.

Le Guide del Parco che sono professionisti abilitati dall'Ente per accompagnare i visitatori in sicurezza nelle aree più affascinanti del Parco Regionale delle Alpi Apuane, dalle vette alle cavità carsiche avvicinandoli alla natura nei suoi molteplici aspetti. Attualmente le "Guide del Parco" sono 42, di cui 27 si sono attivate per il 2017.

I soggiorni residenziali estivi per ragazzi/e da 8 a 16 anni nelle strutture certificate dal Parco. Questi soggiorni, della durata di 7 giorni, si caratterizzano nel presentare il Parco con una veste meno didattica, più semplicemente come "luogo di vacanza" e quindi luogo di giochi, bei ricordi, amicizie, risate. Luogo dove sperimentare la capacità di autonomia lasciando a casa il resto della famiglia. Il valore educativo non è venuto certo a mancare perché si rispetta e si protegge ciò che amiamo e ciò che ci fa stare bene e in questi soggiorni si creano dei legami affettivi non solo tra le persone, ma anche tra ragazzi e luoghi.

Infine, gli eventi ricorrenti nel Parco sono, secondo la successione del calendario annuale delle iniziative:

- "Menu a Km 0", (edizioni dal 2013, con un numero medio di 750 partecipanti): iniziativa che si svolge dall'inizio di gennaio a fine aprile come concorso annuale tra gli operatori certificati dal Parco, con degustazioni guidate di menu di piatti e prodotti tipici (il premio, estratto a sorte tra tutti i partecipanti, è un breve soggiorno nel Parco), organizzata e sostenuta dal Parco;
- "Offerta didattica ed educativa" (edizioni dal 2010-2011, con 1.850 ragazzi coinvolti nell'ultima edizione): ha luogo prevalentemente nel periodo primaverile e si articola in quattro iniziative parallele di promozione del turismo scolastico sostenibile. In sintesi, il Parco offre alle scuole risorse economiche in forma di contributo e/o il mezzo di trasporto collettivo (pullman) per poter fruire dei percorsi di visita dell'area protetta, attraverso l'attività educativa delle "Guide del Parco" e con il coinvolgimento delle strutture ricettive certificate. I titoli dei quattro contenitori principali di esperienze proposte e realizzate sono: i percorsi "dentro e fuori i Musei del/nel Parco"; i percorsi del "Vivere il Parco"; "il Parco nel quaderno" (concorso "Giuseppe Nardini"); "Faccio Parco" (concorso "Alfredo Lazzeri");
- "Festa dei Parchi" (edizioni dal 2008, con oltre 500 partecipanti): si tiene nella settimana intorno al 24 maggio (giornata europea dei Parchi) e si articola in escursioni, corso di cucina, degustazioni guidate di piatti e prodotti tipici, mercatino degli agricoltori bio-eroi, raccolta rifiuti in aree di pregio, conferenze e dibattiti, iniziativa organizzata dal Parco e sostenuta anche dalla Regione Toscana;
- "EGN week - ApuanGeoDay" (dal 2012, con circa 150 partecipanti): manifestazione si svolge a cavallo dei mesi di maggio e giugno, con Workshop, dibattiti, presentazione di studi e ricerche sulla promozione sostenibile del patrimonio geologico delle Alpi Apuane: evento organizzato e sostenuto dal Parco.
- "Solstizio d'Estate", spettacoli, esposizioni, escursioni, conferenze, dibattiti, laboratori (edizioni annuali dal 1997 con, in media, 2000 partecipanti): manifestazione che si svolge a Pruno, Vologno ed altri paesi dell'alta Versilia, nel periodo intorno al 21 giugno, giorno del solstizio d'estate, articolata in concerti, spettacoli teatrali, mostre di pittura, escursioni, conferenze e dibattiti su temi di storia locale, cultura popolare, enogastronomia, gestione del

territorio, laboratori di teatro, educazione ambientale, attività tradizionali, fotografia, cinematografia ed altro, degustazioni prodotti tipici. (Enti e privati sostenitori: Parco Alpi Apuane, Comune di Stazzema, Unione di Comuni della Versilia, Consorzio di Bonifica Toscana Nord 1, Provincia di Lucca; Associazioni: "I Raggi di Belen", "Opera Pia Mazzucchi", "CRO-Volegno"; Banca Credito Cooperativo Versilia-Lunigiana-Garfagnana; Fondazione "Festival Pucciniano");

- "Il Giro del Parco" – "Trofeo Giuseppe Nardini" (edizioni dal 2012, con in media 200 partecipanti): si svolge la terza domenica del mese di luglio e consiste in una manifestazione cicloturistica amatoriale con percorsi su strada ed in mountain bike, escursioni, degustazione prodotti tipici, organizzati e sostenuti dal Parco, dal Comune di Forte dei Marmi, dall'Associazione "Ciclistica Forte dei Marmi", dal CAI - Forte dei Marmi e dall'UOEI – Torre del Lago.
- "Estate nel Parco" (edizioni dal 2008, con 180 partecipanti circa in media): iniziativa già descritta tra i servizi, che ha luogo dal mese di giugno al mese di agosto e consiste in soggiorni residenziali di una settimana per bambini/ragazzi dagli 8 ai 16 anni di età, nelle strutture certificate dal Parco, alla scoperta dell'ambiente e del paesaggio delle Alpi Apuane, con temi generali annuali da declinare in ogni specifico progetto di attività, con riferimento ricorrente alle rocce, ai minerali, alla flora e alla fauna, ma pure alla storia e alle tradizioni locali; è un'iniziativa organizzata dal Parco, sostenuta dalla Regione Toscana e cofinanziata dalle famiglie dei ragazzi/e partecipanti;
- "Autunno Apuano: i colori della Terra", piccola fiera degli ultimi raccolti, degustazioni, incontri, spettacoli, escursioni, laboratori didattici (edizioni annuali, dal 2012, con, in media 250 partecipanti): si svolge un week end di settembre o di ottobre presso la Geopark Farm di Bosa a Careggine (LU), manifestazione organizzata e sostenuta dal Parco con il patrocinio del Comune di Careggine;
- "Festa della Castagna", (edizioni dal 2012, con 450 partecipanti circa): si svolge in una domenica di ottobre, con degustazione di prodotti tipici e castagnata, visite guidate all'attività della Geopark Farm ed al "Museo degli animali di ieri e di oggi", iniziativa organizzata e sostenuta dal Comune di Careggine e dal Parco;
- "Cibiamoci di Parco" (oltre 200 partecipanti di media): è in calendario durante la stagione autunnale e ha luogo in alcune strutture certificate (ristoranti) del Parco e prevede dopo una breve conferenza su argomenti dell'eno-gastronomia territoriale, la degustazione di una cena con prodotti locali e di filiera corta, spesso presentati attraverso piatti della tradizione, che sono stati preparati e serviti da studenti degli Istituti alberghieri, sotto la guida del cuoco della struttura certificata;

SEZIONE B – FORUM per il Turismo Sostenibile

B1 È stato istituito un Forum o un'altra struttura in partenariato per permettere all'Ente di gestione dell'area protetta di lavorare con altri soggetti per lo sviluppo e la gestione del turismo, includendo l'implementazione e la revisione della strategia?
Indicare se SI o NO

Si, si è provveduto a istituire il Forum per la CETS, al fine di consentire la più larga partecipazione degli attori locali, nella costruzione della Strategia e del Piano di Azione.

L'Ente Parco ha già maturato esperienze sul coinvolgimento degli stakeholder; tale prassi è individuata come fondamentale per la realizzazione di scelte di sviluppo sostenibile. Ad esempio, in occasione dell'AG21 Locale sono stati istituiti cinque forum tematici, di cui uno specifico sul turismo, e per la redazione del Piano per il Parco e del Piano Pluriennale Economico Sociale sono stati attivati processi partecipativi con momenti di discussione.

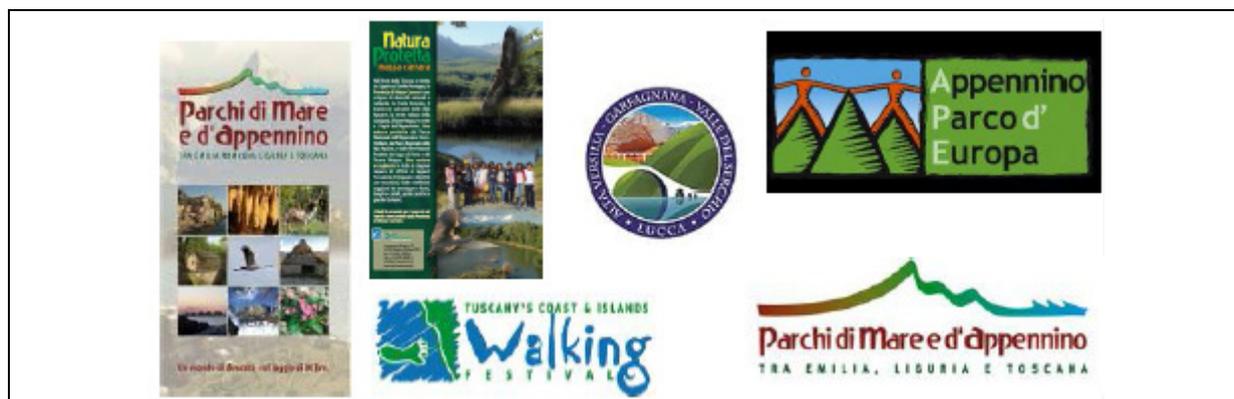
Analoga e parallela iniziativa è stata attivata nel processo di adesione alla *European and Global Geoparks Network*, oggi divenuta *International Geoscience and Geoparks Programme* (IGGP) dell'UNESCO. Il contatto con gli stakeholder è ricorrente, mentre il forum va obbligatoriamente attivato durante la rivalidazione quadriennale.

L'Ente Parco, allo stesso modo, ha acquisito esperienze di attività in partenariato, siglando specifici accordi con diversi soggetti, orientate soprattutto alla promozione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse, in modo da creare un sistema articolato di opportunità di sviluppo turistico sostenibili; in particolare sono stati sottoscritti più di una decina di protocolli d'intesa, con vari soggetti.

Tra questi ultimi, si ricordano:

- nel 2002, il progetto “Una città di villaggi tra Padana e Tirreno”, nell'ambito di APE, Appennino Parco d'Europa, con il Parco Gigante, il Parco Montemarcello Magra, il Parco Corno alle Scale, il Parco di Monte Sole, il Parco dei Laghi Suviana e Brasimone, la C.M. Parma Est, la C.M. del Frignano, la C.M. della Garfagnana e la C.M. della Lunigiana;
- nel 2008, il progetto “Parchi di mare e d'appennino”, agende territoriali coordinate per la rete dei parchi delle montagne tosco-liguri-emiliane, con il Parco Nazionali Foreste Casentinesi, il parco Nazionale Cinque Terre e il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, i Parchi regionali Frignano, Cento Laghi, Montemarcello-Magra e Migliarino-S. Rossore;
- nel 2008, le azioni per la promozione delle aree naturali protette della Provincia di Massa-Carrara, presso gli uffici di informazione turistica dell'APT e i centri visita delle aree protette, con la C.M. della Lunigiana, la Camera di Commercio, l'Agenzia per il turismo, il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, i Comuni di Filattiera e Montignoso;
- nel 2009, la creazione di un Centro informativo didattico ambientale, nell'ambito della realizzazione del “Parco archeologico, storico e naturalistico del Torrente Lombricese, con il Comune di Camaione e l'Unione dei Comuni Versilia;
- nel 2009, le azioni di promozione delle aree naturali protette nell'ambito del progetto “Costa di Toscana e Isole dell'Arcipelago”, con il Parco Nazionale Arcipelago Toscano, il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, il Parco della Maremma e i Parchi Provinciali dei Monti Livornesi e di Montioni;
- nel 2010, il servizio di informazione, prenotazione ed accoglienza turistica nella rete degli IAT della Provincia di Massa-Carrara, con la Provincia di Massa e Carrara, l'Azienda di Promozione Turistica, i Comuni di Aulla, Carrara, Fivizzano, Massa, Montignoso e Pontremoli, la C.M. Lunigiana, la Camera di Commercio, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;
- nel 2010-2011, il recupero funzionale e la valorizzazione turistico-culturale delle grotte di Equi Terme e dell'area esterna al complesso ipogeico e dell'area strategica Equi-Vinca, con il Comune di Fivizzano, la C.M. Lunigiana, la Provincia di Massa e Carrara, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, le Terme di Equi S.p.a;
- nel 2011, il progetto “Ponti nel tempo” – Promozione del territorio rurale montano della Provincia di Lucca, con la Provincia di Lucca, la Camera di Commercio, le CC.MM. Garfagnana e Media Valle Serchio, l'Unione dei Comuni Alta Versilia, il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, l'Agenzia per il Turismo di Lucca e Versilia, il GAL Garfagnana;
- nel 2012, le azioni di conservazione, valorizzazione e promozione delle risorse ambientali e culturali del territorio di Vergemoli, con il Comune di Vergemoli e l'Unione Comuni Garfagnana;

- nel 2013, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali nell'ambito geografico "Versilia", con il Comune di Stazzema, l'Unione Comuni Versilia, il Consorzio Bonifica e l'Associazione "I raggi di Belen";
- nel 2014, il protocollo d'intesa con l'Unione dei Comuni della Garfagnana per la collaborazione al funzionamento dell'Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica per la Garfagnana di Castelnuovo Garfagnana;
- nel 2014, il protocollo d'intesa con l'*Office National des Mines* (Ministero dell'Industria, dell'Energia e delle Miniere della Tunisia) sulla protezione e la valorizzazione geoturistica del rispettivo patrimonio geologico;
- nel 2015 (e anni precedenti), l'accordo in materia di organizzazione, manutenzione, monitoraggio della rete escursionistica (sentieri e segnaletica) in territorio montano, con il CAI – Gruppo Regionale Toscano;
- nel 2016, il protocollo d'intesa per la valorizzazione e la tutela della "Via del Volto Santo", con il comune di Fivizzano, il comune di Filattiera, il comune di Coreglia, l'Associazione FEISCT (Federazione Europea Itinerari Storici Culturali e Turistici) e l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;
- nel 2016, il protocollo d'intesa per la realizzazione di una governance coordinata delle risorse turistiche e culturali e per le progettazioni comuni e condivise nel sistema di area vasta della Fascia costiera ligure – Lunigiana ligure – Lunigiana toscana e Garfagnana", con il Comune della Spezia, l'Unione di Comuni della Garfagnana, l'Unione dei Comuni Montana Lunigiana, il Parco Nazionale delle Cinque terre, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano, il GAL Provincia della Spezia e il GAL Sviluppo Lunigiana;
- nel 2017, il protocollo d'intesa con il comune di Fosdinovo per la valorizzazione turistico-culturale del settore nord-occidentale dell'area protetta;
- nel 2017, protocollo d'intesa con l'associazione sportiva Mangia Trekking, per attività di alpinismo/escursionismo lento e il turismo sostenibile;



B2 Composizione del Forum?

Si chiede di indicare il numero dei membri del Forum.

Si chiede di indicare chi sono i membri (quali organizzazioni), mediante una lista o sommario.

I soggetti che hanno partecipato agli incontri del Forum variano, in numero (tra 13 e 48 circa, con una media di 26,6 presenze a riunione) e per composizione dei partecipanti, con una discreta continuità di presenza alle riunioni, per buona parte degli attori locali.

Ai diversi Forum hanno partecipato, oltre agli amministratori e al personale coinvolto dell'Ente Parco, un numero significativo e costante di "Guide del Parco" e di gestori di servizi di ristorazione e/o ricettivi (in particolare delle strutture certificate come "esercizio consigliato dal Parco"), diversi insegnanti delle scuole presenti nel territorio dei Comuni del Parco, alcune associazioni (es. sezioni del C.A.I., associazione Culturambiente Toscana, associazione Rifugi Apuane e Appennino, Aquilegia), nonché tour operator e gestori di rifugi alpini".

Il 22 gennaio 2016, l'Ente Parco ha pubblicato un avviso pubblico per la sottoscrizione del percorso di adesione alla CETS, invitando quanti – in misura diretta o indiretta – risultino interessati alle attività di gestione del turismo sostenibile nell'area parco e contigua delle Alpi Apuane. Ciò è servito principalmente a raccogliere diverse manifestazioni d'interesse a partecipare alla futura e concreta realizzazione della CETS. Obiettivo non secondario dell'iniziativa è stato quello di ricercare ulteriori soggetti da inserire nel Forum, con particolare riferimento alle categorie di partecipanti più professionalmente coinvolti nel processo della CETS. L'avviso pubblico ha certificato nei numeri lo "zoccolo duro" del Forum raccogliendo la formale adesione di 46 soggetti, di cui 26 tra "Guide del Parco" e "Guide ambientali-escursioniste", nonché 20 tra associazioni ed operatori economici del turismo ambientale, con una buona presenza delle strutture certificate come "esercizio consigliato dal Parco".

In occasione dell'incontro del Forum del 19 dicembre 2017, conclusivo della prima fase del percorso di costruzione delle strategie e azioni di Piano per l'applicazione della CETS, si è riaperta la possibilità di aderire formalmente alla CETS, chiedendo ai partecipanti di sottoscrivere la Visione, la Missione e i Principi della nuova versione della CETS, nel caso in cui non lo avessero fatto nel 2016 o volessero firmare a titolo confermativo. Tale documento ha raccolto 18 adesioni e ha portato il numero dei soggetti firmatari distinti (cioè escludendo le ripetizioni di firma), ad un totale di 53.

I membri e le organizzazioni sono forniti con un file pdf allegato alla presente documentazione. Inoltre l'avviso pubblico del 2016 sarà di nuovo pubblicato nel primo semestre del 2018, al fine di raccogliere ulteriori adesioni e così sostenere l'attività del Forum.

B3 Con quale frequenza s'incontra il Forum o pianifica di incontrarsi?

Il Forum si è incontrato diverse volte con regolarità, a partire dal 2013, per definire le strategie e redigere il Piano di azione della CETS. Dopo la prima fase si sono succeduti due periodi obbligati di rallentamento operativo. Il primo si è accidentalmente prodotto in conseguenza prima della lunga malattia e poi dell'esito luttuoso che ha colpito il funzionario responsabile dell'attività di valorizzazione del Parco, a cui era stata affidata la fase di preparazione dell'adesione alla CETS. Infine, nel corso del 2016, l'Ente si è trovato costretto a dare priorità all'approvazione del Piano per il Parco, anche al fine di ottenere un quadro consolidato e dotato di efficacia degli obiettivi e delle azioni pianificatorie, molte delle quali correlabili allo sviluppo di un turismo sostenibile.

Gli incontri del Forum, avviati nel 2013 e preceduti da un incontro introduttivo, si sono tenuti nelle seguenti date: il 28 ottobre 2013 e 11 novembre 2013 presso il Centro agricolo naturalistico di Bosa - Careggine (Lucca); il 2 dicembre 2013, presso la sede dell'Ente Parco in Seravezza (Lucca); il 27 settembre 2014, il 18 ottobre 2014 e il 16 ottobre 2015, ancora presso il Centro agricolo naturalistico di Bosa a Careggine (Lucca).

Il 21.09.2017, il Forum ha incontrato, ancora a Seravezza, una delegazione tunisina, composta dal Governatore di Medenine, Matmati Tahar e il Direttore dell'Office National des Mines (servizio geologico tunisino), Nouri Hatira, all'interno di un progetto di cooperazione internazionale, finalizzato alla formazione culturale e professionale di operatori geoturistici tunisini, partendo dalle esperienze di sostenibilità e buone pratiche messe in campo all'interno del Parco e dai propri stakeholder.

A conclusione del percorso di adesione della CETS, il Parco ha convocato il Forum nella giornata del 19 dicembre 2017, ancora a Seravezza (Lucca) con l'intento di presentare e condividere il presente documento. La riunione ha visto una partecipazione mai registrata in precedenza, da un numero totale di 48 persone. Durante l'incontro è stata illustrata la bozza definitiva del documento programmatico "Strategia e Piano d'Azione). Il Forum ha richiesto alcune modifiche ed integrazioni che sono state recepite nella versione finale del documento.

In futuro, si prevede di convocare il Forum almeno due volte ogni anno, al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle azioni, valutare l'efficacia delle stesse, in termini di raggiungimento degli obiettivi e ricadute per la sostenibilità del turismo, individuare prospettive e raccogliere eventuali proposte per ridefinire e migliorare le azioni o aggiungerne di nuove.

B4 Il lavoro del Forum

Si chiede di descrivere brevemente il ruolo del Forum e quali decisioni ha preso

Il Forum rappresenta un tavolo di confronto permanente e di concertazione per capire quali siano gli

obiettivi e le azioni da intraprendere con un unico disegno progettuale per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'area del Parco e della Carta. Gli obiettivi primari del Forum sono quelli di facilitare lo scambio d'informazioni tra enti territoriali e tra gli stessi enti e i cittadini; aumentare nei cittadini residenti la consapevolezza del valore, non solo economico, delle risorse del territorio; diminuire la pressione sulle risorse ambientali delicate e sul paesaggio; ricercare e promuovere una convivenza compatibile tra ecosistema naturale e umano, garantendo a entrambi la possibilità di evolversi e svilupparsi; frenare il decadimento delle attività economiche tradizionali legate al territorio ed alla rinnovabilità della risorsa, mettere in gioco i valori sociali (cultura, crescita, benessere) per innescare forme di sviluppo sostenibile non omologabili ai modelli produttivi classici, responsabilizzare ciascun soggetto portatore di interesse sia a livello di area geografica che di sistema Parco, promuovere la presa di coscienza delle problematiche ambientali e socio economiche da parte dei cittadini residenti e dei fruitori del Parco.

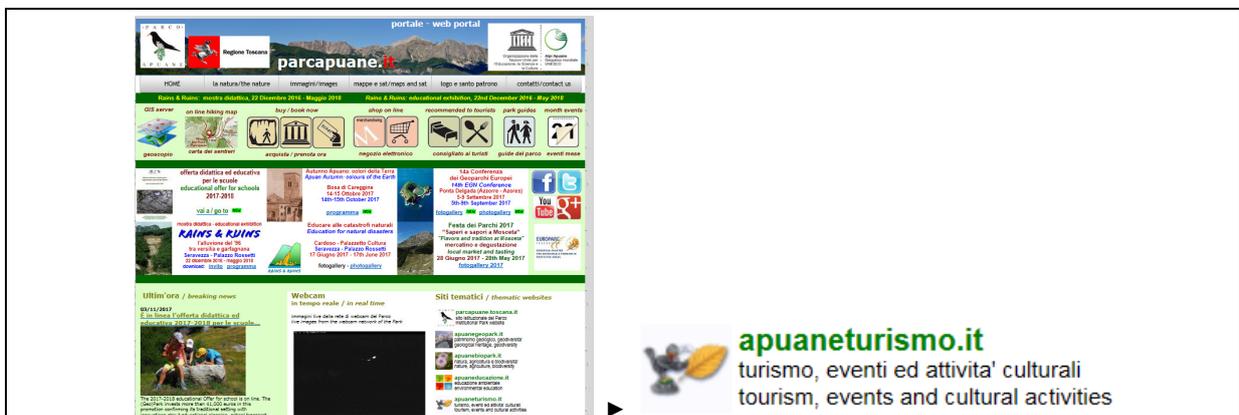
Il Forum, nel primo incontro, ha determinato di non suddividersi in forum tematici o territoriali, ma di riunirsi sempre in seduta plenaria. Il calendario delle riunioni, eccetto la prima convocazione che è stata diramata dagli Uffici del Parco, è concordato e condiviso dai partecipanti al forum e gli incontri sono introdotti dal responsabile della CETS per il Parco e coordinati da uno o più membri del Forum.

L'invito a partecipare ai primo Forum è inviato con e-mail, a cura degli uffici dell'Ente Parco; in occasione della prima seduta si è stabilito di mantenere tale pratica ed anche di assicurare la pubblicità dalle iniziative relative alla CETS e la diffusione dei documenti prodotti attraverso il sito web del Parco e il sito web istituzionale del Parco.

Sul sito web del Parco (www.parcapuane.it), nella sezione news o ultim'ora, sono riportati gli avvisi riguardanti le attività inerenti alla Carta e in particolare quelli di convocazione del Forum della CETS e di raccolta delle osservazioni e contributi, successivamente raccolti nell'*archivio news*.



Nell'home page del sito web del Parco, dalla colonna dei siti tematici, si accede a quello di "apuaneturismo.it" che a sua volta contiene il logo di Europarc – CETS, tramite il quale si accede alle pagine dedicate alla CETS, nelle quali si raccolgono i documenti prodotti per la costruzione della Strategia e del Piano di azione del Parco/Area di applicazione della Carta.





Sul sito web istituzionale del Parco (www.parcapuane.toscana.it), nella fascia centrale della home page relativa alle notizie “in primo piano”, sono inseriti gli avvisi sulle iniziative riguardanti il processo di costruzione del Piano di Azione per il turismo sostenibile nel Parco e più in generali quelle relative alle attività correlate alla CETS. Anche in tale pagina sono presenti i loghi dei siti tematici, incluso quello di apuaneturismo.it, dal quale si accede, come già evidenziato, alla home page che contiene il logo di Europarc – CETS tramite il quale si accede alla sezione dedicata.



Il Forum, nel secondo incontro, ha individuato, attraverso il ricorso alla metodologia SWOT, i punti di forza e i punti di debolezza, e ha espresso, sempre in forma sintetica, le speranze e i timori.

In occasione del terzo incontro, il Forum, partendo dai punti di forza e dai punti di debolezza, già individuati, a seguito di una discussione che ha coinvolto la gran parte dei partecipanti, è giunto a proporre i seguenti tre macro-obiettivi (con declinazione in sotto-obiettivi): rafforzare il sistema turistico; sensibilizzare la popolazione; valorizzare il sistema turistico locale.

Il quarto Forum è stato organizzato come workshop formativo per operatori turistici e culturali, con il coinvolgimento, in particolare, degli insegnanti, delle Guide del Parco, dei gestori di servizi turistici e del personale dell'Ente Parco; in tale incontro sono state messe a confronto e valutate le diverse esperienze e definiti due modelli progettuali, uno per l'educazione ambientale e la didattica naturalistica, l'altro per i soggiorni estivi.

Il quinto Forum, che ha visto la partecipazione delle Guide del Parco e degli insegnanti, con l'aggiunta dei genitori, è servito a valutare i risultati dell'indagine svolta in occasione dei soggiorni estivi del 2014; in particolare, si è definito un profilo del "turista bambino", in modo da meglio programmare le attività dedicate a tale "utente". Il confronto tra i partecipanti ha permesso d'individuare le seguenti necessità: estendere ai ragazzi con oltre i 14 anni la partecipazione ai campi estivi; concretizzare una maggiore collaborazione, nell'informazione e nella logistica, tra l'Ente, le Guide e le strutture ricettive; definire esattamente il periodo dei soggiorni, per meglio preparare il progetto e studiare opzioni in caso d'imprevisti.

Il sesto Forum è stato occasione per riepilogare le attività svolte in precedenza (Forum, Rapporto diagnostico, bozza delle Strategie e Piano d'azione) e illustrare i 10 principi della CETS (come allora definiti) da considerare per la declinazione in azioni, queste ultime presentate come primo elenco e fatte oggetto di discussione, con la disamina di alcune schede illustrative. A conclusione dell'incontro, è stata sottolineata la necessità di **"passare dal ruolo di stakeholder a quello di shareholder"** e di definire azioni di qualità e sostenute da sinergie, tra l'Ente Parco e gli attori locali.

La riunione finale del Forum – svoltasi il 19 dicembre 2017 – è servita a presentare la versione finale del documento programmatico "Strategia e Piano d'Azione". Durante la descrizione introduttiva di tutte le azioni del Piano si sono registrati numerosi interventi sul tema della pianificazione delle cave, della manutenzione dei sentieri, del ruolo delle Guide del Parco, nonché sul problema della stagionalizzazione del turismo. I contributi raccolti hanno consentito di modificare ed integrare soprattutto la parte descrittiva delle azioni di Piano, nella versione inviata a Federparc per il procedimento di adesione.

I principali risultati raggiunti sono stati lo sviluppo di forme coordinate di lavoro, l'organizzazione di un sistema di comunicazione, scambi di esperienze e competenze, la condivisione sugli obiettivi strategici da conseguire e le azioni da attuare per raggiungerli.

B5 Quali sono le imprese turistiche locali rappresentate nel Forum?

Si chiede di fornire una breve spiegazione (es. si tratta di organizzazioni o di soggetti-attività individuali)

In occasione di tutti i Forum organizzati dall'Ente, sono state contattate e direttamente coinvolte le imprese turistiche locali che, in misura significativa, hanno risposto positivamente, partecipando agli incontri del Forum; il numero di imprese presenti ha raggiunto le 53 unità.

In particolare, si è registrata una partecipazione da parte dei gestori delle strutture ricettive certificate come "esercizio consigliato dal Parco" (23 soggetti), delle Guide del Parco e delle Guide ambientali-escursionistiche (37 soggetti), dei tour operator e degli operatori dello sviluppo turistico e rurale (3 soggetti).

Tra le imprese degne di nota, aderenti al percorso della CETS e partecipanti al Forum, c'è la cooperativa che gestisce il *Corchia Underground System* e quindi i servizi turistici dell'omonima grotta carsica, delle antiche miniere di mercurio, di due musei e dei servizi di trasporto collettivo connessi a questo tipo di fruizione.

Gli apporti alla discussione delle imprese turistiche variano tra quelli che analizzano e fotografano la situazione esistente, con indicazioni sugli aspetti negativi (es. stato di abbandono di alcuni luoghi, limitata accessibilità delle aree interne con mezzi pubblici, limitata disponibilità di risorse per interventi di riqualificazione delle strutture ricettive) da affrontare, e quelli che evidenziano le possibilità di migliorare la situazione, valorizzando tutte le componenti turistiche, per incrementare il flusso turistico nell'area del Parco/Carta, offrendo proposte diversificate, ma complementari, e trasformando le debolezze accertate, come l'attività estrattiva, in una peculiarità del territorio e quindi in una risorsa turistica. Gli operatori turistici palesano un ottimismo e la convinzione che il turismo, l'ambiente, l'artigianato, lo sviluppo rurale, il miglioramento dei servizi, possono e devono diventare oggetto di un nuovo modo di programmare lo sviluppo del territorio.

B6 Quali comunità locali sono rappresentate nel Forum?

Si chiede di fornire una breve spiegazione (es. sono inclusi i gruppi locali, in aggiunta alle autorità locali)

La comunità locale, nelle figure non direttamente interessate al settore turistico, ha partecipato al

Forum, ma limitatamente ad alcuni soggetti con specifici interessi, come singoli cittadini, rappresentanti di associazioni ed operatori culturali.

Gli enti locali che hanno preso parte alle riunioni del forum, attraverso amministratori e funzionari, sono il comune di Massa, Camaione, Seravezza, Fosdinovo.

Il Consiglio direttivo, nell'avvio del procedimento del Piano integrato per il Parco, ha individuato la CETS come elemento centrale ed imprescindibile della sezione programmatica di questo strumento rinnovato di attuazione dell'area protetta. Per tale motivo, l'elaborazione del nuovo Piano richiederà un coinvolgimento ricorrente della Comunità del Parco, dove sono rappresentati, in forma diretta, tutti gli enti territoriali locali (comuni e province), tenuto conto del ruolo eminente riconosciuto a tali soggetti e all'organo che li raccoglie e rappresenta in seno al Parco. Si ricorda che la sezione programmatica del Piano integrato andrà a sostituire il Piano pluriennale economico-sociale, ponendosi come obiettivo prioritario l'individuazione di strategie ed interventi atti a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente nel parco, nelle aree contigue e nei territori adiacenti.

B7 Quali sono gli interessi locali alla conservazione rappresentati nel Forum?

Si chiede di fornire una breve spiegazione (es. sono inclusi gruppi/enti, in aggiunta all'Ente del Parco)

Con la riforma regionale del 2015 in tema di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico, soltanto l'Ente Parco è l'unico soggetto pubblico locale preposto alle attività di tutela dei beni ambientali dell'area protetta, in modo sinergico e sotto controllo della Regione Toscana. Ai comuni e alle province rimangono compiti minimali e residuali, che sono espressi principalmente all'interno della Comunità del Parco.

Ai vari Forum organizzati erano inoltre presenti altre figure impegnate, in varie forme ma non con responsabilità istituzionali, alla tutela e valorizzazione del patrimonio, quali le associazioni ambientaliste (es. il CAI – Club Alpino Italiano che, tra le finalità statutarie, ha la difesa dell'ambiente naturale delle montagne).

B8 Sono coinvolti nel Forum i grandi enti (regionali) responsabili del turismo, della conservazione e dello sviluppo regionale? Quali sono e cosa rappresentano?

Si chiede di rispondere Sì o NO e di dare una breve spiegazione (es. sono inclusi enti regionali per il turismo, agenzie regionale per lo sviluppo, dipartimenti o enti regionali per l'ambiente)

Nessun soggetto regionale ha partecipato direttamente al Forum, anche perché il Parco – ente dipendente della Regione Toscana – ha una delega piena e responsabile in tema di turismo, conservazione e sviluppo regionale su scala locale.

Si evidenzia comunque che la Regione Toscana, nell'ambito dell'elaborazione del progetto speciale "Parchi, turismo e biodiversità in Toscana" (2015) ha individuato nella CETS lo strumento fondamentale per l'implementazione del turismo sostenibile nelle aree protette regionali. Tale progetto richiede ai tre parchi regionali (Alpi Apuane, Maremma e Migliarino-S. Rossore-Massaciucoli) di attivare il percorso della CETS, anche attraverso il coinvolgimento degli uffici degli Assessorati all'Ambiente e al Turismo della Regione Toscana e dell'agenzia regionale "Toscana Promozione", a cui è affidata la promozione complessiva dell'offerta turistica regionale.

Il progetto "Parchi, turismo e biodiversità in Toscana" intende valorizzare tutte le iniziative finalizzate all'implementazione dello sviluppo sostenibile, adottando – nella sostanza – la metodologia e le procedure della CETS, sia nella fase di partecipazione alla decisione finale che nello sviluppo della strategia e delle conseguenti azioni.

B9 Ci sono altri interessi rappresentati, come il volontariato? Quali e quanti?

Si chiede di rispondere Sì o NO e di fornire una breve spiegazione.

Sì, al Forum hanno partecipato alcuni soggetti che esprimono interessi particolari, ma in numero limitato; si tratta di due iscritti a un'associazione culturale, un ricercatore antropologico e una studentessa. A questi si aggiungono gli insegnanti, le guide accompagnatrici dei soggiorni estivi e i genitori dei ragazzi partecipanti, che hanno presenziato al quarto e al quinto incontro del Forum.

B10 Esiste un Comitato Esecutivo o un soggetto o gruppo equivalente che è responsabile per garantire lo sviluppo delle strategie e azioni di turismo sostenibile e cosa viene fatto per relazionare al Forum?

Si chiede di fornire una breve descrizione delle principali strutture e rapporti.

Per l'attività svolta, in sede di Forum, non si è voluto istituire un Comitato esecutivo o gruppo equivalente, in modo da non creare subito delle differenze di ruolo e garantire, in tale fase, il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori locali; al contempo, tale scelta è dettata anche dalla necessità di verificare l'effettivo interesse e la disponibilità, da parte dei partecipanti, ad assumere un impegno costante e un ruolo attivo, nelle funzioni organizzative e di coordinamento.

L'Ente Parco, con proprio personale, ha quindi gestito l'organizzazione e conduzione degli incontri, la redazione della documentazione funzionale al percorso, la messa a disposizione della stessa e più in generale l'attività di promozione e contatto.

Nella prevista successiva fase di attuazione del Piano di azione, l'Ente Parco, attraverso i propri uffici, provvederà a monitorare lo stato di avanzamento di quanto previsto e i risultati raggiunti, in rapporto agli obiettivi attesi. Allo stesso modo, l'Ente Parco manterrà la responsabilità nell'organizzazione degli incontri del Forum, che dovrà però vedere una maggiore partecipazione da parte dei membri dello stesso; si prevede, a tale fine, a seguito della definitiva presentazione del Piano e del riconoscimento della Carta, di chiedere, ai partecipanti al Forum che non hanno ancora aderito e più in generale a tutti gli attori locali, di formalizzare la condivisione della visione, missione e principi della CETS per le aree protette, con la sottoscrizione della Carta del Parco, creando un gruppo ristretto di coordinamento e dotandosi di un regolamento per il funzionamento del Forum.

SEZIONE C – STRATEGIA DI TURISMO SOSTENIBILE E PIANO DI AZIONE

C1 E' stata predisposta una Strategia e un Piano d'azione per il turismo sostenibile nell'area della Carta?

Si prega di rispondere SI o NO. Se NO, per favore, dare una spiegazione. Se SI, si chiede di:

- I. *Fornire il titolo del principale documento contenente la Strategia e le azioni di Piano.*
- II. *Indicare se questo è un singolo documento, un documento multiplo, o una parte di documento complesso*
- III. *Fornire la data di redazione e il periodo di applicazione del Piano.*

Si, sono state predisposte entrambe.

Il titolo del documento è “Strategia e Piano d’Azione” e si tratta di un documento unico.

Il documento, già impostato nel 2015 sulla base delle specifiche indicazioni fornite dai vari Forum, è stato rivisto e completato, adeguandosi all’impostazione data con la nuova versione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette, e chiuso, in versione definitiva, nel mese di Dicembre 2017.

Il periodo di applicazione della “Strategia e Piano di azione” è di cinque anni, dal 2018 al 2022.

C2 Come si collega la Strategia per il turismo al Piano di gestione dell'area protetta (o strumento equivalente) – guarda A12 prima?

Si prega di indicare brevemente le relazioni.

La strategia e il piano d'azione della CETS, elaborati in base alle indicazioni e proposte fornite dai vari Forum, tengono conto di quanto previsto nel Piano per il Parco ed anche nel Piano Pluriennale Economico Sociale. La strategia per il turismo della CETS non identifica un'autonoma strategia di valorizzazione, ignorando o sostituendo quella consolidata nel lungo e partecipato percorso che ha portato all'approvazione e/o adozione dei citati due strumenti di pianificazione, ma ne riprende obiettivi e indicazioni, consolidando i contenuti e integrandoli con nuove finalità e previsioni di azioni.

Al contempo, per garantire una più ampia integrazione con gli strumenti sovraordinati che trovano relazione con il turismo legato al godimento del paesaggio, si è tenuto conto anche degli indirizzi per le politiche, degli obiettivi di qualità e delle direttive contenute nelle schede dei quattro ambiti di paesaggio, di cui all'integrazione paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, che interessano il territorio del Parco e l'area di applicazione della Carta.

Il quadro strategico delineato intende far convergere gli interessi e le intenzioni degli attori economici, sociali e istituzionali che operano nel sistema locale verso profili di sviluppo compatibili con le finalità istitutive del Parco. Le strategie per il turismo si distaccano, quindi, da un'astratta assunzione di finalità generali per circostanziarsi, nello spazio e nel tempo (attraverso il Piano d'azione), fornendo, nei limiti del possibile, criteri e misure qualitative per valutare la direzione e l'intensità con la quale, il processo di programmazione e attuativo della CETS sarà in grado di conseguire, nel tempo, gli obiettivi prefigurati.

La strategia e le azioni della CETS costituiscono anche un'anticipazione, almeno per la parte legata al settore turistico, dei contenuti dell'avviato Piano Integrato del Parco, strumento che andrà a sostituire il Piano pluriennale socio economico.

Preparazione e Consultazione

Vogliamo capire come gli stakeholder locali sono stati coinvolti nell'elaborazione della Strategia e del Piano d'azione, e come si è sviluppato il lavoro.

C3 Come e quando è iniziato il processo di preparazione della Strategia e del Piano di azione?

Si prega d'indicare chi ha lanciato l'idea e il processo ed anche, approssimativamente, in quale mese è iniziato.

L'iniziativa di avviare un processo per la costruzione della Carta risale a più di cinque anni fa. Dopo una breve fase di contatti e di approfondimenti informali, Il Consiglio direttivo del Parco Regionale delle Alpi Apuane – con deliberazione n. 3 del 27 gennaio 2012 – avviava formalmente il procedimento di adesione, accogliendo la proposta di collaborazione offerta da Federparchi, per raggiungere l'obiettivo detto, facendo propri i principi fondanti della CETS. Lo stesso provvedimento amministrativo dava mandato agli Uffici del Parco di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti e di realizzare una serie di attività propedeutiche all'adesione, quali:

- 1) l'attivazione e la gestione della partecipazione;
- 2) l'indagine sulla percezione dei turisti;
- 3) la realizzazione del rapporto diagnostico
- 4) la realizzazione della strategia e del piano quinquennale di azioni;
- 5) la presentazione della candidatura.

C4 Chi è stato il responsabile della preparazione della Strategia e del Piano di azione?

Si prega di indicare:

- I. *Quale organizzazione/struttura è stata responsabile della supervisione del processo (es. l'Ente di gestione, il Forum del Turismo Sostenibile, un gruppo di controllo specificatamente incaricato, o altre strutture)*
- II. *Quali organizzazioni hanno svolto parte del lavoro (es. consulenti incaricati, personale dell'Ente di gestione del Parco, altro)*

L'Ente Parco ha assunto il ruolo di organizzatore e supervisore del processo. I documenti prodotti sono stati presentati al Forum e si è sempre data la possibilità, a tutti gli attori locali, di formulare osservazioni e presentare proposte.

Le attività sono state svolte, oltre che dal personale dell'Ente Parco, da consulenti di Federparchi che hanno contribuito a produrre i materiali di lavoro e a redigere il documento della Strategia e Piano d'Azione.

C5 Coinvolgimento del Forum sul Turismo Sostenibile nel processo di preparazione della Strategia e del Piano d'azione.

- I. *Esisteva un Forum sul Turismo Sostenibile prima dell'avvio del processo?*
- II. *Se no, esisteva un altro gruppo simile di stakeholders formalizzato per avviare il processo, si prega di fornire descrizione?*
- III. *Si chiede di indicare a chi e in quale misura, il Forum (o gruppo equivalente) è stato impegnato nel processo di preparazione della Strategia e del Piano di azione. Indicare il numero d'incontri del Forum (o del gruppo) in cui sono state discusse le strategie/azioni per la redazione del Piano.*

Prima dell'avvio del processo, da parte dell'Ente Parco, non esisteva uno specifico Forum sul turismo sostenibile e nemmeno una forma organizzativa simile che si occupava di coinvolgere stabilmente i portatori d'interesse locali legati a tale settore di attività; viceversa, diverse erano le esperienze di coinvolgimento degli attori locali, da parte dell'Ente, su altri aspetti e in un caso anche sul turismo, con il gruppo costituito in occasione dell'*Agenda 21 Locale*, ma in forme non strutturate con una visione d'insieme e finalizzate a definire, contestualmente, una specifica strategia di settore e una rosa di azioni conseguenti per perseguire la dimensione della sostenibilità.

Gli incontri del Forum sono stati complessivamente 8, dall'ottobre 2013 al dicembre 2017, con un percorso che, partendo dalla considerazione delle potenzialità del Parco, dalla restituzione di un quadro diagnostico, dall'identificazione dei punti di forza e debolezza e delle opportunità o minacce, è approdato alla definizione, prima, degli obiettivi strategici, generali e specifici, assunti come riferimento, e poi, all'individuazione e costruzione, nel contenuto, delle singole azioni di Piano.

Per favorire la partecipazione e la formulazione delle proposte di azioni da parte dei partecipanti al Forum e, più in generale di tutti gli attori locali, sono stati messi a disposizione, direttamente o attraverso il sito web del Parco, i diversi documenti, dando notizia, con news, degli incontri del Forum.

La prima bozza della Strategia e del Piano d'azione è stata presentata e discussa nel corso dell'incontro del 16 ottobre 2015. La bozza definitiva ha avuto analogo trattamento durante l'incontro del 19 dicembre 2017.

C6 Consultazione allargata per preparare la strategia e il Piano d'azione.

Quali procedure sono state seguite per la consultazione con gli stakeholders locali durante la preparazione della Strategia e del Piano di azione. Si prega di fornire specifici dettagli su quanto svolto:

- I. *Conferenze, incontri, workshops degli stakeholders organizzate. Per favore fornire le date e il numero approssimativo dei presenti (numero e tipo di presenze)*
- II. *Indagini intraprese (es. qualsiasi questionario d'indagine sulle imprese turistiche, visitatori,*

residenti, ecc.)

III. Interviste con organizzazioni o stakeholder chiave (dimensione approssimativa di tale attività)

Gli incontri svolti – tra Forum ed evento di presentazione preliminare – sono i seguenti, a cui hanno partecipato i soggetti già indicati nei precedenti paragrafi:

- Primo incontro, in data 19.10.2012, presentazione pubblica dell'iniziativa di adesione alla CETS, dal titolo *Le buone pratiche per bene accogliere nel Parco*, con 27 partecipanti.
- Secondo incontro, in data 28.10.2013: Forum con la comunità locale del Parco, sul tema *Presentazione delle finalità e obiettivi della CETS*, con 33 partecipanti;
- Terzo incontro, in data 11.11.2013, Forum con la comunità locale del Parco, sul tema *Punti di forza e punti di debolezza, previsioni sui cambiamenti che interessano il territorio e sugli effetti attesi*, con 22 partecipanti;
- Quarto incontro, 02.12.2013, Forum con la comunità locale del Parco, sul tema *Discussione e definizione degli obiettivi strategici, generali e specifici, per il turismo sostenibile nel Parco*, con 22 partecipanti;
- Quinto incontro, in data 27.09.2014, Forum con la comunità locale del parco, sul tema *Workshop formativo per operatori turistici e culturali*, con 43 partecipanti;
- Sesto incontro, in data 18.10.2014, Forum con la comunità locale del parco, sul tema *I ragazzi e la carta Europea del Turismo Sostenibile*, con 13 partecipanti;
- Settimo incontro, in data 16.10.2015, workshop del Forum sul tema *Carta Europea del Turismo Sostenibile: costruiamo assieme il Piano delle azioni*, con 16 partecipanti;
- Ottavo incontro, in data 21.09.2017, Forum tematico sul tema *Il geoturismo sostenibile in un progetto di cooperazione internazionale con la Tunisia*, con 16 partecipanti;
- Nono incontro, in data 19.12.2017, Riunione conclusiva sul tema *la CET nel Parco delle Alpi Apuane: presentazione dei documenti finali*, con 48 partecipanti;

Nel periodo di svolgimento del percorso di costruzione del Piano di azione è stato elaborato un questionario rivolto ai ragazzi partecipanti ai soggiorni estivi e due schede tecniche indirizzate alle Guide accompagnatrici, nel primo caso, per raccogliere informazioni sulle aspettative e sugli aspetti vissuti positivamente o negativamente, nel secondo caso, per acquisire valutazioni sulla relazione tra quanto progettato e realizzato e sulla partecipazione.

Non sono realizzate interviste specifiche ad attori locali.

Valutazioni condotte

Devi conoscere le tue risorse naturali, culturali e umane, al fine di gestirle con maggiore sostenibilità in futuro. Potete raccontarci come, all'interno dell'area, queste sono state identificate e valutate.

C7 *E' stata eseguita una valutazione delle risorse naturali e culturali (sensibilità, bisogni, impatti e opportunità del turismo)?*

Rispondere Si o NO e indicare brevemente quando e come è stata condotta (incluso le fonti di testimonianza utilizzate)

Si, si è provveduto a redigere un Rapporto diagnostico nel 2015 che restituisce informazioni sulle risorse ambientali e che fornisce elementi di conoscenza sul sistema turistico (inclusa la dotazione di strutture per la visita dell'Ente Parco), sul sistema delle imprese e sul comparto agricolo, in quest'ultimo caso con attenzioni alle produzioni certificate e tipiche locale.

Inoltre, nella fase della sintesi valutativa e interpretativa per l'elaborazione del Piano per il Parco, è stata resa pubblica, in più occasioni, alla comunità locale, la valutazione condotta identificati quattro profili, frutto del complesso lavoro di analisi, due dei quali relativi alla dimensione storico-insediativa e paesistico-percettiva, a loro volta suddivisi in altrettanti fattori, nei citati casi, quello caratterizzante e quello qualificante. Allo stesso modo, nella fase della proposta, sono stati presi in considerazione tali aspetti, in particolare quando sono stati identificati i Programmi di valorizzazione territoriale, volti a promuovere e coordinare iniziative e interventi atti a favorire la conservazione attiva e lo sviluppo locale sostenibile in parti rilevanti del territorio apuano, stimolando la cooperazione e l'interazione degli enti locali e degli operatori e attori locali interessati.

Ancora, si annota che i documenti di avvio della procedura del Piano Integrato contengono un quadro conoscitivo che prende in considerazione le risorse ambientali, tra le quali l'acqua, gli ecosistemi, la flora e vegetazione, la fauna, ed anche le aree e attività estrattive.

In linea generale, per quanto riguarda le risorse naturali e culturali, tutto sembra indicare che esistono ampi margini di migliore utilizzazione e valorizzazione, tali da sostenere processi endogeni di sviluppo.

C8 E' stata eseguita una valutazione della comunità e dell'economia locale (sensibilità, necessità, impatti e opportunità del turismo)?

Rispondere Si o NO e indicare brevemente quando e come è stata condotta (incluso le fonti di testimonianza utilizzate)

Sì, all'interno del Rapporto diagnostico redatto nel 2015, si forniscono informazioni relative alla popolazione e ai sistemi economico produttivi.

Inoltre, nella fase della sintesi valutativa e interpretativa per l'elaborazione del Piano per il Parco, messa a disposizione della comunità locale, sono stati trattati tali aspetti

La fruizione turistica, ricreativa, sportiva, educativa, culturale e sociale del patrimonio ambientale del Parco, e più in generale delle risorse apuane, presenta buoni margini di sviluppo data l'evidente sottoutilizzazione di molte risorse naturali e culturali e può, a certe condizioni (quali l'allungamento delle permanenze dei visitatori od altre modificazioni nei modelli di fruizione), incidere significativamente sulle economie locali sia con effetti diretti che indiretti, come la dinamizzazione delle stesse attività tradizionali.

C9 E' stata eseguita una valutazione dei punti forti/deboli delle infrastrutture turistiche/dei servizi turistici?

Rispondere Si o NO e indicare brevemente quando e come è stata condotta (incluso le fonti di testimonianza utilizzate)

Sì, durante il secondo Forum plenario si è chiesto ai partecipanti di indicare i principali punti di forza e debolezza e in occasione del terzo Forum gli interventi dei diversi attori locali hanno evidenziato altri aspetti inquadrabili nelle citate due categorie dell'analisi SWOT.

In dettaglio, il coinvolgimento degli stakeholder nella elaborazione della strategia e del Piano d'azione (attraverso la metodologia dell'action planning) è iniziato con il 2° Forum dell'11.11.2013 dove è stato individuato il metodo di facilitazione, i punti di forza e di debolezza del territorio, la previsione sui cambiamenti che interessano il territorio e sugli effetti attesi. Nel corso del Forum, al quale hanno attivamente partecipato ventidue persone, è stata fatta una fotografia da cui partire per identificare gli obiettivi e le possibili azioni, ciascuno scrivendo su un post-it di colore diverso un solo punto di forza e un solo punto di debolezza. Al termine, una volta raccolti tutti i 44 post it, sono stati esposti su due lavagne e raggruppati in 4 punti di forza e 4 punti di debolezza. Con la stessa tecnica e procedura sono state espresse dai partecipanti le speranze e i timori.

Si riporta una sintesi nella sottostante tabella.

punti di forza	punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • paesaggio ambiente e cultura • risorse umane e capacità di fare impresa • presenza di offerte turistiche diversificate sul territorio • presenza nella Rete dei Geoparchi 	<ul style="list-style-type: none"> • accessibilità e trasporti • rete tra operatori • attività estrattive • abbandono/decadimento
speranze	timori
<ul style="list-style-type: none"> ▪ rete economica turistica ▪ sviluppo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ degrado socio culturale ▪ mancanza di Rete ▪ rapina del territorio ▪ assenza delle Istituzioni

C10 È stata eseguita una valutazione del quadro generale dei visitatori esistenti e delle loro necessità?

Rispondere Sì o NO e indicare brevemente quando e come è stata condotta (includendo le fonti di testimonianza utilizzate)

Sì, nel Rapporto diagnostico del 2015 è stato dedicato un capitolo al sistema turistico, fornendo dati sui servizi del parco e su arrivi, presenze, permanenze, intensità e densità turistica, caratteristiche delle strutture ricettive, occupazione turistica; inoltre, in sede di aggiornamento del 2017 si è provveduto ad integrare i dati sui flussi turistici e sulla dotazione di strutture turistico ricettive, con informazioni di fonte Istat o Regione Toscana, su base comunale, e informazioni di fonte MATTM, riferite al territorio del Parco.

In occasione della redazione del Piano del Parco e del Piano Pluriennale Socio economico è stata condotta una valutazione, utilizzando i dati raccolti principalmente dai centri visita del Parco, su quanti hanno fatto richieste ai centri stessi e quelli dei conteggi effettuati da altri enti o gruppi. Tali informazioni consentono di osservare che il massimo afflusso di visitatori si registra nella seconda metà della mattina mentre è quasi nullo al pomeriggio; emerge quindi un turista che imposta la visita alle Apuane nell'arco di una intera giornata. E' probabile che il visitatore, per la limitata conoscenza o per la mancata percezione dell'esistenza di luoghi di visita monumentali e di rilevanza storica testimoniale e ambientale circoscritti, si organizza per un'escursione a largo raggio, della durata di più ore, con consumo del pranzo in zona. La provenienza geografica dei visitatori è prevalentemente nazionale; il 64% dei visitatori è italiano e la metà circa, il 31%, è toscano. Tra gli stranieri primeggiano inglesi e tedeschi, rispettivamente con il 34% ed il 21 %. Il visitatore è quindi in prevalenza un escursionista (42%) che vede nelle Apuane un luogo adatto a passeggiare, camminare, fare trekking, nell'arco di una giornata. In sintesi, si traccia il seguente profilo qualitativo del turista del Parco: uomo (75,0%); età compresa tra 35 e 50 anni (34,7%); alto livello di scolarizzazione (i laureati sono il 41,0% e i diplomati il 44,8%); libero professionista (25,9%) e a seguire impiegato (17,6%), insegnanti e/o docente (9,6%); proviene dall'Italia centrale (38,1%) e da Stati della UE (37,2%); alloggia in albergo (30,4%), in agriturismo (14,9%) e in rifugio (14,9%); privilegia le passeggiate (42,1%), la visita ai borghi rurali (18,16), lo sport (14,72); arriva in auto (70,1%); spende giornalmente meno di 25 euro (35,6%) o tra 25 a 50 euro (31,4%)

C11 È stata eseguita una valutazione per identificare potenziali mercati turistici?

Rispondere Sì o NO e indicare brevemente quando e come è stata condotta (includendo le fonti di testimonianza utilizzate)

No, non sono state condotte nuove analisi specifiche con riguardo a tale aspetto e al territorio del Parco e della Carta.

Contenuti

Noi apprezziamo che sarai sottoposto alla Strategia e Piano di azione

C12 Principali scopi, obiettivi e priorità della Strategia e del Piano di azione.

Per favore restituisce in modo molto sommario (meno di una pagina) i principali punti della Strategia e del Piano di azione

(NB la Carta richiede che gli obiettivi strategici riguardino: conservazione/valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio; sviluppo economico e sociale; qualità della vita dei residenti locali; gestione dei visitatori e qualità dell'offerta)

L'analisi della situazione attuale, l'individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza, le considerazioni e proposte dei partecipanti al Forum, sono i passaggi che hanno permesso d'identificare una serie di obiettivi strategici, generali e specifici, inizialmente associati ai 10 principi della CETS, presentati e condivisi dal Forum stesso. In dettaglio, nel Forum del 2.12.2013, al quale hanno partecipato ventidue persone, sono stati discussi gli obiettivi per il turismo sostenibile, individuandone quattordici riferiti a tre macro-obiettivi; nel successivo Forum del 6.10.2015, a partire dai precedenti obiettivi, si è provveduto a una loro puntuale definizione, con riferimento ad ognuno dei dieci principi della CETS, come obiettivi strategici, generali e specifici, per il Piano d'azione.

Tali obiettivi strategici, successivamente, sono stati ridefiniti, in modo da garantire, da una parte, la relazione con il Piano del Parco, il Piano Socio Economico/Piano Integrato e gli obiettivi paesaggistici contenuti nel PIT della Regione Toscana, dall'altra con i seguenti quattro aspetti, come declinati nella nuova versione della Carta Europea: Conservazione e miglioramento dell'ambiente e del patrimonio; Sviluppo economico sociale; Mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali;

Gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti.

Si riportano, nelle sottostanti tabelle, per ognuno dei citati aspetti, gli obiettivi strategici individuati per la strategia di sviluppo e la gestione del turismo sostenibile, nell'area protetta del Parco delle Alpi Apuane e nella più estesa area di applicazione della Carta.

Conservazione e miglioramento dell'ambiente e del patrimonio	
<i>obiettivi strategici generali</i>	<i>obiettivi specifici</i>
<p>OSG1</p> <p>Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali; conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva dell'area protetta e del territorio delle Alpi Apuane (Area di applicazione della Carta) ed eliminare i fattori di degrado.</p>	<p>OS1.1 Mantenere il livello di conoscenza del patrimonio naturale e culturale e promuoverne la diffusione, anche ai fini di una consapevole fruizione turistica.</p> <p>OS1.2 Tutelare e riqualificare il patrimonio naturale e storico-culturale, assicurando l'integrazione tra ricerca, recupero e valorizzazione, da un lato, e promozione turistica, dall'altro, in un quadro generale di compatibilità delle attività antropiche che si svolgono nel territorio.</p> <p>OS1.3 Recuperare e conservare il paesaggio e rimuovere i detrattori o mitigarne gli effetti.</p>
<p>OSG2</p> <p>Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva delle Alpi Apuane.</p>	<p>OS2.1 Conservare e tutelare le connessioni ecologiche interne e verso altre aree protette o ecosistemi, riducendo o eliminando i fattori di discontinuità e valorizzando le infrastrutture ecologiche correlate alla fruizione.</p>
Sviluppo economico sociale	
<i>obiettivi strategici generali</i>	<i>obiettivi specifici</i>
<p>OSG3</p> <p>Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori.</p>	<p>OS3.1 Promuovere e sviluppare offerte turistiche legate alle produzioni di qualità del territorio, in particolare agro-alimentari e artigianali e favorirne l'acquisto da parte dei visitatori.</p> <p>OS3.2 Promuovere il rafforzamento della rete degli attori locali e imprese tradizionali e delle filiere corte, per favorire la sostenibilità dell'economia e un'economia sostenibile nell'area protetta.</p> <p>OS3.3 Promuovere l'interazione tra l'ente parco e le imprese economiche locali, anche quelle estrattive, per perseguire l'uso sostenibile del territorio.</p>
Mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali	
<i>obiettivi strategici generali</i>	<i>obiettivi specifici</i>
<p>OGS4</p> <p>Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d'interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe.</p>	<p>OS4.1 Mantenere attivi e consolidare i luoghi per il confronto e lo scambio d'informazioni tra tutti gli attori coinvolti e la comunicazione interattiva.</p> <p>OS4.2 Promuovere forme di progettazione condivisa e di partenariato tra i diversi attori istituzionali e socio-economici del territorio, indirizzati verso profili di sviluppo compatibili.</p>
Gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti	
<i>obiettivi strategici generali</i>	<i>obiettivi specifici</i>
<p>OSG5</p> <p>Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio.</p>	<p>OS5.1 Monitorare il grado di soddisfazione dei turisti, valutare l'efficacia delle politiche attuate e pianificare nuove strategie per il futuro.</p> <p>OS5.2 Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio.</p> <p>OS5.3 Promuovere e rafforzare l'interazione tra gli operatori turistici e tra questi e l'Ente Parco per sviluppare azioni/pacchetti turistici integrati.</p>
<p>OSG6</p> <p>Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell'area protetta e per promuovere e orientare la visita.</p> <p>Sensibilizzare la comunità locale.</p>	<p>OS6.1 Assicurare la qualità e correttezza dell'informazione.</p> <p>OS6.2 Rafforzare il ruolo degli strumenti e canali di comunicazione.</p> <p>OS6.3 Coinvolgere la comunità locale e le nuove generazioni e fargli vivere e sperimentare l'area protetta secondo modi di fruizione sostenibile.</p>
<p>OSG7</p> <p>Garantire la formazione degli operatori per una migliore accoglienza dei visitatori.</p>	<p>OS7.1 Formare il personale dell'Ente Parco e degli operatori turistici e promuovere scambi di esperienze tra aree protette CETS.</p>
<p>OSG8</p> <p>Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità.</p>	<p>OS8.1 Gestire i flussi e infrastrutture turistiche, con attenzione agli effetti e compatibilità ambientali.</p> <p>OS8.2 Promuovere i mezzi pubblici e la mobilità sostenibile</p>

Implementazione

Avere una buona strategia per il turismo sostenibile è una cosa, correlare a questa un Piano è un'altra questione. Chi e come saranno Idee, nel concreto!

C13 Quale organizzazione è responsabile della supervisione sull'attuazione della strategia e Piano d'azione?

L'Ente Parco, in accordo con il Forum, eseguirà il monitoraggio sullo stato di avanzamento nell'attuazione delle azioni e a dare comunicazione al Forum degli esiti, anche con riferimento all'efficacia delle azioni intraprese.

C14 Il Piano d'azione indica quali *stakeholder* o partner sono responsabili dell'attuazione di ogni azione?

Rispondere Sì o NO e indicare brevemente come si è arrivati a tale definizione.

Sì, per ogni azione, nella relativa scheda di sintesi, è indicato il soggetto responsabile e gli altri soggetti coinvolti o da coinvolgere.

Il responsabile corrisponde al soggetto che ha proposto l'azione o che ha competenze in merito alla stessa o che si assume la responsabilità di coordinamento mentre i partner sono soggetti che eseguono o sostengono l'azione assicurando sinergie.

C15 Il Piano d'azione include un'indicazione del cronogramma delle azioni nel corso del tempo?

Rispondere Sì o NO e indicare brevemente come si è arrivati a tale definizione

Sì. Il Piano contiene un crono-programma delle azioni che si svilupperanno nell'arco dei cinque anni previsti, dal 2018 al 2022, secondo una durata variabile, da uno a più anni, definita considerando la complessità delle stesse azioni e la necessità di protrarle nel tempo.

C16 Il Piano d'azione include un'indicazione approssimativa del costo di ogni azione?

Rispondere Sì o NO e indicare brevemente come si è arrivati a tale definizione.

Sì. Nel Piano, per ogni azione, nella relativa scheda di sintesi, è indicato il costo approssimativo, definito tenendo conto di precedenti esperienze relative ad analoghi interventi, della complessità dell'azione e dei soggetti o luoghi interessati.

C17 I costi totali stimati dell'attuazione.

- I. Per favore indicare, approssimativamente, i costi totali stimati per l'attuazione delle azioni di Piano, per ogni anno del Piano, escludendo i costi del personale e delle spese generali.*
- II. Per favore indicare, approssimativamente, i costi totali stimati per l'attuazione del Piano di azione, per ogni anno del Piano, includendo i costi del personale e delle spese generali.*

Prima della stima dei costi di attuazione, è necessario computare l'incidenza delle spese del personale e delle spese generali per portare a termine le azioni del Piano.

Relativamente alle risorse umane, l'Ente prevede di mettere a disposizione 7 dipendenti in forma più o meno ricorrente, ma comunque stabile, a partire dal Direttore che rappresenta il primo responsabile tecnico del progetto CETS. Gli altri soggetti individuati sono i Responsabili delle UU.OO. "Valorizzazione territoriale" ed "Interventi nel Parco", lo Specialista in attività turistiche e quello in conservazione della natura, oltre all'Istruttore amministrativo dell'Ufficio di Staff e a un Guardiaparco esperto faunistico. L'impegno orario medio percentuale annuo di questi dipendenti a favore della CETS varia singolarmente dal 100% dello Specialista in attività turistiche al 10% del Guardiaparco, passando dal 50% dell'istruttore amministrativo, poiché direttamente coinvolto in tutte le attività di educazione ambientale. L'incidenza del costo del personale, all'interno della CETS, viene dunque stimata in termini di valorizzazione del costo individuale dei soggetti effettivamente coinvolti, quale sommatoria dei prodotti tra costo totale lordo annuo di ogni dipendente e percentuale del loro impegno orario in questo progetto. Il totale complessivo annuo ha raggiunto nel 2017 l'importo di € 115.443,41.

Per le spese generali, la stima tiene conto dell'incidenza percentuale che le iniziative turistico-

promozionali hanno sui costi annui dell'attività del parco (cioè l'attività non direttamente legata al funzionamento della macchina amministrativa). Ciò corrispondente al 73,5% in base ai valori del 2017. Per ottenere le spese generali di competenza della CETS basta calcolare il prodotto tra il valore percentuale sopra detto e il costo annuo delle spese generali complessive dell'Ente Parco (comprendente del costo di funzionamento degli uffici, degli organi e commissioni, delle manutenzioni, degli ammortamenti e svalutazioni, dei proventi ed oneri finanziari, ma non dei costi del personale). Tale importo è di € 342.289,93 in base ai valori del 2017.

A questo punto è possibile esplicitare i costi totali ed annuali per l'attuazione delle azioni di Piano, prima escludendo e poi includendo le spese del personale e quelle generali attinenti la CETS, come riportato nelle tre tabelle che seguono, in riferimento al valore complessivo e alla quota parte delle risorse messe in campo dall'Ente Parco:

costi totali stimati escluse le spese del personale e le spese generali		costi annuali (migliaia di euro)					totale
		2018	2019	2020	2021	2020	
complessivo CETS		544,2	412,9	392,1	450,4	294,6	2.094,2

costi totali stimati incluse le spese del personale e le spese generali		costi annuali (migliaia di euro)					totale
		2018	2019	2020	2021	2020	
complessivo CETS		1.001,9	870,6	849,8	908,1	752,3	4.382,7

C18 Qual è l'entità del budget dell'Ente parco per sostenere le azioni di Piano.

I. Per favore indicare, approssimativamente, il budget totale che l'Ente di gestione renderà disponibile per attuare le azioni di Piano, per ogni anno del Piano, escludendo i costi del personale e delle spese generali.

II. Per favore indicare, approssimativamente, il budget totale stimato che l'Ente di gestione renderà disponibile per attuare le azioni di Piano, per ogni anno del Piano, includendo i costi del personale e delle spese generali.

Utilizzando la stessa metodologia del precedente paragrafo, il budget viene espresso come corrispettivo dei costi totali stimati al fine di definire l'entità e capacità di spesa, distinguendo i beni e servizi da un lato e il patrimonio dall'altro:

costi totali stimati escluse le spese del personale e le spese generali		costi annuali (migliaia di euro)					totale
		2018	2019	2020	2021	2020	
quota parte risorse parco	beni e servizi	233,5	254,4	226,6	225,3	215,1	1.154,9
	patrimonio	180,0	5,0	2,0	2,0	1,0	190,0
totale		413,5	259,4	228,6	227,3	216,1	1.344,9

costi totali stimati incluse le spese del personale e le spese generali		costi annuali (migliaia di euro)					totale
		2018	2019	2020	2021	2020	
quota parte risorse parco		871,2	717,1	686,3	685,0	673,8	3.633,5

La risorsa a carico del Parco – stimata in € 1.154.850,00 – è destinata per buona parte all'acquisto di beni e servizi, per un'incidenza media annuale di € 230.970,00. L'importo è da ritenersi sostenibile considerato che, nel 2017, il budget per le attività relazionate al turismo (anche in senso lato) ha

raggiunto l'importo di € 219.479,96. L'impegno del Parco prevede un'ulteriore risorsa di € 190.000,00 per interventi di natura patrimoniale, già allocati a bilancio, da cui una quota parte totale a carico dell'Ente Parco pari a € 1.344.850,00.

Come già detto in precedenza, il Bilancio dell'Ente Parco sarà ulteriormente coinvolto dalle azioni CETS per quanto riguarda le spese del personale impiegato anche parzialmente e per l'incidenza diretta e indiretta che si determinerà sulle spese generali di funzionamento. La stima di questi due valori ha restituito un valore medio annuo di € 115.443,41 per il personale e di € 342.289,93 per le spese generali di funzionamento, da cui un totale di costi aggiuntivi di € 457.733,34 in ogni annualità.

Di conseguenza, il costo totale stimato a carico dell'Ente nel quinquennio 2018-2022 (incluse le spese del personale e le spese generali) ammonta a € 3.633.516,70.

C19 Fondi esterni a sostegno delle azioni del Piano

I. Si prega di indicare quanti fondi esterni sono già assicurati a supporto delle azioni di piano (se rilevanti, per ogni anno del Piano) e da quali risorse.

II. Si prega di indicare se si propone un incremento addizionale di fondi per attuare le azioni e da quali risorse.

L'importo totale del costo quinquennale delle azioni della CETS – pari a € 2.094.168,00 – grava per un 64,2% (€ 1.344.850,00) sulle risorse dell'Ente Parco. La parte rimanente del 35,8% (€ 749.318,00) fa riferimento a contributi della Regione Toscana (€ 381.818,00 – comprensivi dei finanziamenti P.S.R. per gli strumenti di pianificazione), di Comuni (€ 150.000,00), di cittadini (€ 137.250,00), di associazioni (€ 62.500,00).

Le risorse esterne sono già assicurate attraverso contratti, convenzioni e protocolli d'intesa, ad eccezione dell'importo necessario a definire le azioni A2 e A19, che fanno riferimento alla misura 7.1 del P.S.R. 2014-2020 per un importo complessivo di € 215.000,00. L'Ente Parco ha presentato la domanda di contributo alla Regione Toscana e si trova in posizione di graduatoria utile per ottenerlo, anche se, al momento, non ancora formalmente ottenuto.

Nella tabella che segue è riportata la dipendenza della CETS da risorse non proprie dell'Ente Parco, ovvero a carico di soggetti diversi, nella loro distribuzione per ogni anno del Piano:

costi totali stimati escluse le spese del personale e le spese generali	costi annuali (migliaia di euro)					totale
	2018	2019	2020	2021	2022	
quota parte risorse di soggetti diversi da parco	130,7	153,5	163,5	223,1	78,5	749,3

In sintesi, come già riferito in precedenti paragrafi, la risorsa messa in campo dall'Ente Parco è sostenibile dal proprio Bilancio poiché prevede un incremento di costi di "promozione turistica" di entità relativamente ridotta, affrontabile attraverso un'ottimizzazione e riduzione della spesa in altri settori, dando priorità alla CETS come azione strategica fondamentale.

Pensare di trovare ulteriori risorse nel tessuto produttivo dell'area parco e contigua sarebbe impresa ardua, se non quasi improponibile, sia guardando ai soggetti pubblici sia a quelli privati qui presenti. Il territorio del Parco è un'area economicamente debole, nonostante la presenza di attività estrattive ad alto reddito, i cui benefici ricadono solo marginalmente all'interno dell'area protetta, con la sola eccezione di alcune limitate realtà territoriali. La struttura imprenditoriale è fatta di piccole aziende, spesso a gestione familiare, mentre gli enti locali sono spesso dei comuni di grandi dimensioni territoriali, ma con pochi abitanti e dunque con limitate risorse a bilancio. Fanno apparente eccezione i casi di Carrara, Massa e Camaiore (e, in parte, Seravezza e Montignoso), la cui popolazione è sicuramente più rilevante, ma localizzata nelle pianure ai piedi delle Apuane, là dove si concentrano anche gli interessi e gli investimenti comunali.

C20 Risorse umane per attuare le azioni di Piano.

- I. Si prega di indicare il livello e la tipologia delle risorse umane che l'Ente di gestione del Parco rende disponibili per attuare le azioni di Piano, includendo il personale attuale, il personale addizionale per il progetto, i volontari, etc.
- II. Si prega di indicare il livello e la tipologia di risorse umane che potranno essere presto disponibili da risorse esterne per attuare le azioni del Piano, e da quali risorse.
- III. Si prega di indicare il livello e la tipologia di risorse umane che s'inizierà a richiedere da risorse esterne per attuare le azioni di Piano, e da quali risorse.

Si riporta una tabella di sintesi.

risorse umane disponibili dell'ente	risorse umane presto disponibili da risorse esterne	risorse umane da risorse esterne che saranno richieste
Diretto del Parco (1 risorsa) Responsabile U.O. "Valorizzazione territoriale" (1 risorsa) Responsabile U.O. "Interventi nel Parco" (1 risorsa) Specialista in attività turistiche (1 risorsa) Specialista in conservazione della natura (1 risorsa) Istruttore amministrativo (1 risorsa) Guardiaparco (esperto faunista)		

C21 Sfide nella raccolta dei fondi e risorse

Anticipate ogni problema nell'assicurare sufficienti fondi e risorse per attuare le azioni di Piano, e come proponete di ottenerli?

Il Parco prevede di mantenere uno stretto rapporto con i proponenti di alcune azioni, in modo da verificare le opportunità e meglio definire le possibili forme di finanziamento, attraverso impegni di altri soggetti pubblici o la partecipazione a bandi europei e nazionali.

Impegno dei partner

Ogni organizzazione e persona sarà coinvolta nel creare la sua destinazione sostenibile. Per favore consentici di capire chi è coinvolto e quale tipo d'impegno ha preso per raggiungere gli obiettivi della strategia del turismo sostenibile.

C22 Sono stati sottoscritti accordi formali con ogni partner riguardanti il turismo sostenibile nell'area protetta (includendo quelli per l'attuazione della Strategia e Piano d'azione) (come un accordo legale, un protocollo d'intesa, o una lettera d'intenti).

Per favore rispondere Sì o NO e fornire dettagli. S'intendono inclusi accordi con soggetti pubblici, organizzazioni locali, aziende o imprese individuali (includendo quanto sotto la parte 2 della Carta).

No. al momento non è stato sottoscritto nessun accordo formale legale. L'idea è di fare un protocollo d'intesa intanto tra tutti i partecipanti al Forum, di condivisione sia delle strategie che del Piano d'azione e poi estenderlo, di volta in volta, agli enti individuati e competenti nella realizzazione delle azioni previste nel Piano.

C23 Se non sottoscritti accordi formali, ci sono altre buone indicazioni di impegno dei partners per l'attuazione della Strategia e del Piano di azione?

Per favore rispondere Sì o NO e fornire una breve spiegazione.

Si. In sede di ultimo incontro del Forum del 19.12.2017 sono state raccolte le prime adesioni alle Visione, Missione e Principi della CETS ed a seguito della presentazione formale del Piano, per l'avvio delle procedure di riconoscimento della Carta del Parco, si prevede di proporre, a tutti i soggetti che

partecipano al Forum, di sottoscrivere gli obiettivi e strategie della Carta del Parco e più in generale, a tutti, di sottoscrivere, tanto il Piano delle azioni del Parco, quanto i cardini della CETS.. Allo stesso modo si prevede di chiedere la formale adesione alla CETS e alla Strategie e Piano d'azione, a seguito della approvazione e riconoscimento della stessa, a tutti gli Enti territoriali interessati, ovvero i Comuni, le due Province e le quattro Unioni Montane.

Per quanto riguarda i soggetti direttamente impegnati ad attuare le azioni del Piano, si prevede, allo stesso modo, di meglio definire e formalizzare le responsabilità.

Monitoraggio dei risultati

C24 E' stata definita una procedura per il monitoraggio e il reporting dei risultati conseguiti con l'attuazione del Piano di azione?

Per favore rispondere SI o NO e fornire una breve descrizione.

Si. Nel Piano sono individuati indicatori di controllo per il monitoraggio, riferiti alle singole azioni, mediante i quali si ritiene possibile restituire i risultati raggiunti. Tali indicatori sono di semplice applicazione e facilmente misurabili e comunicabili, anche a un pubblico di non addetti ai lavori.

L'Ente Parco, in collaborazione con il Forum, e in particolare ai soggetti responsabili di ogni azione, coordinerà il monitoraggio del Piano delle Azioni e la restituzione e divulgazione dei risultati: l'azione A41 del Piano riguarda specificatamente l'attività di monitoraggio e di divulgazione dei relativi dati.

In occasione dei Forum, saranno presentati report periodici e una relazione annuale sullo stato di avanzamento, sui risultati conseguiti e sulle difficoltà riscontrate.

C25 Sono stati identificati indicatori del successo della strategia e delle azioni di Piano, includendo quelli che saranno monitorati?

Per favore rispondere Si o NO e fornire una breve descrizione (NB non è necessario riportare qui l'intero gruppo di indicatori)

Si. Nel Piano sono individuati alcuni indicatori che consentono di verificare gli esiti delle azioni, nei termini di efficacia delle stesse, per risultati positivi conseguiti. Inoltre, si prevede di restituire un quadro, periodicamente aggiornato, sulla fase di avanzamento nell'attuazione delle singole azioni, in modo da intervenire su quelle eventualmente non avviate nei periodi previsti o su quelle che registrano ritardi nell'esecuzione, verificando i motivi e ricercando soluzioni ai problemi. Tale quadro servirà anche ad evidenziare e divulgare i successi, per veicolare una immagine positiva della CETS.

SEZIONE D – AFFRONTARE LE QUESTIONI CHIAVE

Per ciascuna delle seguenti sezioni, si prega di indicare quali azioni sono state intraprese o proposte riguardo a ognuno degli argomenti chiave (key topics) della Carta. Cerchiamo informazioni su quali azioni siano state avviate per rispettare ciascuno di questi argomenti, sia per progredire, sia per mantenere alti gli standard esistenti.

D1 Proteggere i paesaggi di pregio, la biodiversità e il patrimonio culturale

1.1 Orientare la pianificazione del territorio e il controllo delle opere potenzialmente dannose

Attività già intraprese - in corso

L'Ente è dotato di uno strumento attuativo dell'area protetta, il Piano per il Parco, che è stato approvato il 30 novembre 2016 e ha acquisito efficacia il 30 giugno 2017. Questo strumento di attuazione risponde in pieno a quanto previsto dall'art. 12 della L. 394/1991 e succ. mod. ed integr. (Legge quadro nazionale delle aree protette). Pertanto, l'Ente dispone di un piano gestionale che già disciplina:

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agri-turistiche;
- e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

Attività pianificate

A1 Gestire i siti Natura 2000

Una pianificazione per specie e habitat contro danni e disturbi

L'azione consiste nel provvedere alla redazione dei Piani di gestione, della ZPS e dei dieci SIC ricadenti in area Parco - area CETS, in modo da definire obiettivi gestionali e priorità d'intervento specifiche per la salvaguardia e valorizzazione degli habitat e delle specie, ma anche del paesaggio, e per escludere attività potenzialmente dannose e quindi, indirettamente, definire regole anche per la fruizione turistica.

A2 Pianificare le cave

Nuovi confini e nuove regole per un uso sostenibile della risorsa lapidea

L'azione consiste nel redigere il Piano integrato per il Parco che, in particolare, per le aree estrattive, consentirà di individuare soluzioni di localizzazione in equilibrio con l'ambiente e il paesaggio, tecniche estrattive tali da valorizzare la risorsa lapidea, azioni di recupero delle situazioni di degrado, in modo da rendere le cave un luogo d'interesse, anche turistico, e non un fattore di perdita di attrazione.

1.2 Orientare l'ubicazione, la tipologia e la progettazione delle infrastrutture per il turismo.

Attività già intraprese - in corso

Le Norme tecniche di attuazione (N.T.A.) del Piano per il Parco contengono direttive e prescrizioni sugli interventi edilizi e le trasformazioni del suolo consentite, con differenze relative alla zonizzazione, avendo sempre come obiettivo principale la conservazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, favorendo il recupero, la riqualificazione e il potenziamento di quello rurale, anche per usi ed attività integrative strettamente connesse con le attività degli imprenditori agricoli. Le Norme, allo stesso modo, dettano direttive riguardanti le infrastrutture, anche quelle per la fruizione..

Attività pianificate

Si rimanda all'azione A1, che consentirà di definire le compatibilità e quindi gli interventi ammessi nelle zone di maggiore interesse eco-sistemico, ricadenti nell'area del Parco e nell'ambito territoriale di applicazione della Carta, inclusi quelli legati alla fruizione turistica. I Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 si affiancheranno alla normativa del vigente Piano del Parco, che già disciplina le modalità d'intervento e le trasformazioni nelle diverse zone, completando il quadro di riferimento per la gestione e valorizzazione del territorio. Al contempo, si ricorda che con l'azione A19 si prevede

l'integrazione della CETS nel Piano integrato, dando rilievo alla dimensione della sostenibilità del turismo in tale strumento di programmazione e gestione. Si ritiene, pertanto, di non aggiungere, al momento, specifiche azioni riferite a tale punto, pur annotando che potrà essere presa in considerazione l'opportunità di dotarsi di un "Abaco" delle infrastrutture turistiche, per fissare criteri di realizzazione, anche estetica, delle stesse.

1.3 Gestire i flussi di visitatori, le attività e i comportamenti in aree e siti sensibili.

Attività già intraprese - in corso

Nel Parco esistono percorsi e sentieri che presentano, lungo il loro sviluppo, pannelli illustrativi dedicati emergenze ambientali e storico-culturali presenti ed osservabili, che sono stati posti in essere in tempi diversi e in esecuzione di progetti grafico-comunicativi differenti, talvolta con espressioni testuali nella sola lingua italiana. La loro distribuzione è casuale, non avendo seguito un piano di sviluppo organico. Inoltre, rari sono i pannelli esplicativi dei divieti esistenti e delle norme di comportamento da seguire.

Inoltre, per tutto il territorio esistono segnali turistici che indicano l'ingresso nel Parco secondo i confini stabiliti dalla L.R. 65/1997. Con l'entrata in vigore del Piano nel corrente anno, questi segnali non sono più validi, stante le modifiche apportate agli stessi confini.

Attività pianificate

A3 "Sentieri illustrati"

Condurre per mano e parlare chiaro ai visitatori

L'azione consiste in un potenziamento della rete dei "sentieri illustrati", percorsi pedonali dotati di pannelli informativi funzionali a disciplinare la visita, a creare interesse con riguardo agli itinerari meno noti e a meglio distribuire i flussi turistici all'interno del Parco, in modo da evitare situazioni con eccessive pressioni; sarà data priorità d'intervento alle zone di riserva integrale e orientata e ai siti d'interesse geologico. I "sentieri illustrati" esistenti saranno revisionati e sottoposti a manutenzione straordinaria.

A4 "Limes Apuano"

Il confine e la via per varcare la soglia del Parco

L'azione consiste nel posizionare cartelli stradali di tipo turistico, per evidenziare i confini dell'area parco, per fornire informazioni al turista, sui vincoli e tutele, e per segnalare la presenza del Geopark e delle riserve integrali.

A5 "CalendaParco"

Il programma delle attività e delle escursioni nell'area protetta

L'azione consiste nel comunicare le diverse opportunità di fruizione offerte ai visitatori, in un quadro complessivo che dia un'immagine unitaria delle proposte, coordinando le stesse in modo da meglio gestire l'affluenza dei visitatori all'interno del Parco; a tale fine, si prevede di creare una piattaforma condivisa, in modo da meglio programmare ed integrare le iniziative dell'Ente e degli altri soggetti, pubblici e privati. Il calendario stagionale sarà veicolato in forma cartacea e in modalità elettronica.

D2 Sostenere la conservazione attraverso il turismo

2.1 Incoraggiare i visitatori e le imprese turistiche a sostenere la conservazione, attraverso donazioni, volontariato e altre attività.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco, in maniera episodica, ha organizzato giornate ecologiche dedicate alla pulizia di una specifica zona dell'area protetta – Mosceta – dove la pressione turistica, legata alla presenza di un rifugio alpino, ha nel tempo creato criticità sul paesaggio vegetale e, in particolare, ha favorito l'abbandono di rifiuti.

L'Ente Parco eroga annualmente contributi alle sole sezioni del C.A.I. per la manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché per la segnaletica orizzontale e verticale della rete sentieristica di competenza di questa associazione. Sono rimasti per il momento esclusi, da forme di aiuto e sovvenzione, le altre associazioni alpinistiche ed escursionistiche operanti sulle Alpi Apuane (U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, nonché i singoli visitatori, che attendono una simile azione nei loro

confronti.

Attività pianificate

A6 "Puliamo il Parco"

Giornata ecologica con i turisti e le comunità originarie

L'azione consiste nell'organizzare, nella settimana in cui si celebra la Festa dei parchi, un'iniziativa di volontariato per la raccolta dei rifiuti e la pulizia dalla vegetazione infestante, dando priorità alle proprietà comuni e ai demani collettivi della popolazione locale; per lo svolgimento di tale attività si promuovono forme di collaborazione tra i visitatori e i residenti.

A7 "Adotta i sentieri"

Il sostegno alla conservazione della rete escursionistica

L'azione consiste nell'incoraggiare e sostenere gli escursionisti, in modo che questi intervengano per sistemare la rete sentieristica, assegnando, mediante bando, un contributo economico per il rimborso parziale delle spese sostenute nella realizzazione degli interventi, sia quelli di segnaletica, sia quelli di manutenzione.

2.2 Utilizzare i ricavi ottenuti da attività legate al turismo per sostenere la conservazione.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco non ha svolto attività in passato e non ne ha alcuna in corso riguardo a questa azione-chiave della CETS.

Attività pianificate

A8 "ZTL del Parco"

Strade a percorrenza ristretta

L'azione consiste nel limitare il traffico veicolare su alcune strade e consentire l'accesso solo ad alcune categorie, a seguito di pagamento di oneri, con la previsione di utilizzare le somme ricavate per interventi di conservazione, secondo specifiche destinazioni definite in programmi annuali d'intervento.

2.3 Istituire, sostenere e promuovere investimenti legati al turismo, progetti e attività che contribuiscano a conservare il patrimonio naturale e culturale.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco vanta - riguardo a questa azione chiave della CETS - un'esperienza pre-esistente consolidata, riguardo alla gestione dei soggiorni estivi (*summer green week*) sia riguardo alla rete museale costruita sul territorio. I due filoni d'intervento si caratterizzano per la loro continuità nel tempo, ma anche per essere rimasti fundamentalmente legati al campo disciplinare in cui hanno trovato origine - l'educazione ambientale in un caso, la divulgazione scientifica nell'altro - con una propensione a generare attività e progetti, nei limiti operativi propri della fascia di età dei partecipanti, capaci di contribuire alla conservazione del patrimonio naturale e culturale.

Attività pianificate

A9 "Estate nel Parco"

Soggiorni estivi ed esperienze educative per bambini/ragazzi

L'azione consiste nell'organizzare almeno 10 settimane verdi in periodo estivo, rivolte ai bambini e ragazzi, con pernottamento in strutture ricettive certificate dal Parco e con gestione dei gruppi da parte di animatori, assieme a una Guida del Parco e una Guida ambientale. In tali campi estivi si prevedono attività di laboratorio e di cantiere, riferite ad un tema generale, individuato ogni anno, comunque inquadrato nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale e ambientale, da attuare con interventi fattivi, nei limiti delle possibilità di realizzazione dei giovani partecipanti.

A10 "Il sistema museale del Parco"

La conoscenza ex-situ per la conservazione in situ

L'azione consiste nel dotare i Musei di strumentazioni più interattive e di linguaggi visivi e testuali più facilmente intelligibili per i visitatori e nel creare condizioni di integrazione tra loro e con altre strutture di documentazione, presenti sul territorio e gestite da soggetti diversi dall'Ente Parco. Il fine è di dare

un ruolo ai Musei quale primo passo conoscitivo, per stimolare la conservazione del patrimonio naturale e culturale.

D3 Ridurre le emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento e lo spreco di risorse

3.1 Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l'uso di energia e acqua, la gestione dei rifiuti, il rumore e l'inquinamento luminoso.

Attività già intraprese - in corso

L'unico intervento di rilievo realizzato dall'Ente, relativamente a questa azione-chiave della CETS, riguarda la certificazione di strutture ricettive (alberghi, ristoranti, rifugi, case per ferie, ostelli, ecc.) e così il loro riconoscimento pubblico per le scelte ecocompatibili effettuate. L'Ente consiglia questi esercizi turistici poiché i gestori pongono particolare attenzione al risparmio energetico, alla raccolta differenziata, al prodotto tipico e biologico, alla valorizzazione del territorio protetto, alle sinergie alternative, all'uso di detersivi biodegradabili, ecc.

Attività pianificate

A35 "Pic-nic sostenibile"

Un cestino in sintonia con la natura

L'azione consiste nel creare un "cestino" per pic-nic, acquistabile dai visitatori presso le strutture ricettive, utilizzando un contenitore in materiale biodegradabile, offerto dal Parco, riempito con prodotti alimentari locali e con "utensili" non usa e getta oppure biodegradabili e/o compostabili. Il cestino sarà accompagnato da una mini-guida delle regole di fruizione nel Parco e dei comportamenti virtuosi e degli acquisti ambientalmente responsabili e da un elenco dei prodotti e produttori locali.

A36 "CertificAzione"

Definire sinergie con la CETS 2

L'azione consiste nel proseguire la strategia di assegnazione del riconoscimento, del Parco, di "esercizio consigliato" ridefinendo i contenuti del disciplinare definito dall'Ente Parco, in modo da considerare sia il territorio di applicazione della Carta, in parte esterno a quello del Parco e delle Aree contigue, sia le necessarie sinergie con quanto richiesto, dalla CETS, nella Fase 2, di accreditamento delle imprese turistiche.

3.2 Promuovere l'uso dei trasporti pubblici e altri mezzi alternativi alle automobili.

Attività già intraprese - in corso

Da un anno circa, l'Ente Parco ha dato corso, a titolo sperimentale, a servizi gratuiti di trasporto collettivo per gruppi organizzati in alternativa all'uso delle automobili, soprattutto in determinate occasioni. L'esperienza richiede un potenziamento e presenta interessanti margini di crescita soprattutto in un territorio, come le Alpi Apuane, in cui il trasporto pubblico è assente o ridotto ai minimi termini, comunque a livelli insoddisfacenti per le esigenze turistiche della zona.

Più o meno nello stesso tempo, l'Ente ha acquistato un certo numero di mountain bike che, per il momento, sono state messe a disposizione gratuita della Strutture certificate che ne hanno fatto richiesta.

Attività pianificate

A37 "Tutti sul pullman"

Nel Parco sempre in gita

L'azione consiste nell'offrire un servizio gratuito o a costo ridotto di trasporto collettivo, per gruppi organizzati, in occasione di eventi significativi all'interno dell'area protetta, o per gruppi di scolaresche.

A38 "PuntoPedale"

In bici nel Parco

L'azione consiste nel realizzare almeno un punto di ritiro delle bici, il primo nella struttura di Bosa, gestita dall'Ente Parco, in modo da mettere a disposizione di turisti non organizzati tale mezzo; si prevede anche di organizzare giornate con escursioni guidate e iniziative-eventi di promozione all'uso della bici nonché di produrre materiale pubblicitario sugli itinerari percorribili in mountain bike.

D4 Garantire, a tutti i visitatori, l'accessibilità sicura, servizi di qualità e esperienze peculiari nell'area protetta.

4.1 Fornire una vasta gamma di opportunità di accesso, con particolare attenzione alla sicurezza e alla gestione del rischio.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco non ha svolto, in passato, attività specifiche e non ne ha alcuna in corso riguardo a questa azione-chiave della CETS, a parte gli studi condotti a suo tempo nell'epicentro dell'alluvione del 19 giugno 1996, da cui ha acquisito un know-how sul rischio idrogeologico delle valli apuane.

Attività pianificate

A23 "Sentieri informati sul rischio"

Segnaletica nelle aree a rischio idrogeologico

L'azione consiste nell'installare segnaletica informativa, su come comportarsi in caso di alluvioni, frane e altre avversità meteorologiche, in aree di maggior concentrazione di fattori potenziali di pericolo, soprattutto lungo i sentieri di montagna. Il testo esplicativo sarà in lingua italiana e inglese.

4.2 Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi per i visitatori.

Attività già intraprese - in corso

Relativamente ai servizi informativi per i visitatori dell'area protetta, l'Ente Parco gestisce quattro Centri visita e tre strutture museali. A ciò si aggiunge la produzione di diversi materiali informativi su quanto è possibile vedere, che presentano una discreta corrispondenza, sia nella versione cartacea (dépliant) sia in quella informatica (pagine web dei propri siti).

Attività pianificate

A 25 "Le quattro porte del Parco"

Lo sviluppo dei centri di accoglienza e documentazione territoriale

L'azione consiste nel completare gli allestimenti, le strumentazioni e le dotazioni documentali dei quattro Centri visita in modo da renderli funzionali ed accoglienti e per fornire strumenti di supporto all'informazione caratterizzati per la maggiore sostenibilità.

4.3 Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale.

Attività già intraprese - in corso

Questa azione chiave della CETS presenta diverse azioni già intraprese e in corso di attuazione, poiché sono, per tutte le aree protette, linee di attuazione praticate di una strategia largamente condivisa e diffusa. L'Ente Parco ricerca e offre da tempo proposte turistiche esclusive, con percorsi tematici nuovi, non limitati al puro senso dell'avventura e all'emozione di godere di paesaggi ed ambienti suggestivi, pur partendo da queste forti suggestioni. Vi è dunque un "work in progress" continuo di implementazione dell'offerta, verso una migliore interpretazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dei luoghi, che richiede un continuo sviluppo dei linguaggi, un progressivo rinnovamento delle conoscenze e l'aggiornamento ricorrente degli strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie. Quanto fatto oggi sarà rivedibile già domani.

Per un parco come quello delle Alpi Apuane, prevalentemente montuoso e servito quasi esclusivamente dalla rete sentieristica, il servizio più apprezzato dai visitatori, per garantire l'accessibilità in ogni zona, è rappresentato dalla cartografia dei sentieri e dei rifugi alpini. Nel 2013, l'Ente ha pubblicato due diverse redazioni, in scala 1:20.000, della Carta escursionistica delle Alpi Apuane; l'una arricchita di tematismi geoturistici e l'altra con elementi e layer di descrizione naturalistico-ambientale. Questo strumento è rimasto ancora alla versione cartacea.

Attività pianificate

A24 "La bussola digitale"

Le app cartografiche esclusive dei sentieri del Parco

L'azione consiste nel realizzare un servizio cartografico con mappa escursionistica web, con web-app cartografica e con app nativa in modo da offrire ai visitatori uno strumento aggiornato sulle condizioni dei sentieri, integrato da informazioni sugli aspetti rilevanti da osservare percorrendo l'itinerario scelto.

A26 “Autunno Apuano”

La fierucola degli ultimi raccolti

L'azione consiste nell'organizzazione un evento annuale presso la (Geo)Park farm di Bosa di Careggine, in un week end di settembre o di ottobre, rivolto ai visitatori dell'area protetta, incentrato sulla scoperta dei saperi e dei sapori della civiltà contadina. Si prevede di proporre percorsi enogastronomici e attività di cornice, relativamente ai temi del patrimonio naturale e culturale dell'area apuana, offrendo prodotti di filiera corta e piatti a km zero autentici.

A27 “Solstizio d'estate”

I segreti delle Apuane nella festa della luce

L'azione consiste nel potenziare la manifestazione già collaudata, che propone mostre, concerti, spettacoli, escursioni, animazione, gastronomia, degustazione e teatro di strada, arricchendo il programma di nuove occasioni di scoperta, di interpretazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle Apuane, con richiami evidenti al turismo sostenibile, ampliando altresì il raggio territoriale d'azione degli eventi previsti.

4.4 Fornire servizi, proposte e informazioni per i visitatori con bisogni speciali.

Attività già intraprese - in corso

Riguardo alle disabilità il territorio del Parco propone sfide non semplici, tenuto conto di quanto sia acclive ed accidentato il rilievo, la cui energia viene spesso indicata con un elemento distinguente ed unico nel suo genere. Ciò nonostante, l'Ente Parco ha allestito un percorso idoneo alle persone con limiti motori e visivi in località Val Serenaia, nella piano glaciale ai piedi del Mt. Pisanino. Oltre questo, sono state acquistate due carrozzine da montagna (joëlette) che vengono usate durante iniziative e manifestazioni programmate.

Attività pianificate

A28 “Pronto joëlette”

Escursioni accessibili con carrozzina da montagna

L'azione consiste nell'attivare un servizio che offra la possibilità, ai visitatori a mobilità ridotta o disabilità, di percorrere sentieri dell'area protetta con la carrozzina da montagna, altrimenti nota come joëlette. L'Ente è proprietario di tale mezzo e 13 Guide del parco hanno acquisito la specializzazione necessaria. Si prevede di definire un calendario e d'individuare i percorsi fruibili a tale scopo.

A29 “Un Parco inclusivo”

Informazioni per non vedenti e ipovedenti

L'azione consiste nel dotare i Musei o i Centri visita del Parco di strumenti adatti a un'informazione e fruizione da parte di non vedenti o ipovedenti, sia con specifici pieghevoli e pannelli informativi, sia con l'utilizzo di cuffie con commenti registrati o di oggetti e registrazioni che consentono una diversa percezione sensoria, per tatto, olfatto e udito.

D5 Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace

5.1 Assicurare che i materiali e le attività di marketing promuovano il territorio in modo efficace e responsabile.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco ha una tradizione ultratrentennale di produzione di materiali promozionali, che trova la sua massima espressione nell'elaborazione in proprio e nella stampa cartacea soprattutto di dépliant generali e tematici, insieme ai calendari del Parco e ai poster, senza dimenticare l'impegno editoriale (guide, rivista scientifica, volumi tematici, opuscoli, ecc.) per ogni necessario approfondimento sull'area protetta e sulle sue specificità. Da diversi anni si è poi aggiunta la produzione del merchandising (t-shirt, polo, felpe, zaini, borse, gadget vari, ecc.) con l'uso del logo o con la riproduzione di soggetti naturali di particolare attrattiva.

Attività pianificate

A30 "Non solo dépliant"

Aumento delle tipologie e riduzione delle tirature nella promozione cartacea

L'azione consiste nel diminuire, nel tempo, la produzione cartacea di dépliant e altri materiali promozionali e, contemporaneamente, di potenziare gli strumenti informatici, integrativi o sostitutivi, nell'informazione e comunicazione relativa all'area protetta, di quelli cartacei. Si prevede, allo stesso modo, di ampliare e rinnovare la gamma attuale dei dépliant promozionali, sia di carattere generale sia tematico, attraverso una linea grafica ancora più uniforme, un linguaggio diretto e semplice e soprattutto espresso quanto meno anche in inglese.

5.2 Fornire servizi di informazione ed interpretazione efficaci e di buona qualità.

Attività già intraprese - in corso

Gli step più efficaci nel salto di qualità dei servizi di informazione ed interpretazione, vanno colti con l'uso delle moderne tecnologie. L'Ente Parco possiede diversi siti web, cresciuti nel corso degli anni, a cui dedica un aggiornamento ricorrente, ma non costante. In essi prevale la componente statica e di "vetrina" delle pagine, mentre quella dinamica ed interattiva è ancora a livelli minimali.

Attività pianificate

A31 "La Rete sicura nella rete"

Revisione e ottimizzazione dei siti web del Parco

L'azione consiste nel riorganizzare la rete attuale dei siti web del Parco ed in particolare di uniformare ulteriormente la grafica web, di rendere i siti più compatibili con i principali browser degli smartphone, di creare la english version di ogni sito, di eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni di argomento nei vari siti e di sviluppare quelle parti appena abbozzate o inesistenti, di rivedere radicalmente il sito tematico turistico, di rilanciare il negozio elettronico.

5.3 Garantire che le imprese turistiche e gli altri attori locali siano ben informati sull'area e forniscano informazioni pertinenti e precise per i visitatori.

Attività già intraprese - in corso

Fino ad oggi, l'Ente Parco si è limitato a fornire alle imprese turistiche e agli attori locali i materiali promozionali, raccomandando loro una divulgazione aderente (anche nella forma verbale) a quanto riportato nei testi.

Attività pianificate

Per tale azione si ritengono valide quelle già richiamate e distinte come: A5 "CalendaParco" e A21 "Cets newsletter", alle quali si aggiunge l'azione A34, di formazione degli operatori turistici.

5.4. Fornire servizi di informazione e interpretazione specifici per i giovani, le scuole e i gruppi di studenti.

Attività già intraprese - in corso

Si tratta di un segmento di attività a favore del turismo scolastico che l'Ente Parco ha progressivamente sviluppato e migliorato dall'anno scolastico 2010-2011 ed intende ulteriormente implementare e conformare ai principi e ai metodi della CETS. I percorsi e i concorsi per le scuole vedono già un buon coinvolgimento delle Guide del Parco, ma non ancora soddisfacente è la partecipazione degli operatori locali delle ricettività (Strutture certificate o meno).

Attività pianificate

A32 "Il Parco per le scuole"

L'offerta didattica ed educativa tra percorsi e concorsi

L'azione consiste nell'erogare servizi integrati di turismo scolastico, in forma di "Offerta didattica ed educativa", attraverso la concessione di contributi per le scuole di vari gradi, dopo aver elaborato progetti di visita nell'area protetta. Ogni edizione dell'Offerta propone un titolo, derivato dall'anno internazionale in cui va a svilupparsi, da declinare nei singoli progetti.

D6 Garantire la coesione sociale

6.1 Anticipare, monitorare e ridurre al minimo i conflitti, esistenti e potenziali, con le comunità locali.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco ha favorito i processi partecipativi a partire dal 1997, istituendo il Forum per il Parco, durante il procedimento di redazione ed adozione del Piano per il Parco. L'esperienza si è ripetuta, a partire dal 2006, con il Forum plenario di "Agenda 21 locale", fino al termine del progetto finanziato dalla Regione Toscana. Esperienze analoghe di interlocuzione con le comunità locali, i cittadini singoli e associati, sono quelle riferibili alle inchieste pubbliche (2003, 2005, 2010), ai sintetici contraddittori (2012) e alle audizioni pubbliche (2013) sulle attività estrattive per ridurre al minimo i conflitti esistenti o potenziali.

Attività pianificate

A18 "Forum permanente"

Il cuore pulsante della CETS

L'azione consiste nel mantenere il Forum permanente, per monitorare lo stato di avanzamento del Piano e verificare gli effetti conseguenti ma anche per creare le condizioni di elaborazione di nuove strategie, azioni e forme di partenariato. Il Forum sarà il luogo dove poter scambiare esperienze e creare sinergie tra i vari soggetti, aumentando, in tale senso, la coesione sociale.

6.2 Mantenere un buon livello di comunicazione e di coinvolgimento fra comunità locali, imprese, visitatori e Ente gestore dell'area protetta.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco, come già evidenziato, ha favorito i processi partecipativi, in sede di "Agenda 21 locale" e più in generale nei processi di costruzione degli strumenti di pianificazione e gestione.

Attività pianificate

A21 "Cets newsletter"

Il turismo sostenibile sulla tua posta elettronica

L'azione consiste nel realizzare una newsletter, con cadenza quadrimestrale, per comunicare le novità, riassumere i documenti prodotti dal Parco e Forum, dare notizia delle decisioni e iniziative intraprese dal Forum, pubblicizzare le attività locali e regionali relative al turismo sostenibile, e illustrare le azioni riuscite.

Si evidenzia che tale azione chiave vanno ricondotte anche le azioni di piano distinte come A18 "Forum permanente" e A22 "La Festa della CETS".

6.3 Incoraggiare e sviluppare adeguate attività di collaborazione (partnership) con e tra i soggetti interessati (stakeholder).

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco non ha svolto specifiche attività in passato e non ne ha alcuna in corso riguardo a questa azione-chiave della CETS, con riguardo alla coesione sociale, mentre ha esperienze generali sulle modalità di azione in partenariato e sul coinvolgimento degli attori locali.

Attività pianificate

A19 "CETS nel Piano integrato"

Il core business della nuova programmazione

L'azione consiste nel porre al centro del redigendo Piano integrato la CETS, grazie all'obiettivo comune d'individuare e promuovere iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del Parco, capaci di favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente. Per entrambi gli strumenti si prevede di operare in modo da farli diventare occasione di dialogo e collaborazione con le comunità locali, attraverso un processo partecipativo che riproponga l'esperienza del Forum della CETS, con analoghi obiettivi operativi.

A20 "Un ufficio per due"

L'informazione turistica coordinata tra i Parchi

L'azione consiste nel realizzare un ufficio d'informazione turistica, in Fivignano, coordinato con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, ad apertura stagionale estiva, per sviluppare e specializzare la rete dei Centri visita della Lunigiana e Garfagnana, nella fascia territoriale in cui si affacciano le due aree protette. Il progetto si basa su una collaborazione di partenariato fattivo, estesa alla realizzazione di iniziative comuni e alla produzione di materiale promozionale coordinato ed

integrato.

D7 Migliorare il benessere della comunità locale

7.1 Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori.

Attività già intraprese - in corso

In quest'azione chiave della CETS, l'Ente Parco ha già intrapreso diverse attività sulla promozione del cibo di qualità preparato con prodotti dal proprio territorio e perfino dalla propria azienda. Sotto la linea strategica di "Gustiamo le Apuane", sono state realizzate e consolidate iniziative - come "Menu a km zero" e "Cibiamoci di Parco", che stanno andando incontro ad ricorrenti revisioni e ulteriormente dovranno subirne per una maggiore aderenza alla CETS.

Attività pianificate

A11 "Menu a Km zero"

Un concorso tra Strutture certificate per gustare le Apuane

L'azione consiste in un concorso tra Strutture certificate, che propongono piatti con ingredienti di diretta provenienza dal territorio, da sottoporre al giudizio dei propri clienti e non di una giuria di esperti. L'iniziativa è promossa sui siti web (parcapuane.it; apuaneturismo.it; parks.it, ecc.), sui media locali, attraverso i Centri visita e i gestori delle Strutture certificate dal Parco. L'obiettivo è di incrementare i visitatori, turisti e cittadini, e di fare scoprire a questi, ma anche ai ristoratori, le eccellenze delle produzioni agro-alimentari del territorio delle Apuane,

A12 "L'Acqua del Parco"

Risorsa da scoprire

L'azione consiste nel fornire, agli operatori della ristorazione, delle brocche in vetro, con il simbolo del Parco serigrafato, che evidenzino la somministrazione delle acque del Parco, nel realizzare dei pieghevoli, contenenti la presentazione delle acque del Parco, riportando le loro caratteristiche chimiche ed evidenziando i pregi delle stesse e della scelta fatta di preferirle ad altre, all'interno dei quali illustrare anche le proposte di visita alle sorgenti e ai corsi d'acqua e ai luoghi correlati all'idrogeomorfologia, ricordando che il Parco è anche Geoparco.

A13 "Cibiamoci di Parco"

Degustare il prodotto locale tra tradizione e innovazione

L'azione consiste organizzare alcuni eventi annuali di degustazione a tema, presso Strutture certificate e consigliate dal Parco, proponendo un menu a prezzo fisso e accessibile, a base di prodotti locali di filiera corta. Al percorso di degustazione è abbinato uno spazio illustrativo sul tema dell'evento, garantendo la partecipazione di uno o più esperti da far interagire con il pubblico. La struttura deve ospitare studenti degli Istituti alberghieri, a cui far svolgere parte dei servizi di sala e di cucina, in modo da trasformare l'evento in stage formativo o di alternanza scuola/lavoro.

A14 "La (Geo)Park Farm di Bosa"

L'azienda agrituristica tra tradizione ed innovazione

L'azione consiste nel incrementare ulteriormente l'attività nell'azienda agrituristica del Parco, ubicata a Bosa di Careggine, rendendola ancora più attrattiva ed esemplificativa di buone pratiche e di un uso sostenibile dell'agro-ecosistema. In particolare si prevede di aumentare la coltivazione di colture a rischio, di completare il progetto "vino di montagna" per l'intero ciclo produttivo in azienda, di selezionare i prodotti locali tipici e renderli disponibili alla vendita, di sviluppare percorsi di degustazione, di organizzare eventi promozionali rivolti ai turisti.

A15 "Colazione Apuana"

La giornata inizia con i prodotti del territorio

L'azione consiste nel proporre un tipo di colazione, anche da asporto (sacchetto escursione) che evita di somministrare prodotti impersonali, di marche industriali o della grande distribuzione, non legati al territorio, e viceversa dà importanza a quelli dell'immediato intorno. Per evidenziare l'utilizzo di prodotti locali, s'intende fornire un pieghevole illustrativo agli operatori, da mettere a disposizione dei clienti,

con indicazione delle caratteristiche dei prodotti, delle tecniche e dei luoghi di produzione e delle aziende che li forniscono. Il Parco favorirà e sosterrà i gestori delle strutture ricettive.

A16 “L’angolo del Parco”

I prodotti locali si presentano

L’azione consiste nel riorganizzare le informazioni sui prodotti e produttori locali e di meglio diffondere le stesse al visitatore, per invogliarlo e orientarlo all’acquisto di prodotti locali e alla visita dei luoghi di produzione e delle aziende segnalate. Si prevede la fornitura, ai ristoratori, alle strutture ricettive, ai centri visita, ai musei e ai punti informativi, di piccoli espositori – possibilmente delle teche in materiale naturale e/o riciclato – con un unico disegno e chiaramente identificabili e riconducibili al Parco, dove raccogliere i prodotti locali, e la predisposizione di una scheda di prodotto/produttore, contenente tutte le informazioni essenziali.

A17 “Dal campo al piatto”

Il recupero dell’agro-biodiversità

L’azione consiste in un’attività pilota per il recupero della biodiversità (agronomica a fine alimentare) e del territorio nonché di rafforzamento tra la filiera produttiva agricola e il settore turistico, con valorizzazione delle buone tecniche di coltivazione e della relazione con un’offerta turistica basata anche sul reperimento di prodotti agricoli di nicchia e di qualità, introvabili in altri luoghi dell’Italia. Si prevede di rafforzare la strategia già avviata presso la struttura di Bosa, ampliando l’area destinata a coltivazioni, sia quelle a frutteto, sia quelle ad orto.

7.2 Sostenere la vitalità economica e le performance delle imprese turistiche locali e l’occupazione locale nel settore del turismo.

Attività già intraprese - in corso

L’Ente Parco non ha svolto attività in passato e non ne ha alcuna in corso riguardo a questa azione-chiave della CETS.

Attività pianificate

Le azioni A9 “Estate nel Parco”, A13 “Cibiamoci di Parco”, A16 “L’Angolo del Parco” e A19 “CETS nel Piano integrato”, in parte riguardano il sostegno alla vitalità economica locale, sia quella delle imprese turistiche, sia quella del settore agricolo e della trasformazione dei prodotti locali. Nel caso dell’azione A13 “Cibiamoci di Parco”, si delinea un indiretto aiuto all’occupazione locale, grazie alle occasioni di formazione e di alternanza scuola/lavoro.

D8 Fornire formazione e rafforzare le competenze (capacity building)

8.1 Fornire una formazione adeguata per il personale dell’area protetta sui temi dello sviluppo e della gestione del turismo sostenibile.

Attività già intraprese - in corso

La formazione del proprio personale è un compito svolto regolarmente dall’Ente Parco negli svariati settori in cui si articola l’attività amministrativa e tecnica del soggetto gestore dell’area protetta. Nello specifico dei temi dello sviluppo e della gestione del turismo sostenibile, i dipendenti più direttamente coinvolti nel progetto CETS hanno partecipato a conferenze e workshop sul tema, a partire dal 2012, oltre a prendere parte alle riunioni del Forum, soprattutto a quelle con finalità formative. Il compito non è comunque esaurito con quanto fatto in passato, perché si rende necessario l’aggiornamento e l’estensione a quanti non sono stati ancora formati.

Attività pianificate

A34 "Formazione alla CETS 1"

L’azione verso il personale dell’area protetta

L’azione consiste nell’organizzare alcuni moduli formativi interni e nel partecipare a iniziative esterne, sia quelle promosse da Federparchi e da Europarc, sia a quelle promosse dall’UNESCO all’interno della Global and European Geoparks Network.

8.2 Fornire e promuovere la formazione adeguata e rafforzare le competenze delle imprese turistiche e strutture simili sul tema del turismo sostenibile.

Attività già intraprese - in corso

L'attività intrapresa si limita ai workshop e ai forum tematici organizzati dall'Ente Parco, a parte i percorsi formativi individuali.

Attività pianificate

A34 "Formazione alla CETS 2"

L'azione verso gli operatori turistici dell'area protetta

L'azione consiste nell'organizzare eventi di formazione e sensibilizzazione, rivolti agli operatori turistici, in modo da migliorare il livello delle conoscenze sulla CETS e in generale sul turismo sostenibile, sulle caratteristiche e valori del Parco, sui luoghi d'interesse, sui servizi offerti dall'Ente e dagli operatori turistici locali, sul calendario delle attività, tanto quelle escursionistiche quanto quelle culturali. Si prevede di organizzare almeno un'iniziativa annuale, anche appoggiandosi a enti formativi o esperti del settore.

D9 Monitorare le prestazioni e gli impatti del turismo

9.1 Monitorare le modalità del turismo, i flussi dei visitatori, la loro spesa e soddisfazione.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco controlla numericamente i flussi turistici presso i Centri visita e i propri Musei. Per il riscontro sulla loro soddisfazione riguardo alla visita, ha somministrato in passato questionari in determinati momenti e per determinate necessità conoscitive. Da tre anni è in atto il monitoraggio costante del servizio di informazione turistica attraverso un "customer satisfaction" distribuito e raccolto presso i Centri visita.

Attività pianificate

A39 "Il visitatore risponde"

Questionario di profilo degli ospiti e loro gradimento

L'azione consiste nel definire un sistema di raccolta di dati attraverso specifiche campagne d'indagine che potranno essere realizzate mediante la preparazione e consegna di questionari e/o attraverso interventi diretti con censimenti a campione, ricorrendo a interviste da effettuare in momenti e nei luoghi di particolare affluenza. Si prevede di restituire i dati in rapporti, da pubblicizzare e mettere a disposizione, tramite i siti web, sia al forum, sia, più in generale, a tutti gli attori locali.

9.2 Monitorare le imprese turistiche, le loro prestazioni e esigenze.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco non ha svolto attività in passato e non ne ha alcuna in corso riguardo a questa azione-chiave della CETS.

Attività pianificate

A40 "Il ritratto delle imprese"

Conoscere la realtà delle imprese turistiche

L'azione consiste nella schedatura delle imprese turistiche e più in generale di chi opera nel settore, con l'acquisizione dei dati aggiornati sulle caratteristiche delle strutture ricettive e degli operatori turistici, in modo da ricavare un quadro dell'offerta presente sul territorio. Si prevede di predisporre e distribuire un questionario. I dati saranno restituiti in rapporti e presentati al Forum.

9.3 Monitorare gli impatti del turismo sull'ambiente, l'economia e la comunità locale.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente ha acquisito i dati necessari (qualità, quantità, localizzazione) per la conoscenza della flora, utilizzati per individuare, nel Piano per il Parco, le "Riserve integrali" e le "Riserve generali orientate", luoghi di massima protezione. L'Ente aggiorna periodicamente l'elenco degli alberi monumentali. Il Parco organizza periodicamente, dall'anno 2009, dei censimenti sul Muflone, sulla migrazione dei rapaci (in particolare del Biancone e dell'Aquila minore) e anche sul Cervo (bramiti dei maschi), in diverse aree del Parco, utilizzando, quali strutture ospitanti, i rifugi e gli agriturismi, condotti in

collaborazione con altri Enti, come l'Università di Pisa e il Centro Ornitologico della Toscana, e con la partecipazione di un numero variabile di persone, da un minimo di una decina fino a 40 volontari. L'Ente ha inoltre avviato un'attività di indagine con foto-video-trappole per il monitoraggio della presenza di alcune specie faunistiche di interesse conservazionistico, quali il lupo, o gestionale, come gli Ungulati.

Attività pianificate

Al momento non sono definite specifiche azioni di Piano, che potranno, eventualmente, essere predisposte a fronte di evidenti situazioni di conflitto tra la fruizione turistica e la salvaguardia dell'ambiente, in generale, e degli ecosistemi, in particolare. Si annota che le azioni A1 "Gestire i siti Natura 2000", A4 "Limes Apuano" e A5 "CalendaParco", in parte, rispondono alla necessità di regolamentare e controllare la fruizione e di evitare impatti sull'ambiente che possono essere determinati anche dal turismo. Per quanto attiene alle ricadute sull'economia e la comunità locale, informazioni si potranno ricavare dall'attuazione dell'azione A40 "Il ritratto delle imprese". In generale, infine, informazioni utili potranno discendere dall'applicazione degli indicatori di monitoraggio previsti e relativi agli effetti delle azioni sul territorio.

9.4 Monitorare i progressi compiuti nell'attuazione del Piano d'azione

Attività già intraprese - in corso

Ovviamente nessuna.

Attività pianificate

A41 "La CETS sul banco di controllo"

Il monitoraggio delle azioni di Piano

L'azione consiste nel svolgere, annualmente, un'attività di monitoraggio, mediante la quale registrare l'avvio delle singole azioni e, per quelle particolarmente complesse, già avviate, la fase di avanzamento delle stesse. Si prevede di raccogliere i dati per garantire la restituzione degli indicatori definiti nelle singole schede delle azioni del Piano e di redigere dei report annuali, con quadri di sintesi e descrizione dei risultati conseguiti, rispetto al crono-programma del Piano e rispetto agli obiettivi assunti dallo stesso, accompagnati da un quadro degli impegni economici e di risorse umane. Tali report saranno messi a disposizione, sia del Forum, sia del pubblico, dandone pubblicizzazione con il sito web e gli altri strumenti d'informazione previsti dallo stesso piano, come la CETS newsletter.

D10 Comunicare le azioni e impegnarsi nella Carta

10.1 Comunicare le azioni di turismo sostenibile e suoi risultati agli stakeholder locali e, più in generale, a scala locale, regionale e nazionale.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco si è fino ad oggi limitato ad una attività ricorrente di comunicazione ed informazione sui propri siti web e sulla stampa locale.

Attività pianificate

A22 "La Festa della CETS"

Un (possibile) anniversario di riflessione e svago

L'azione consiste nell'organizzare, annualmente, in una data che potrebbe coincidere con il giorno di ricorrenza del riconoscimento della Carta del Parco, da parte di Europarc, una festa della CETS. La Festa, di presentazione dello stato di avanzamento delle azioni del Piano e dei risultati raggiunti, di promozione e radicamento della CETS, sarà "convegnistica" ma anche di divertimento ed enogastronomica, con utilizzo sostenibile delle risorse.

In aggiunta, anche l'azione A21 "CETS newsletter" è coerente con l'azione chiave in oggetto.

10.2 Promuovere e rendere visibile il riconoscimento della Carta ottenuto.

Attività già intraprese - in corso

Ovviamente nessuna.

Attività pianificate

Per tale azione chiave valgono le già richiamate azioni, previste dal Piano, distinte come A22 "La

Festa della CETS" e A21 "CETS newsletter" e più in generale, tutte le azioni previste costituiscono occasione per rendere visibile l'acquisizione, da parte dell'Ente Parco, del riconoscimento della CETS.

10.3 Impegnarsi con EUROPARC e il Network della Carta, inclusa la partecipazione a eventi e attività connesse.

Attività già intraprese - in corso

L'Ente Parco non ha svolto specifiche attività in passato e non ne ha alcuna in corso, tolta la predisposizione della documentazione per il riconoscimento della CETS, ma ha partecipato alle iniziative promosse da Federparchi riguardanti la CETS.

Attività pianificate

Al momento non sono state identificate azioni, che potranno, nel caso, essere definite a seguito dell'avvio della procedura per il riconoscimento, fermo restando l'impegno dell'Ente Parco a presenziare agli incontri nazionali promossi da Federparchi.

10.4 Adottare misure per l'applicazione e il rinnovo della Carta.

Attività già intraprese - in corso

Come più volte enunciato, l'Ente Parco ha già adottato e applicato un certo numero di misure che si relazionano a quelle suggerite dalla CETS, qui proposte in termini di miglioramento, ottimizzazione e sviluppo.

Attività pianificate

Al momento non sono definite azioni specifiche per il rinnovo ma si ritiene potranno essere aggiunte, verso il quarto anno di applicazione della Carta, sulla base delle esperienze maturate. Si evidenzia che è definito un sistema di monitoraggio dello stato di attuazione e dell'efficacia del Piano, mediante l'individuazione di specifici indicatori associati a ognuna delle azioni previste. Inoltre, si evidenzia che è stata definita l'azione A36 "CertificAzione", anticipatrice dell'avvio, a seguito del l'auspicabile riconoscimento della Carta al Parco, della fase 2 della CETS rivolta alle imprese turistiche locali.

SEZIONE E – ESPERIENZA E COMMENTI FINALI

EUROPARC e la sua Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette si fondano sui principi di cooperazione. Attraverso la partecipazione e l'esperienza noi tutti beneficiamo dell'apprendimento collettivo, miglioriamo gli standard e incrementiamo i benefici per tutti. Noi vogliamo davvero conoscere qualche buona idea di azione e pratica che tu hai sperimentato, da condividere attraverso il nostro network internazionale. Beneficerai, a tua volta, anche di questo grande libro di esperienze.

E1 Esempi di eccellenza e buone pratiche

Per favore riporta cinque esempi di buone pratiche riguardanti l'area protetta per ognuno dei precedenti argomenti, che meglio dimostrano che tu stai lavorando verso l'eccellenza nello sviluppo del turismo sostenibile.

Il riconoscimento e l'attività del Parco come UNESCO Global Geopark

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha iniziato il percorso di riconoscimento come Geoparco nel 2001, in occasione del Convegno di studi sul tema "Geositi, tra valorizzazione e conservazione della Natura". Tale appuntamento è servito come primo ed importante passo per supportare la candidatura delle Alpi Apuane presso la *European and Global Geoparks Network* (EGN-GGN). Il Convegno ha votato una dichiarazione – successivamente detta "Carta di Carrara" (2001) – che riconosceva il territorio delle Alpi Apuane e del Parco come un'area di grande variabilità di substrati, di depositi, di suoli e di processi che hanno modellato il paesaggio naturale apuano, il quale, nella sua interezza, annovera testimonianze fondamentali della storia geologica ed evolutiva della Terra.

Negli anni successivi è stato progressivamente realizzato il progetto "Geoparco", poiché i criteri di adesione alla EGN-GGN prevedevano e prevedono tutt'ora l'esistenza *de facto*, prima dell'adesione, di una struttura organizzativa e di un'attività in linea con gli standard dei soggetti nazionali ed internazionali aderenti a tale organizzazione, in tema di conservazione e promozione del patrimonio geologico delle aree di competenza.

L'*application dossier* di candidatura è stato presentato nel 2010, mentre nel 2011 ha avuto luogo la missione di valutazione nelle Alpi Apuane, a cui è seguita nel settembre del medesimo anno a Langesund (Norvegia) l'ammissione del Parco alla EGN-GGN. Tale processo ha già fatto registrare una rivalutazione quadriennale positiva nel settembre 2015, a seguito di un'ulteriore *evaluation mission* nell'area protetta.

Nel novembre 2015, l'assemblea generale dell'UNESCO ha promosso l'intera attività svolta dalla Rete dei Geoparchi istituendo l'*International Geoscience and Geoparks Programme* (IGGP), che si affianca agli altri programmi *World Heritage* (Patrimonio mondiale dell'Umanità), *Man and the Biosphere* (MAB). Da quella data, l'IGGP riconosce il Parco Regionale delle Alpi Apuane come *Apuan Alps UNESCO Global Geopark*, insieme ad altri 126 Geoparchi presenti in 35 paesi di cinque continenti.

La presenza di un patrimonio geologico di valore internazionale è condizione necessaria, ma non sufficiente per essere ammessi e poi mantenere il riconoscimento di UNESCO Global Geopark. Molto più importante è dimostrare fattivamente la capacità di gestire il proprio territorio attraverso un concetto olistico di protezione, educazione e sviluppo sostenibile, anche attraverso un lavoro di rete con altre realtà nazionali ed internazionali.

La valutazione dell'attività del Geoparco, nell'arco di un quadriennio, tiene sempre conto di quanto realizzato nei diversi campi di azione previsti dall'IGGP, tra cui l'uso durevole delle risorse naturali e lo sviluppo sostenibile; la tutela del patrimonio geologico e la geoconservazione; la sensibilizzazione verso i rischi geologici e i cambiamenti climatici; il sostegno all'educazione ambientale e alla conoscenza scientifica; la promozione del geoturismo; la valorizzazione delle culture locali, materiali ed immateriali.

Nell'ambito del progetto "Geoparco" sono state realizzate molte iniziative e definito interventi collegabili alla fruizione turistica sostenibile del territorio protetto. Basti citare la Rete museale del Parco, con l'ApuanGeoLab (Museo interattivo di Scienze della Terra) in prima linea, nonché la definizione di alcuni percorsi attrezzati (Marmite dei Giganti del Monte Sumbra, Area archeomineraria della Cappella) e la tabellazione di geositi di particolare valore (Finestra tettonica, Antro del Corchia,

Grotte di Equi Terme, Miniere di Levigliani, Solco d'Equi, ecc.).

L'esperienza di Agenda 21 locale

Il processo di Agenda 21 locale ha avuto inizio nel 2004, con atti formali necessari a consentire la partecipazione ad un bando regionale di cofinanziamento dell'iniziativa. Il progetto elaborato nell'occasione è stato denominato A.L.P.I. A.P.U.A.N.E. (acronimo di Agenda21 Locale: Progettare, Informazione Ambientale Per Una Azione di Nuova Educazione) e ha successivamente ottenuto il contributo della Regione Toscana, oltre al finanziamento dell'Ente Parco e di numerosi enti e associazioni locali.

L'attivazione dell'Agenda21 locale si colloca nei primi mesi del 2005, con l'immediata generazione di una lunga serie di partenariati, convenzioni e collaborazioni sul territorio. Tra i principali accordi siglati si segnalano quelli con la Provincia di Lucca, il Comune di Seravezza, la Comunità Montana Alta Versilia, Legambiente Massa-Montignoso e alcune Direzioni didattiche ed Istituti comprensivi su specifici interventi tematici legati alla sostenibilità. Azioni specifiche del progetto, nel campo dell'educazione ambientale, sono state realizzate, attraverso 14 convenzioni, con altrettante scuole e associazioni del territorio.

Le azioni attivate hanno puntato al coinvolgimento informato degli attori locali, attraverso i media e gli strumenti creati dalla stessa Agenda21 locale (sportello di riferimento, sito web, rivista, opuscoli, spot televisivi, webcam, ecc.). Il lavoro si è svolto prevalentemente dopo la costituzione e l'attivazione di un Forum permanente nel 2006, che si è segmentato anche in Forum tematici (L'attività estrattiva e la risorsa Marmo; L'educazione alla sostenibilità nelle scuole e l'Agenda 21; la ricettività turistica e la mobilità all'interno del Parco; la storia e la cultura delle Alpi Apuane; Natura e Biodiversità: tutela delle risorse).

In questo contesto hanno preso corpo iniziative divenute poi stabili se non pilastri dell'attività promozionale dell'area protetta. Il riferimento principale è all'Offerta educativa per le scuole e, in particolar modo, alla Certificazione delle strutture consigliate, con la concessione dell'emblema del Parco a chi si fosse sottoposto ad uno specifico disciplinare sulla sostenibilità dell'attività turistica e ai relativi controlli.

Il progetto si è concluso nel 2007 coinvolgendo, in totale, 7 enti locali, 115 scuole (di cui 13 partecipanti al Forum), 22 associazioni culturali, 29 operatori economici (tra cui 17 imprese turistiche e 8 imprese del settore estrattivo).

Il percorso attrezzato per la visita all'Antro del Corchia

Il regolamento comunitario 2081/93, con la misura dedicata alla "Valorizzazione dei Parchi e delle Aree Protette", ha consentito al Parco di realizzare, in collaborazione con il Comune di Stazzema, un intervento innovativo di fruizione scientifico-culturale e turistica del sistema carsico del Monte Corchia. L'opera, iniziata nel 1996 e giunta al termine nel 2001, ha definito un percorso attrezzato di visita per i turisti, che interessa una limitata porzione di gallerie e pozzi dell'Antro del Corchia (circa 1,2 km su circa 60 di sviluppo totale).

Per salvaguardare l'integrità del sistema carsico, tutti gli interventi realizzati, a basso impatto, hanno evitato di produrre modificazioni sensibili ed irreversibili alla grotta. Tre serie di porte limitano gli scambi gassosi tra esterno ed interno, per preservare la circolazione naturale dell'area nell'ambiente ipogeo. Strutture modulari in acciaio inox, tra cui passerelle, rampe e gradoni, sono state infisse nella roccia in modo da sollevarle da terra, così da evitare il contatto dei visitatori con il pavimento e le pareti della cavità carsica. In questo modo è stata scongiurata la posa in opera di una pavimentazione artificiale della grotta, in cemento o altro materiale, come di solito avviene in questi interventi. Pannelli trasparenti e griglie in acciaio inox proteggono le concrezioni dai contatti, anche accidentali, con i turisti nei luoghi di passaggio esigui.

I servizi a rete della grotta sono costituiti da impianto elettrico, illuminazione di emergenza, telefonico, di adduzione acqua e dai sistemi di controllo e di allarme, con canalizzazioni che seguono il percorso individuato dalle passerelle, nella parte inferiore delle stesse, sotto il piano di calpestio. L'impianto di illuminazione consiste di un sistema a luce diffusa, localizzato lungo il percorso, con l'attivazione dell'illuminazione per tratti distinti e solo al passaggio dei visitatori, in modo da limitare il più possibile gli effetti della luce artificiale sul mondo sotterraneo, vivente e non vivente.

La presenza di un percorso attrezzato – che facilita l'accesso al sistema carsico ad un numero elevato di persone – ha posto, in termini cautelativi, di affrontare i potenziali e conseguenti problemi di conservazione ambientale. L'attività di monitoraggio delle qualità fisiche e chimiche della grotta è stata condotta prima e dopo l'apertura al pubblico, a cura dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPAT), in collaborazione con il Parco e la Federazione Speleologica Toscana. Lo studio preventivo ha evidenziato un'alta "capacità ricettiva" o di "carico" del tratto attrezzato dell'Antro del Corchia, per cui non sono state definite norme e modalità di afflusso contingentato di visitatori. L'opera di monitoraggio, proseguita negli anni a grotta aperta, ha confermato l'inesistenza del problema, tenuto conto dell'elevata energia del sistema carsico, che non concentra le emissioni di anidride carbonica.

La certificazione delle "Strutture consigliate dal Parco"

Il progetto di "Agenda 21" attivato dall'Ente Parco ha coinvolto, in modo volontario, una serie di esercizi ricettivi all'interno del Forum attivato e condotto nel corso di quella iniziativa. Dal confronto ne è scaturito un semplice disciplinare, la cui adesione e rispetto consente il conseguimento della certificazione di "Esercizio consigliato dal Parco". La certificazione attesta che gli operatori hanno posto particolare attenzione alla sostenibilità della loro attività, ad esempio in termini di risparmio energetico, di raccolta differenziata, nell'uso di prodotti tipici e biologici, valorizzazione dell'area protetta, all'uso di detersivi biodegradabili ad altro ancora.

Queste strutture sono promosse nel sito web del Parco come esercizi consigliati ai turisti e sono oggetto di azioni privilegiate da parte dell'Ente per le proprie attività di educazione ambientale (Soggiorni estivi, Offerta didattica ed educativa) e di promozione dei prodotti agroalimentari del territorio e della cucina locale (Menu a km zero, Cibiamoci di Parco).

Fanno parte dell'attuale elenco – ad eccezione dei rifugi alpini – 42 esercizi di accoglienza turistica posti nei piccoli centri abitati e lungo le principali vie di comunicazione. Elevato, è il numero di rifugi alpini (11) e ristoranti (9). Relativamente minore risultano gli alberghi (6), gli agriturismi (5), le case per ferie/vacanze (5), gli affittacamere (3), i B&B (2) e gli ostelli (1).

Le Guide del Parco

Il Parco delle Alpi Apuane ha iniziato a formare le Guide del Parco a partire dal 5 giugno 1992, ai sensi dell'art. 14, comma 5, della Legge quadro sulle aree protette, 394/1991. Il primo regolamento che ne disciplina l'attività è stato approvato nel 1995 e dal 1° marzo 1996 è stato istituito l'elenco delle Guide del Parco, soggetto a rinnovo annuale.

Il Parco ha organizzato e sostenuto corsi di formazione, in modo diretto o attraverso enti locali delegati in materia o agenzie di formazione, al fine di poter rilasciare la qualifica professionale di "Guida". Ugualmente, lo ha fatto per specializzazioni riconosciute dal Regolamento dell'attività, che si aggiungono al profilo di questi operatori ampliando la loro possibilità di offerta turistica.

La Guida del Parco, per poter operare nei progetti finanziati o sostenuti dal Parco, è tenuta ad un aggiornamento formativo continuo, dovendo acquisire in un quinquennio un certo numero di crediti formativi.

La Guida del Parco è l'operatore turistico privilegiato dalle azioni promozionali dell'Ente in materia di educazione ambientale e turismo sostenibile. I progetti storici dell'Ente – "Soggiorni estivi" e "Offerta didattica ed educativa" – fanno riferimento diretto e prioritario a questa figura professionale.

Soprattutto l'Offerta didattica ed educativa per le Scuole riconosce alle Guide del Parco un ruolo ancora più centrale e decisivo in tutte le fasi di ideazione e realizzazione delle esperienze. In particolare, non c'è soltanto l'obbligo di avvalersi di questa figura imprescindibile nel corso di ciascuna attività, ma anche la possibilità di riferirsi alle Guide durante la progettazione, l'esecuzione e la rendicontazione delle esperienze, talvolta in parallelo ai Gestori delle strutture di fruizione territoriale.

PRESENTAZIONE

E2 Esperienze di lavoro con la Carta – commenti finali

- I. Quali sono stati i principali benefici conseguiti attraverso il processo della carta?*
- II. Hai avuto qualche problema particolare durante il processo?*

Il Forum ha funzionato sia quale luogo di confronto e di valutazione della situazione attuale e delle prospettive del turismo, sia quale sede d'identificazione degli obiettivi e azioni per il turismo sostenibile; sono state riprese, arricchendole, diverse iniziative già avviate, se ne sono aggiunte molte nuove e si è ricercata una stretta relazione con i documenti di gestione e programmazione del Parco, in modo da garantire coerenze e sinergie.

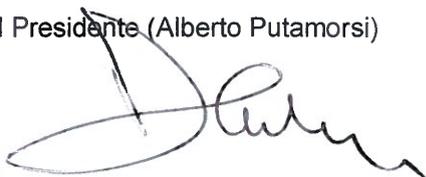
La partecipazione al Forum, pur protratta nel tempo a causa di situazioni impreviste legate ad un evento luttuoso e alla necessità di giungere all'approvazione del Piano del Parco, è stata mediamente buona, per articolazione degli attori locali e numero di partecipanti, che hanno attivamente contribuito a costruire una visione comune, a definire gli obiettivi strategici e a indicare le correlate azioni del Piano. Rispetto alle attese, minore è stata la partecipazione di altri soggetti istituzionali e limitata la disponibilità degli attori locali ad assumere un impegno diretto nell'attuazione delle azioni. Si ritiene che sarà necessario proseguire sulla strada intrapresa, dando rilevanza al Forum, per aumentare la capacità di proposta e di costruzione di azioni condivise, in modo da perseguire, nella dimensione locale, uno sviluppo turistico sostenibile.

E3 Ogni ulteriore commento o suggestione per il futuro

Le iniziative per lo sviluppo di un turismo sostenibile, in parte già avviate dall'Ente Parco, potranno essere rafforzate e implementate grazie all'istituzione del Forum e al consolidamento di una rete degli attori locali, istituzionali e non, in particolare quelli che operano nel settore del turismo e della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. La CETS del Parco rappresenta anche un'occasione di rilancio della certificazione delle strutture ricettive, che potrà essere migliorata e che dovrà trovare una sinergia per il futuro avvio della Fase II della CETS.

Data: 22 dicembre 2017

Firma: il Presidente (Alberto Putamorsi)



Documentazione completa inviata con e-mail a:

Federazione EUROPARC

Waffnergasse 6

93047 Regensburg

Germania

Tel: +49 941 59935980

e-mail: info@european-charter.org

Per ulteriori dettagli sulla Carta, consultare il sito www.european-charter.org

testo revisionato ed implementato a cura dell'Ufficio di Direzione del Parco